



MARTEDÌ 2 APRILE 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 144
N° 79

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Sfiducia a Salvini e Santanchè Governo sul banco di prova

FERRERO / APAG. 21



Dote famiglia, via alle domande Aiuti da 560 euro per ogni figlio

PERTOLDI / APAG. 14



LE GUERRE

L'IRA DI TEHERAN

Damasco, bomba israeliana sull'ambasciata iraniana

Sale pericolosamente la tensione in Medio Oriente: Israele ha colpito Damasco, centrando un edificio del consolato iraniano e uccidendo diversi pasdaran, tra cui il generale Mohammad Reza Zahedi e il suo vice. Un obiettivo di prim'ordine, considerato il più importante dopo la morte di Soleimani: il comandante della Forza Quds e responsabile per la Siria ed il Libano era la testa di ponte tra Teheran e gli Hezbollah e, forse, l'uomo che garantiva armi iraniane. LOMONACO / APAG. 4

LE RICADUTE SULL'OCCUPAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO DEI RESIDENTI. RESTA DA SCIogliere IL NODO DEI FLUSSI MIGRATORI

L'emorragia di lavoratori

Per effetto del calo demografico in Friuli Venezia Giulia in 10 anni mancheranno 79 mila addetti



Chiamatela spada di Damocle, chiamatela bomba o orologeria. Al di là della definizione, il problema è di quelli davvero difficili da risolvere. E probabilmente la più grande incognita che grava sul futuro del Fvg, costretto a fare i conti con la questione demografica in anticipo rispetto al resto del Paese. Con un tasso di anziani che viaggia già sopra un dato medio del 26%, le conseguenze non si faranno sentire solo sul sistema socio-sanitario, ma anche sul mercato del lavoro. DETOMA / APAG. 2 E 3

L'ANALISI

FRANCESCO JORI

UNA CURA PER L'INVERNO DEMOGRAFICO

Chiuso per assenza di futuro. Suonano come un'epigrafe spietata affissa sui muri di casa Italia, stando ai numeri Istat. / APAG. 6

CRONACHE

All'ex caserma Beleno nasce il poligono virtuale per la Polizia locale

GRECO / APAG. 19



La caserma San Sebastiano

Serracchiani incalza Regione e Municipio sul futuro dell'Ursus

TALLANDINI / APAG. 21

Nove milioni dal Pnrr L'Accademia Nautica arricchisce l'offerta

BRUSAFERRO / APAG. 24



Studenti dell'Accademia Nautica

L'INTERVISTA

Il cardinal Parolin «Pasqua di dolore ma non perdiamo la speranza»

Quale Pasqua con due guerre in corso? «Ci domandiamo: esistono i segni della Risurrezione oggi?». Selo chiede anche lui, Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano e stretto collaboratore di Papa Francesco, vicentino, ieri in visita a Feltr. DAL MAS / APAG. 4

IL COMMENTO

FRANCO BELCI

GLI SPAZI RESIDUI PER IL DIALOGO IN MEDIO ORIENTE

Il 25 marzo il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato la risoluzione 2728: è la prima nella quale si chiede il cessate il fuoco. / APAG. 17

MASSI CROLLATI IN MEZZO ALLE CORSIE DOPO L'ONDATA DI MALTEMPO



Frana in Carnia, chiusa per ore l'autostrada A23

Il guardrail distrutto dopo l'impatto con i pezzi di roccia caduti dalla montagna. / APAG. 14

LOREDANA BERTÈ AL ROSSETTI

«Il mio concerto è una giostra»

ELISARUSSO

«Sono sempre contenta di tornare a Trieste, è una città con una grande storia e trovo ogni volta un pubblico meraviglioso». Dopo l'annullamento per motivi di salute a maggio 2023, e dopo la recente paura per il malore e il ricovero in ospedale del marzo scorso, Loredana Bertè sale in palcoscenico, domani alle 21 al Rossetti, per recuperare la data del "Manifesto tour". / APAG. 29



Loredana Bertè a Sanremo

MASSAGGI - TRATTAMENTI

VISO - MANI - PIEDI

RADIOFREQUENZA

EPILAZIONE LASER

SOLARIUM E SPRAY

THAI TIME

CAVANA 12

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO: 040 2602602 - 335 1361408 - THAITIME.IT

Occupazione e demografia in Friuli Venezia Giulia



Dall'alto, Gianpietro Benedetti, Massimo Paniccia e Michelangelo Agrusti

Benedetti, Agrusti e Paniccia sono allineati
L'obiettivo è attrarre personale specializzato

«Abbiamo bisogno di più manodopera
Il decreto flussi va incrementato»

GLI INDUSTRIALI

Politiche volte a rallentare il calo demografico, politiche migratorie e di integrazione di forza lavoro straniera, miglioramento della sostenibilità del lavoro in età avanzata e ancora interventi sull'organizzazione e la qualità del lavoro per gestire la forte mobilità dei lavoratori più giovani, caratterizzata sempre più da un aumento di dimissioni, di turnover e di flussi tra posti diversi di lavoro. È la ricetta proposta dal presidente di Confapi Fvg, Massimo Paniccia, per far fronte al calo demografico in regione agli effetti che già nel breve termine questo produrrà sul mercato del lavoro. Proposte di fatto condivise anche dai vertici di Confindustria Udine e Alto Adriatico, che guardano a loro volta ai flussi, sia interni al Paese che provenienti dall'estero, ritenendoli una delle vie da percorrere per far fronte al problema. «Quello che si può fare da subito e che Confapi Fvg sta realizzando da tempo a beneficio delle imprese associate è la procedura del decreto flussi, che permette di assumere il lavoratore qualificato proveniente dai Paesi esteri con cui l'Italia ha in atto degli accordi. Lo strumento funziona – dichiara Paniccia –, ma può essere migliorato e quello che chiediamo ali-

COLLABORAZIONI ALL'ESTERO
GLI IMPRENDITORI LAVORANO ANCHE SUGLI ARRIVI

Confindustria Udine forma tecnici in Egitto, quella dell'Alto Adriatico scommette da tempo sul Ghana

vello nazionale, anche per il tramite della nostra Regione, è di incrementare le quote di ingresso disponibili per il nostro territorio adeguandole al reale fabbisogno delle imprese».

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, guarda anzitutto ai flussi di lavoro interni, «dobbiamo immaginare un'Italia più corta – afferma –, incentivare le persone a trasferirsi da una parte all'altra del Paese. Come? Abbiamo proposto di detrarre dalle imposte due viaggi al mese per chi venisse a lavorare dal sud al nord e di consentire alle imprese di detrarre gli alloggi dati a persone che vengono da più di 300 chilometri di distanza come fossero beni strumentali». Quanto all'estero, Confindustria Alto Adriatico si appresta ad aprire una scuola di formazione tecnica e professionale in Ghana, con il supporto dei Salesiani. «Abbiamo già una lunga lista di imprenditori pronti ad assumere queste persone – continua Agrusti –: i primi lavoratori dovrebbero arrivare a fine anno».

Quello che Confindustria Alto Adriatico sta facendo in Ghana, gli industriali udinesi lo stanno facendo con l'Egitto. «La strada da perseguire – afferma Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine – è quella dell'immigrazione organizzata. In Egitto abbiamo attivato una stretta collaborazione con i Salesiani che ha già prodotto l'arrivo dei primi tecnici in Friuli. Quanto alla denatalità, sarebbe necessario che in Italia, come già accade in Francia, venisse messa a terra qualche iniziativa sostanziosa per supportare le nascite, iniziativa che comunque non produrrebbe effetti non nell'immediato. Per i prossimi 20 anni dovremo fare con quello che abbiamo».

M.D.C.

GLI OCCUPATI

Campanello d'allarme



Quasi 520 mila occupati, 25 mila disoccupati, per un totale vicino ai 545 mila attivi: questi i dati Istat sull'andamento del mercato del lavoro in Fvg nel 2023. Se il numero di occupati è in linea con il 2022, il calo demografico inizia a comprimere la forza lavoro, che l'anno prima sfiorava i 550 mila attivi. (r.d.t.)

L'INCREMENTO

Il fronte delle donne



L'incremento dell'occupazione femminile è stato uno dei principali fattori che hanno contribuito a mantenere costante nel tempo il numero degli attivi, nonostante il calo delle nascite. Dal 2003 a oggi il numero di donne occupate o in cerca di lavoro, nella nostra regione, è salito da 220 mila a 246 mila.

I GIOVANI

Uno su 4 è U25



Dietro all'invecchiamento del mercato del lavoro non solo i trend demografici, ma anche il ritardato accesso dei giovani alla prima occupazione: nella fascia 15-24 anni solo il 28% (circa 1 su 4) ha un lavoro o lo cerca. Un dato non negativo di per sé, ma che riflette l'allungamento dei percorsi di studi.

FVG: RESIDENTI E FORZA LAVORO NEL 2023

		Maschi	Femmine	TOTALE
0-4 anni	residenti	19.462	18.575	38.037
5-14 anni	residenti	50.199	47.229	97.428
15-24 anni	residenti	57.247	52.243	109.490
	attivi	18.863	11.463	30.326
	% attivi	33,0%	21,9%	27,7%
25-34 anni	residenti	60.578	55.345	115.923
	attivi	52.539	40.290	92.829
	% attivi	86,7%	72,8%	80,1%
35-44 anni	residenti	68.235	65.609	133.844
	attivi	64.158	53.299	117.457
	% attivi	94,0%	81,2%	87,8%
45-54 anni	residenti	94.766	94.959	189.725
	attivi	88.398	78.259	166.657
	% attivi	93,3%	82,4%	87,8%
55-64 anni	residenti	92.880	95.551	188.431
	attivi	64.232	56.119	120.351
	% attivi	69,2%	58,7%	63,9%
over 65	residenti	139.535	181.835	321.370
	attivi	10.597	6.521	17.118
	% attivi	7,6%	3,6%	5,3%
TOTALE	residenti	582.902	611.346	1.194.248
	attivi	298.787	245.951	544.738

* al netto dei flussi migratori da/per l'estero, da/per altre regioni - ** il dato degli attivi include gli over 65 che lavorano o cercano lavoro

Lavoro mancheranno 79 mila addetti

Entro il 2033 perderemo 91 mila residenti tra 15 e 64 anni
La svolta con i migranti e la vita lavorativa più lunga

Riccardo De Toma

Chiamatela spada di Damocle, chiamatela bomba a orologeria. Al di là della definizione, il problema è di quelli davvero difficili da risolvere. E probabilmente la più grande incognita che grava sul futuro del Friuli Venezia Giulia, costretto a fare i conti con la questione demografica in anticipo rispetto al resto del Paese. Con un tasso di anziani che viaggia già sopra un dato medio del 26%, e quasi 110 mila ultraottantenni, la nostra regione sa già quanto cresca la pressione sul sistema socio-sanitario. Quello che ancora non viene percepito appieno, nonostante i sintomi siano già manifesti, è l'aggravarsi della carenza di forza lavoro con cui dovranno fare i conti le nostre imprese,

Fenomeno provocato dalla rapida crescita degli attivi tra gli over 65, che oggi in regione sono più di 17 mila

se, la pubblica amministrazione, gli ospedali, le scuole.

79 MILA ATTIVI IN MENO

Se il sistema per il momento tiene, è perché buona parte dei nati negli anni Sessanta è

ancora al lavoro. Ma con l'uscita degli ultimi boomers (i nati fino al 1964) e delle prime classi della generazione X, nella forza lavoro inizieranno ad aprirsi voragini sempre più difficili da colmare: per rendersene conto basta prendere in mano lo spettro demografico nel 2023, certificato dai dati Istat e Inps, e traslarlo di 10 anni: nel 2033 la nostra regione avrà ben 91 mila residenti in meno nella fascia d'età staticamente censita come fascia attiva, quella compresa tra i 15 e i 64 anni. Vero che la riduzione non si trasferirà appieno sulla forza lavoro, dal momento che gli attuali under 35 e soprattutto gli under 25, crescendo d'età, passeranno a classi dove il tasso di occupati e attivi è sensibilmente più alto. Anche tenen-

Occupazione e demografia in Friuli Venezia Giulia



Residenti e attivi, la proiezione di qui a 10 anni *

Residenti		2023	2033	saldo	
(15-64 anni)	Maschi	373.706	331.025	-42.681	
	Femmine	363.707	315.385	-48.322	
	Totale	737.413	646.410	-91.003	
Attivi		2023	2033	saldo	
(15-89 anni) **	Maschi	298.787	259.389	-39.398	
	Femmine	245.951	206.624	-39.327	
	Totale	544.738	466.013	-78.725	

WITHUB

do conti di questo, però, la riduzione stimata della forza lavoro è altissima, con un saldo negativo di quasi 79 mila attivi.

L'APPORTO DEGLI IMMIGRATI

In costante crescita da molti anni, grazie all'apporto degli immigrati e al progressivo aumento del tasso di occupazione delle donne, oggi superiore al 61%, il numero di attivi è fatalmente destinato a ridursi, anche se non nei termini appena descritti e ricostruiti nei grafici. La stima di -79 mila attivi, infatti, tiene conto soltanto degli attuali residenti, senza considerare l'apporto delle migrazioni sia dall'estero che dalle altre regioni. Apporto che, dopo la frenata del Covid, ha ripreso a dare un contributo robusto, con un saldo complessivo che nel 2022 ha superato gli 8 mila residenti e che nel 2023 potrebbe aver superato quota 9 mila (manca ancora il dato definitivo).

ALLUNGAMENTO DELLA VITA LAVORATIVA

Altra variabile da considerare, oltre all'immigrazione e alla già citata crescita del lavoro femminile, che ha ancora ampi margini di espansione, il progressivo allungamento della vita lavorativa, spinto da diversi fattori che concorrono tutti nella medesima direzione: l'allungamento della speranza di vita e della vita lavorativa, anche per effetto dei requisiti di età e di anzianità contributiva per l'accesso alla pensione. Specchio di questo fenomeno non soltanto la rapida crescita degli attivi tra gli ultrasessantacinquenni, che oggi



LE PROSPETTIVE
DALLE PENSIONI SEMPRE PIÙ LONTANE
AI DIPENDENTI CHE NON SI TROVANO

L'allungamento della carriera consentirà di ridurre l'entità del problema e di diluirlo nel tempo

C'è poi il tema delle professionalità perdute, del tardivo ingresso dei giovani e della fuga di cervelli

in Friuli Venezia Giulia sono più di 17 mila, 6 mila in più rispetto a dieci anni fa e più del doppio rispetto al 2008, quando erano poco più di 8 mila. Se questo fenomeno riguarda ancora un numero tutto sommato modesto di lavoratori, l'innalzamento dell'età pensionabile si fa sentire con numeri ben più significativi tra i lavoratori "maturi": nella fascia tra i 55 e i 64 anni, infatti, oggi si contano più di 120 mila persone occupate o in cerca di lavoro, pari al 64% dei residenti di quell'età. Dieci anni fa gli attivi nella stessa fascia erano 71 mila, quindi 50 mila in meno, con un tasso di attività del 44 per cento, e nel 2008 erano appena 49 mila, pari al 30 per cento dei residenti. In quindici anni, in sostanza, l'incidenza degli attivi tra gli over 55 è più che raddoppiata.

LE PROFESSIONALITÀ

L'allungamento della carriera lavorativa consentirà quindi alle aziende di ridurre l'entità del problema e di diluirlo nel tempo. Ma la questione non sta soltanto negli effetti delle tendenze demografiche: c'è il tema delle professionalità perdute, del tardivo ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, della perdita di cervelli e di braccia che preferiscono cercare opportunità all'estero, andando a limare il pur positivo saldo migratorio della nostra regione, del rapporto tra imprese e sistema dell'istruzione e della formazione, dell'efficacia delle politiche di accoglienza e di integrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FASCE D'ETÀ

Piramide rovesciata



Nel 2008 quasi due attivi su 3, in Fvg, erano under 45. Su un totale di 541mila tra occupati e persone in cerca di lavoro, infatti, 342mila appartenevano alle prime tre fasce d'età (15-45 anni). Poi la piramide si è rovesciata: oggi 304mila attivi su 544mila, il 56%, sono over 45. Un trend che si rafforzerà.

LA LEGGE

Effetto Fornero



La percentuale di attivi nella fascia 55-64 anni è passata dal 44% del 2013 al 64% del 2023. Vero che stava già crescendo (nel 2008 era al 30%), ma l'effetto della riforma Fornero è evidente. Di qui a dieci anni si può sicuramente stimare, nella stessa fascia d'età, un tasso di attività superiore all'80%.

I NUMERI

Gli extraeuropei



L'afflusso di immigrati ha consentito alla nostra regione sia di contrastare gli effetti dell'invecchiamento demografico, sia di sopperire al deficit di forza lavoro. Dal 2023 al 2023 gli ingressi dall'estero sono stati 178 mila, a fronte di 70 mila partenze, con un saldo positivo di 108 mila residenti.



Dall'alto da sinistra, Michele Piga, Matteo Zorn e Alberto Monticco

I segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil
Si cercano risultati nel breve termine

I sindacati puntano su immigrazione qualificata e salari adeguati

L'ANALISI

Il tema del calo demografico è da tempo all'attenzione anche delle organizzazioni sindacali del Fvg. Se è chiaro che anche le migliori politiche di sostegno alla natalità che dovessero essere messe sul piatto da qui in avanti materializzeranno i primi effetti non prima dei prossimi 20-25 anni, è necessario a giudizio delle parti sociali che gli interventi si concentrino su aspetti che possono produrre risultati nel breve termine. Due per tutti: agevolare l'immigrazione qualificata superando la legge Bossi-Fini e il sistema delle quote da un lato e intervenire sui salari e sul welfare così da rendere il mercato del lavoro regionale e nazionale più appetibile. «C'è un problema serio che riguarda i salari – attacca Michele Piga, segretario generale di Cgil Fvg –. Assistiamo ormai da tempo al fenomeno di fuga dei giovani e questo accade perché c'è una proposta complessiva di bassa qualità, salari compresi. Risultato: molti se ne vanno dal territorio regionale a cercar fortuna in altri Paesi». Fuga che si aggiunge alla contrazione demografica e che non è sufficientemente controbilanciata dall'immigrazione, nonostante negli ultimi 10 anni, come sottolinea ancora Piga, su 60 mila nuovi posti di lavoro la metà sia stata ricoperta da giovani immigrati. «Se da un lato bisogna incidere con politiche nazionali e regionali sulla denatalità, dall'altro è necessario superare la Bossi-Fini che impedisce il corretto apporto di immigrati al mercato del lavoro, di fatto limitandosi a stabilizzare quelli già presenti nel Paese, e senza affrontare il tema delle competenze».

Invoca una visione di prospettiva e non soluzioni palliative al problema il segreta-

rio generale di Cisl Fvg, Alberto Monticco, rivendicando la necessità di una mappatura dei fabbisogni delle imprese, «quelli di oggi e quelli che avranno tra 10 anni, così da orientare i percorsi di studio verso le professionalità che saranno necessarie. Non è più possibile – afferma il cislino – avere laureati che poi se ne vanno dal nostro territorio perché la domanda non incrocia l'offerta e per salari che sono inadeguati. Le politiche contrattuali, così come quelle di sostegno alla famiglia, vanno collegate in modo deciso al mercato del lavoro, anche per rendere più attrattivo il nostro territorio. Sono ragionamenti – conclude Monticco – che andrebbero condivisi tra parti datoriali, organizzazioni sindacali e istituzioni sul lungo periodo».

Sulla necessità di aumentare la capacità di attrazione della regione si concentra anche il segretario regionale della Uil, Matteo Zorn: «Servono politiche per attrarre giovani sia in Italia che in Fvg e poi per farli restare. Quali? Lavoro ben pagato, non precario, e politiche di welfare che rendano la proposta interessante per i giovani, tanto per i nostri che per quelli che arrivano da fuori. E poi serve una politica migratoria che risponda alle reali esigenze del Paese». —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNO DEI CARDINI

AGEVOLARE L'IMMIGRAZIONE
QUALIFICATA SUPERANDO LA BOSSI-FINI

La legge impedisce il corretto apporto di stranieri, limitandosi a stabilizzare solo i presenti

Le due guerre

Raid su Damasco Ucciso un leader dei pasdaran L'ira di Teheran

Missili sull'ambasciata dell'Iran: «La risposta sarà dura»
Proteste a Gerusalemme contro Netanyahu: «Si dimetta»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Sale pericolosamente la tensione in Medio Oriente: Israele ha colpito Damasco, centrando un edificio del consolato iraniano e uccidendo diversi pasdaran, tra cui il generale Mohammad Reza Zahedi e il suo vice. Un obiettivo di prim'ordine, considerato il più importante dopo la morte di Soleimani: il comandante della Forza Quds e responsabile per la Siria ed il Libano era la testa di ponte tra Teheran e gli Hezbollah e, probabilmente, l'uomo che garantiva le armi iraniane al partito di Dio. Un'operazione che rischia di innescare la vendetta degli ayatollah: «La risposta sarà dura», ha ammonito l'ambasciatore iraniano in Siria Hossein Akbari.

Il raid - di cui Israele finora non ha confermato la responsabilità - ha preso di mira Damasco e la sede del consolato in cui c'era anche la residenza dell'ambasciatore, uscito incolume insieme alla famiglia. Tra le macerie dell'edificio colpito ci sono - secondo l'Osservatorio per i diritti umani in Siria - i corpi di almeno altre tre persone, oltre ai 5 pasdaran.

L'operazione è avvenuta mentre sale anche la tensione interna in Israele, dove per il secondo giorno consecutivo, la piazza è tornata a chiedere «le elezioni» e le dimissioni del premier Benjamin Netanyahu - che domenica sera è stato operato a sorpresa di er-

nia - con una manifestazione davanti alla Knesset a Gerusalemme cui hanno partecipato in migliaia.

A Gaza, intanto, dopo un assedio durato diversi giorni l'esercito si è ritirato dall'ospedale Shifa mentre l'Idf, da mesi sulle tracce dei leader di Hamas, ha arrestato anche la sorella di Ismail Haniyeh, (il capo della fazione palestinese che si trova in Qatar) sospettata «di contatti con operativi della fazione islamica e di sostegno ad atti di terrorismo».

L'OPERAZIONE IN SIRIA

Tornando all'attacco a Damasco, il raid ha colpito la sede consolare - accanto all'ambasciata - nel quartiere di Mez-

L'esercito israeliano lascia l'ospedale Shifa Arrestata la sorella di un capo di Hamas

zeh, dove sono ospitate diverse ambasciate straniere e edifici dell'Onu. Immagini e commenti apparsi su web hanno indicato un edificio «spianato», all'interno del quale si trovava Zahedi e, secondo alcune informazioni apparse sui media israeliani e iraniani, il suo vice, Mohammad Hadi Rahimi.

Zahedi era il più alto ufficiale dei pasdaran, al comando delle operazioni per la Siria e il Libano e, secondo alcune fonti in Israele, uno degli

uomini chiave dell'apparato militare di Teheran nella zona. Secondo l'ambasciatore Akbari, l'obiettivo è stato colpito «da caccia F-35 con sei missili». L'agenzia di stato siriana, la Sana, ha affermato che i sistemi di difesa militare hanno contrastato l'attacco israeliano, abbattendo alcuni dei missili.

Il ministro degli Esteri iraniano Hossein Amir-Abdollahian ha subito chiesto alla comunità internazionale di agire contro Israele. In una telefonata con l'omologo siriano Faisal Mekdad, Amir-Abdollahian ha «accusato il regime sionista e ha chiesto una risposta seria da parte della comunità internazionale a queste azioni criminali».

LETENSIONI INTERNE

Intanto a Gerusalemme la mega protesta contro il governo Netanyahu, cominciata domenica sera davanti la Knesset, è stata replicata lunedì sera portando in piazza decine di migliaia di israeliani al grido di «Dimissioni per il governo di Benjamin Netanyahu». Era dalle manifestazioni contro la riforma giudiziaria del premier che non si vedeva così tanta gente in strada. Molti dei manifestanti, bandiera israeliana al vento, avevano adesivi con la scritta «Governo vai via». Molte le tende montate sulle strade nelle vie che portano alla Knesset: la richiesta dei manifestanti è che si vada ad elezioni generali entro la fine dell'anno. —



Shifa, la storia dell'occupazione



IL PROVVEDIMENTO

Stretta di Tel Aviv sulle tv «Chiuderemo Al Jazeera»

La Knesset approva una legge per oscurare le emittenti estere «Nessuna libertà di parola per i portavoce di Hamas» Il canale respinge le accuse

ROMA

Al Jazeera verrà oscurata in Israele. La Knesset ha dato il via libera ad una legge che stringe le maglie su tutte le emittenti straniere giudicate

«una minaccia alla sicurezza» dello Stato ebraico, ma il bersaglio principale di questa operazione, caldeggiata da Benjamin Netanyahu, è la rete satellitare del Qatar, da cui arriva buona parte dell'informazione sulla guerra a Gaza dal fronte palestinese.

Il parlamento israeliano ha delineato il perimetro di intervento del governo, che d'ora in avanti potrà ordinare ai «fornitori di contenuti» di cessare

la trasmissione del canale, la chiusura degli uffici israeliani, la confisca delle apparecchiature e che il sito web sia messo offline. Gli ordini di chiusura avranno validità di 45 giorni ma potranno essere rinnovati per ulteriori periodi di 45 giorni.

Il ministro delle comunicazioni Shlomo Karhi, che dovrà formalizzare o meno il bando di una rete straniera, subito dopo il varo della legge ha assicu-



Giornalisti nella sede di Al Jazeera a Gerusalemme ANSA

rato che «non ci sarà più libertà di parola in Israele per il portavoce di Hamas». E poi è stato ancora più esplicito: «Al Jazeera chiuderà nei prossimi giorni». A spingere in questa direzione il premier Netanyahu, che ha accusato l'emittente qatariota di essere «un organo di propaganda di Hamas e di aver partecipato attivamente al massacro del 7 ottobre». Mentre l'esercito israeliano ha ripetutamente affermato che i giornalisti di Al Jazeera fossero «agenti terroristi».

Il canale basato a Doha (dove risiede anche il leader di Hamas Ismail Haniyeh) ha sempre respinto le accuse, denunciando anzi le forze armate dello Stato ebraico di prendere di mira sistematicamente i suoi reporter nella Striscia. —

Le due guerre



La sede diplomatica iraniana distrutta a Damasco

L'APPELLO

Il Papa chiede uno scambio «per tutti i prigionieri»

Una Pasqua dalle molte facce, impegnativa, sicuramente stancante, quella trascorsa da papa Francesco, che ha voluto dedicare gran parte della sua riflessione e predicazione al tema della pace. Anche con un appello finora inedito.

«Mentre invito al rispetto dei principi del diritto internazionale, auspico uno scambio generale di tutti i prigionieri tra Russia e Ucraina: tutti per tutti!», ha affermato nel suo messaggio di Pasqua dalla loggia centrale di San Pietro.

Inoltre, «faccio nuovamente appello a che sia garantita la possibilità di accesso agli aiuti umanitari a Gaza, esortando nuovamente a un pronto rilascio degli ostaggi rapiti il 7 ottobre e a un immediato cessate-il-fuoco nella Striscia».

Il suo pensiero è andato quindi «alle vittime dei tanti conflitti in corso nel mondo, a cominciare da quelli in Israele e Palestina, e in Ucraina», chiedendo che si «apra una via di pace».

L'UCRAINA

«Terrorismo da Kiev» Mosca chiede l'arresto del capo degli Oo7 ucraini



Il funerale della figlia di Aleksandr Dugin, morta in un attentato ANSA

Il Cremlino vuole l'estradizione del numero 1 dei Servizi per alcuni attacchi in Russia. Tra questi non c'è l'attentato alla sala concerti della capitale

Alberto Zanconato / MOSCA

La Russia si è rivolta direttamente al governo ucraino per chiedere l'estradizione del capo dei suoi servizi segreti, accusato di avere organizzato attacchi terroristici sul suolo russo, e preannunciando cause giudiziarie presso le Corti internazionali. Mosca afferma dunque di voler seguire le vie legali per rispondere a una serie di attentati che nei due anni di conflitto hanno colpito fino nella capitale.

LA STRAGE AL CROCUS

Per il momento, però, si astiene ancora dall'accusare direttamente Kiev per l'attacco al Crocus City Hall. È vero che,

dal presidente Vladimir Putin in giù, tutti i politici e responsabili dei servizi di sicurezza continuano ad agitare il sospetto di un ruolo di Kiev come mandante dell'attacco, che ha provocato 144 morti e che è stato rivendicato dall'Isis. Ma il ministero degli Esteri fa presente che fin quando non sarà completata l'inchiesta e raccolte le necessarie

Per la portavoce russa Zakharova, l'Ucraina dovrà rispondere in Corti internazionali

prove, non è possibile chiamare in causa ufficialmente l'Ucraina.

Mosca, ha sottolineato la portavoce Maria Zakharova, ha invece inviato a Kiev, attraverso un canale diplomatico che passa per la Bielorussia, precise richieste ri-

guardanti altri episodi. Tra queste richieste, formulate sulla base delle convenzioni internazionali per la lotta al terrorismo, vi è l'arresto e l'estradizione del capo dei servizi segreti (Sbu), Vasiily Malyuk, che in una recente intervista ha fornito dettagli - di conseguenza ammettendo la responsabilità - in una serie di attentati.

GLI EPISODI INCRIMINATI

Parlando alla televisione Primo Canale la portavoce ha chiamato in causa gli ucraini, oltre che per l'attentato al Ponte di Crimea dell'ottobre 2022, anche contro giornalisti e personaggi pubblici sostenitori dell'intervento armato in Ucraina. Come le uccisioni di Darya Dugina e Vladlen Tatarskye e il ferimento dello scrittore Zakhar Prilepin. Se Kiev non accetterà di consegnare gli accusati e risarcire i danni alle vittime, dovrà rispondere delle sue «responsabilità legali internazionali», di fronte ai giudici, ha avvertito la portavoce. E «se emergeranno nuove informazioni» su un possibile ruolo dell'Ucraina, la stessa procedura verrà seguita in merito all'attacco al Crocus.

I servizi d'intelligence interna, Fsb, hanno annunciato di avere sgominato un'altra cella di terroristi in Dagestan, repubblica russa del Caucaso settentrionale, arrestando quattro persone che intendevano fare esplodere una bomba in un luogo affollato nella città di Kaspysk, sul Mar Caspio.

Nei giorni scorsi gli Usa avevano detto di avere avviato in anticipo la Russia di un attacco in preparazione nella capitale. Ora l'agenzia Reuters riferisce che anche l'Iran aveva messo in guardia Mosca. «Non ne so nulla», ha commentato il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov —



Le rovine dell'ospedale di Al Shifa a Gaza dopo il ritiro dei mezzi corazzati di Tel Aviv ANSA/AFP



Andar per

ISOLE

nella Laguna di Venezia

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 16 marzo in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere *del* Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale Programma

Le due guerre

IL SEGRETARIO DI STATO DEL VATICANO

Pietro Parolin

«Una Pasqua di dolore, da Kiev a Gaza
Israele-Palestina, nutriamo speranza»

Il cardinale e i conflitti che insanguinano il mondo: «Faticiamo a scorgere i segni della Risurrezione
Ma non perdiamo la fiducia e lavoriamo per questo. In Medio Oriente il dialogo non si è mai interrotto»

L'INTERVISTA

Francesco Dal Mas / FELTRE

Quale Pasqua con due guerre in corso? «Ci domandiamo: esistono i segni della Risurrezione oggi?», si chiede lui stesso, il Segretario di Stato Vaticano, il più diretto collaboratore di Papa Francesco. Appunto, eminenza, dove sono questi segni? Il cardinale Pietro Parolin, vicentino di Schiavon, ieri è stato in visita a Feltre al «Museo dei sogni» della comunità per minori «Villa San Francesco». Accarezza un mattone di Hiroshima e riflette: «Se ci guardiamo intorno facciamo forse fatica a scoprirli, questi segni, perché anch'essi, come duemila anni fa, sono deboli. Ciò che risulta ai nostri occhi è che il male e la morte, che sono stati definitivamente vinti dalla Risurrezione di Gesù, sembrano continuare a regnare imperturbati sulla terra. Stiamo vivendo una Pasqua di guerra, i cui scenari più evidenti sono la martoriata Ucraina, come la chiama papa Francesco, e la Striscia di Gaza, ma che si sta consumando in decine di altri luoghi della terra».

Nell'intervista che ci concede, il segretario di Stato manifesta qualche speranza per la Palestina, invece è allarmato per l'Ucraina.

Ma la liberazione dei prigionieri, in Ucraina come in Palestina e in Israele, invocata da papa Francesco



PIETRO PAROLIN
CARDINALE, VICENTINO, DAL 2013 È
SEGRETARIO DI STATO DELLA SANTA SEDE

«La mobilitazione di altri 140 mila soldati da parte di Putin purtroppo va in senso contrario alla ricerca della pace»

«Il Santo Padre ha più volte parlato di scambi di prigionieri. La soluzione in Medio Oriente dovrà essere quella dei due Stati»

a Pasqua, può essere più di un auspicio?

«Il Santo Padre l'ha ricordato più volte in maniera esplicita che ci sono degli scambi di liste; che la Santa Sede si fa tramite, mediatore di liste di prigionieri da una parte e dall'altra affinché venga presa in considerazione la loro situazione e possano essere liberati. È un lavoro avviato da tempo e che speriamo possa produrre sempre più frutti anche perché dietro ogni persona, ogni prigioniero, c'è una famiglia, ci sono delle mamme, dei papà, delle spose e dei figli che attendono che attendono con tanta impazienza e ansia la liberazione dei loro cari».

Putin ha annunciato la mobilitazione per altri 140 mi-

la soldati in Russia. Dunque è difficile vedere una soluzione, come lei ha appena detto qui al Museo dei Sogni?

«Purtroppo, ho letto la notizia ieri e questo mi ha profondamente addolorato perché evidentemente sono segni che vanno in senso contrario a quella che dovrebbe essere la ricerca della pace. Più si investono forze e risorse negli strumenti di guerra – e purtroppo gli eserciti tante volte sono questo – meno si riuscirà a costruire la pace. È un momento difficile questo perché la guerra va avanti da due anni con vittime, distruzioni, lutti e lacrime. Speravamo che si potesse intravedere un cammino ma non perdiamo la speranza e cer-



Il cardinale Parolin ieri durante la celebrazione a Feltre

chiamo di lavorare in maniera discreta, fuori dai riflettori, perché si possa arrivare a qualche passo in avanti».

Pace sì, ma come, ma quale?

«Prima o dopo la pace dovrà tornare e speriamo che sia una pace giusta, che rispetti le persone e anche il diritto internazionale».

Israele si è ritirato dall'ospedale Shifa. È un primo, seppur timido segnale di ravvedimento?

«In Israele e Palestina le speranze ci sono. Ci sono delle trattative, non si è interrotto ogni dialogo anche se è un dialogo e sono delle trattative che avanzano con grande difficoltà e resistenze. Davvero speriamo, ed è l'auspicio, che le posizioni radicali non prevalgano sulla moderazione che caratterizza esponenti dell'una e dell'altra parte».

Anche la sua paura è per il radicalismo?

«Io ho paura di queste posizioni quando sembra che qualche cosa si possa ottenere e c'è sempre qualcuno che mette la bomba che fa scoppiare tutto ed impedisce di concludere. Io spero che nel caso di Israele e della Palestina – e questa è la soluzione che la Santa Sede ha sempre proposto – che si possa arrivare a stabilire questo sistema dei due Stati che secondo noi è l'unica maniera per poter vivere in pace, sicuri nei propri confini, in collaborazione reciproca. Poi c'è tutto il discorso dello status di Gerusalemme che è un altro punto delicato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

UNA CURA PER L'INVERNO DEMOGRAFICO

FRANCESCO JORI

Chiuso per assenza di futuro. Suonano come un'epigrafe spietata affissa sui muri di casa Italia, i numeri sulla popolazione appena proposti dall'Istat: solo 379mila neonati lo scorso anno, 6 ogni mille abitanti, minimo storico mai toccato. E con uno smottamento progressivo quanto inarrestabile, visto che è l'undicesimo calo consecutivo dal 2013. Nel 2008, i nuovi italiani erano stati 577mila, quasi 10 per mille abitanti: in quindici anni, le culle si sono svuotate del 34 per cento. Contestualmente, si allunga la durata dell'esistenza: la speranza di vita sale sopra l'83 per cento. Ci sono già oltre 4 milioni e mezzo di ultraottantenni;

e il numero dei centenari è triplicato da inizio millennio.

Se la Liguria è la regione più vecchia d'Italia, il Friuli Venezia Giulia la segue a ruota, con il 27 per cento di ultrasessantacinquenni e il 9 per cento di ultraottantenni. I numeri dei neonati per area geografica condannano impietosamente il Nord Est, con Veneto e Friuli Venezia Giulia nelle posizioni di retroguardia, allineati alla media italiana di 1,20 figli per donna, la più bassa d'Europa. Si nasce sempre più a stento, si allunga

sempre più la vecchiaia: in Veneto le persone con più di 65 anni sono il doppio dei ragazzi con meno di 14, il 24 per cento contro il 12; in Friuli Venezia Giulia il rapporto si deteriora ancora di più, diventando di 27 a 11.

È di tutta evidenza che se non si inverte questo trend, le ricadute sarebbero già a breve catastrofiche a più livelli, dall'istruzione al lavoro, dalla sanità alla previdenza. Con un micidiale squilibrio: sempre l'Istat segnala che nel



2050 ci saranno tre anziani per ogni giovane, e che la popolazione lavorativa scenderà dal 64 al 53 per cento. È altrettanto evidente che questo drammatico invecchiamento non si cura con le aspirine di provvedimenti più di facciata che di sostanza: le coppie torneranno a far figli non se potranno contare su qualche soldo in più, ma se vivranno in un Paese in grado di fornire servizi alle famiglie, di realizzare una rete di asili nido a costi accessibili, di pro-

muovere una politica abitativa ispirata all'equità, di contrastare l'esistenza di salari da fame specie per i giovani, di contenere il costo della vita entro limiti decorosi. Non a caso sempre l'Istat ci ha appena segnalato che i poveri assoluti, persone non in grado di acquistare i beni essenziali, sono saliti a 5,7 milioni, in larga misura giovani. Mai così tanti.

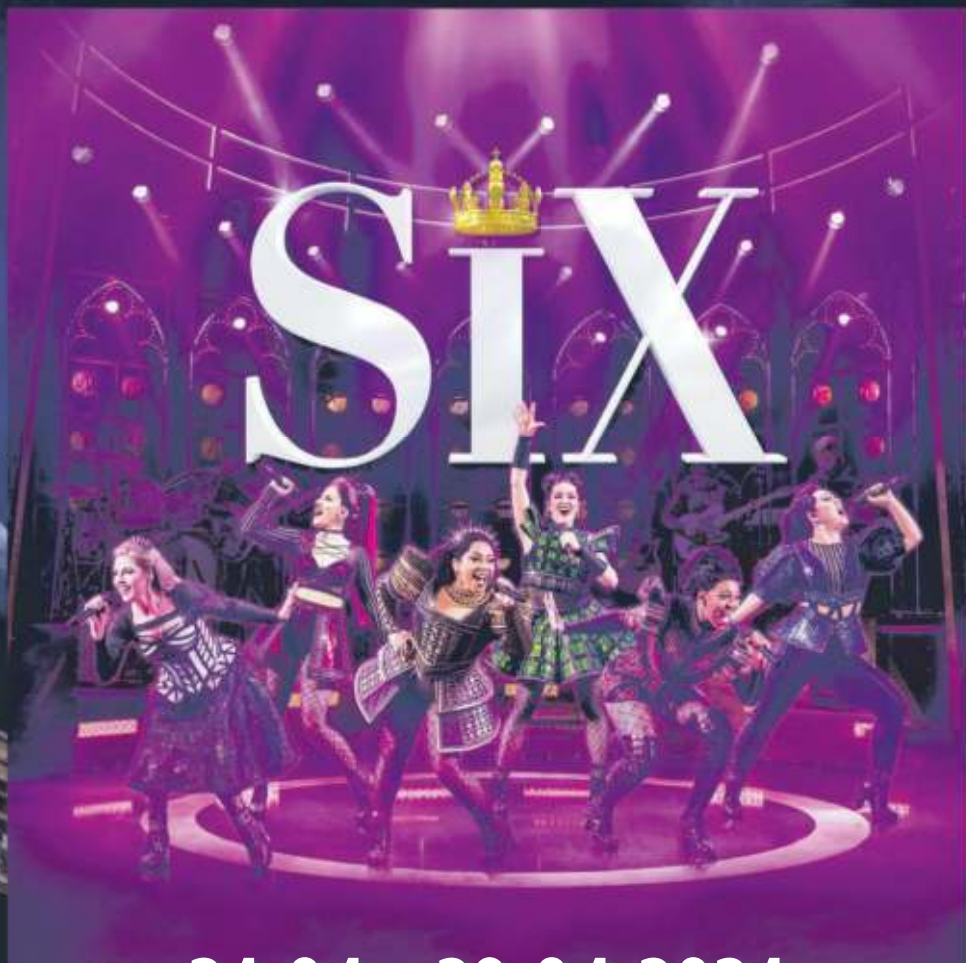
Si tratta peraltro di un piano di interventi a lungo termine. Per affrontare la questione nel breve, è indispensabile un cambio radicale nelle politiche migra-

torie, promuovendo l'inclusione anziché erigere barriere peraltro di cartapesta. Sempre l'Istat spiega che gli ingressi di immigrati concorrono alla crescita della popolazione, e compensano il calo ormai patologico di bambini e ragazzi: scenario che rimane estraneo, malgrado l'evidenza dei numeri, ai Salvini e ai Valditara, promotori di una crociata nel nome del sovranismo perfino dei banchi, riservandone la maggioranza agli alunni italiani che altrimenti sarebbero discriminati. Dimostrando quanta distanza corra tra la propaganda e la realtà: forse non sarebbe male, per entrambi, un salutare ritorno a scuola. Quella vera.

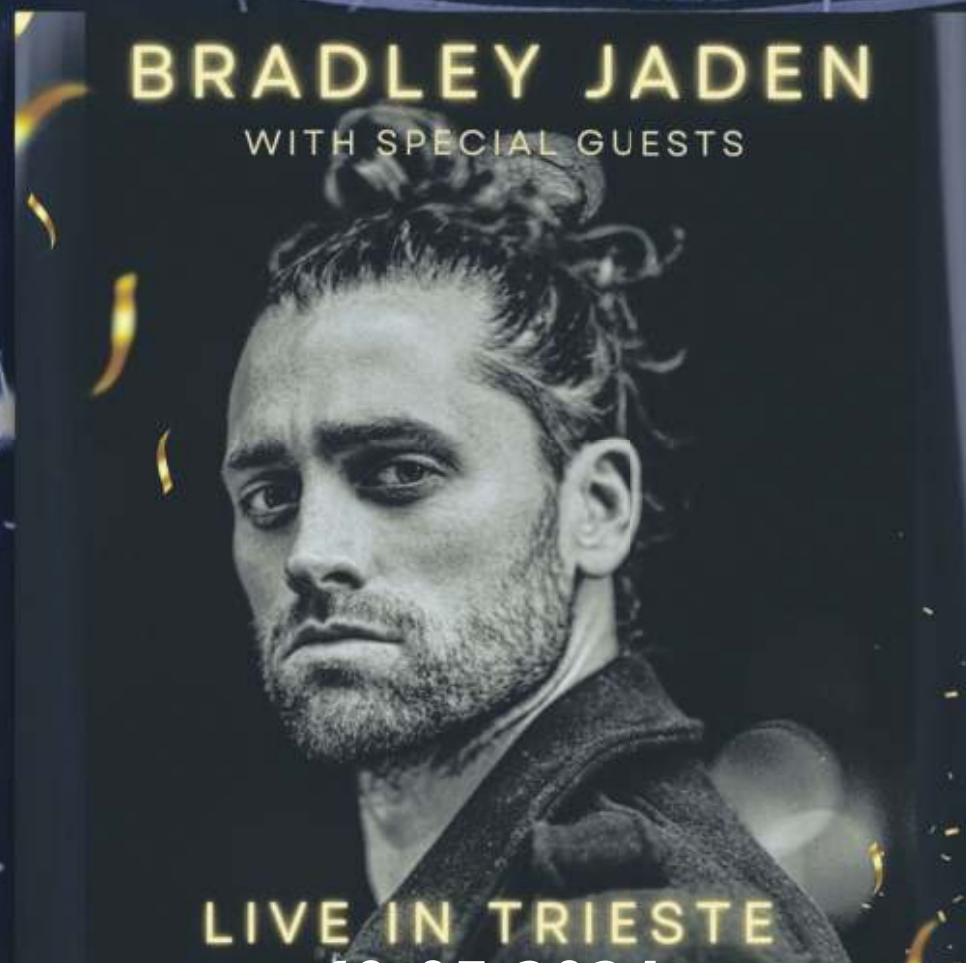
© RIPRODUZIONE RISERVATA

main partner **Fondazione**
ilRossetti
FONDAZIONE TRIESTE
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretta da Paolo Valerio

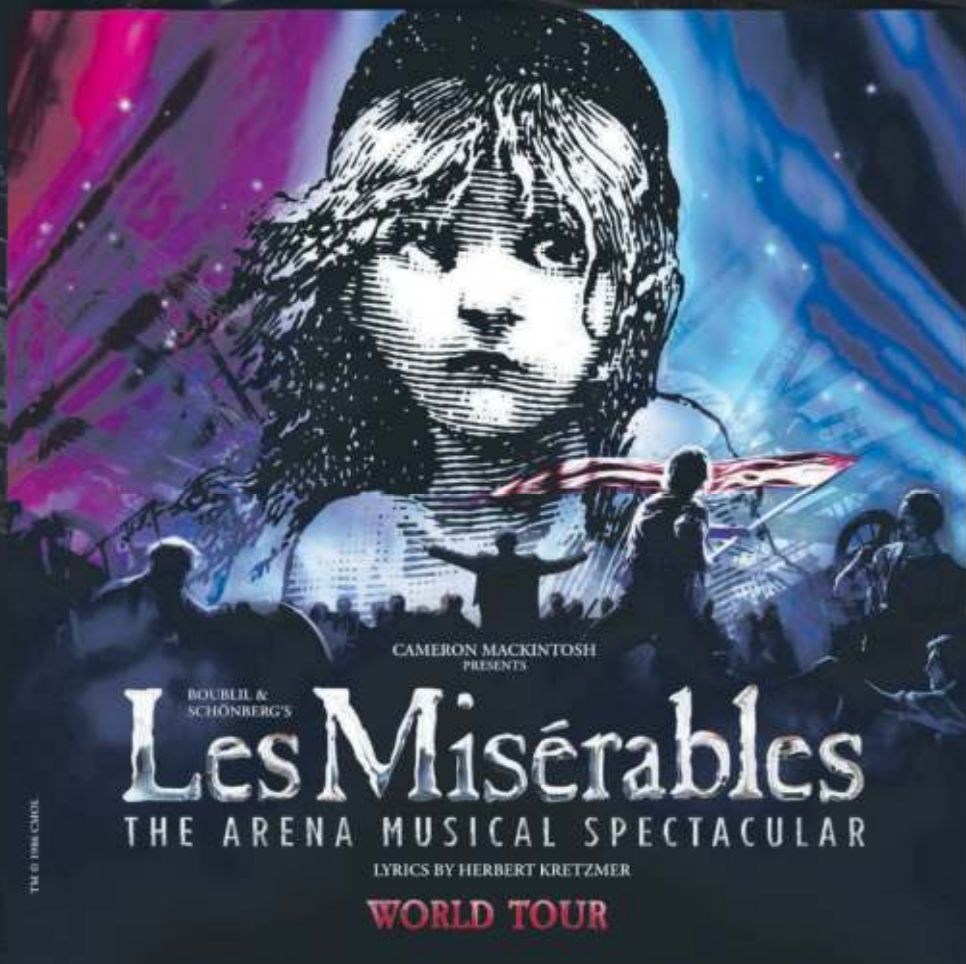
I MIGLIORI MUSICAL DI BROADWAY E DEL WEST END ARRIVANO A TRIESTE



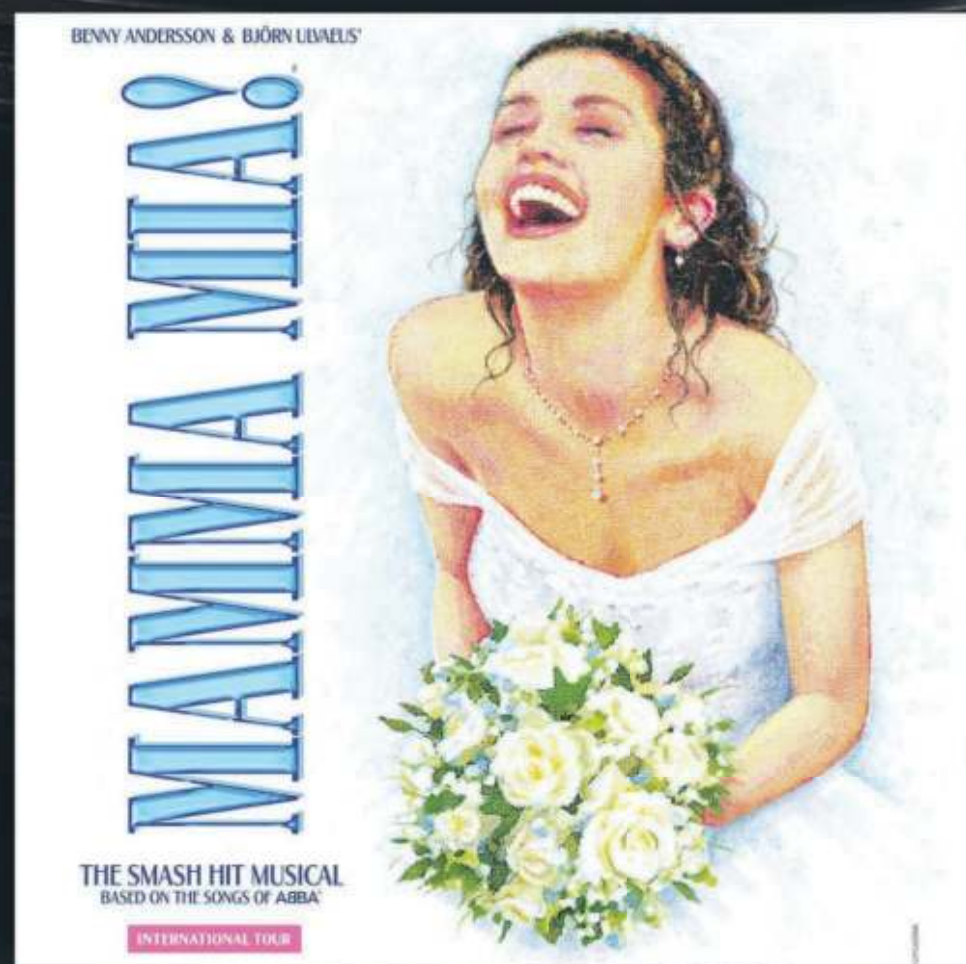
24.04 - 28.04.2024



18.05.2024

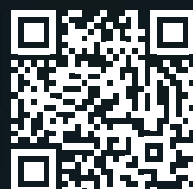


07.11 - 11.11.2024



23.04 - 27.04.2025

ACQUISTA I BIGLIETTI



LE AMMINISTRATIVE

Voto in Turchia, batosta per Erdogan

Alle elezioni perde a Istanbul e Ankara

L'opposizione conquista le maggiori città del Paese. Il leader dell'Akp riconosce il fallimento e promette che rifletterà

Filippo Cicciù / ISTANBUL

Mai così in basso. Recep Tayyip Erdogan ha fallito clamorosamente nella sfida per riconquistare Ankara e Istanbul. Le principali città della Turchia, già strappate cinque anni fa dall'opposizione del Chp al partito Akp del presidente turco, hanno scelto di confermare i sindaci in carica. Le amministrative di Pasqua in Turchia si chiudono così con una batosta per il leader turco e il suo partito che incassa uno dei peggiori risultati dalla fondazione, rischiando di minare il futuro politico del sultano: «È finito il declino della democrazia. Mentre celebriamo la nostra vittoria, mandiamo al mondo un messaggio», ha detto, celebrando il successo nella città sul Bosforo dove si è aggiudicato oltre il 51% dei consensi, Ekrem Imamoglu, il sindaco ormai considerato come il più forte avversario di Erdogan. E, secondo molti, in grado di batterlo alle prossime presidenziali nel 2028.

LE PAROLE DEL PRESIDENTE

Erdogan è stato costretto a riconoscere la sconfitta: quando i risultati erano ormai chiari, è volato ad Ankara e ha parlato davanti a pochi sostenitori, promettendo che rifletterà su quanto accaduto, mentre a pochi chilometri di distanza l'opposizione festeggiava Mansur Yavas. Il sindaco riconfermato, anche lui del Chp, ha vinto nella capitale con un plebiscito: oltre il 60% dei consensi, lasciando il candidato sostenuto dal presidente turco al 31%. Ma la vittoria dell'opposizione si allarga oltre i due principali centri del Paese, di pari passo a un arretramento storico dell'Akp di Erdogan. Il partito del presidente turco ha ottenuto uno dei risultati più bassi dalla fondazione (35,4%) e per la prima volta è stato superato dal Chp che ha raggiunto il 37,7%, il più alto consenso dal 1977. Il maggior partito

di opposizione ha vinto nelle prime cinque città della Turchia, ha dominato sulla costa del mare Egeo e Mediterraneo ed è riuscito a strappare all'Akp alcune province nell'Anatolia centrale, storicamente una roccaforte per Erdogan. Qui, l'Akp ha perso anche alcune città a favore dell'islamista Yeniden Refah Partisi e del partito di estrema destra nazionalista Mhp, formazioni che alle presidenziali sostenevano Erdogan.

IFILOCURDI

Il partito filocurdo e di sinistra Dem si è confermato la principale forza nel sud est. Il

L'affluenza si è fermata al 78,7%, in calo rispetto a 5 anni fa e alle presidenziali

Dem ha aumentato il proprio bacino elettorale nella regione a maggioranza curda e conquistato più province rispetto alle consultazioni di cinque fa, quando nonostante la vittoria, il governo decise di rimuovere molti dei sindaci eletti, accusati di vicinanza con il Partito dei Lavoratori del Kurdistan (Pkk), ritenuto terrorista da Ankara.

LA PARTECIPAZIONE

Con un' affluenza del 78,7%, in calo rispetto alle amministrative di 5 anni fa e alle presidenziali dello scorso anno (90%), secondo gli analisti, molti elettori di Erdogan avrebbero scelto di non recarsi alle urne. Da più parti viene sottolineato come la crisi economica in corso da anni, con un'inflazione al 67% e una valuta nazionale debole, possa avere esasperato parti dell'elettorato del Sultano portandoli a non votare. Erdogan resterà presidente fino alle elezioni del 2028 ma dopo il voto amministrativo l'opposizione è rin vigorita e oggi dispone di maggiori risorse. —



Il sindaco di Istanbul, Ekrem Imamoglu ANSA

LA RICONFERMA DOPO IL 2019

Il sindaco Imamoglu in ascesa

È pronto a sfidare il Sultano

Scelse la politica nel 2008 diventando membro del Chp. Carismatico e sicuro di sé, riesce a parlare anche con religiosi e conservatori

ISTANBUL

«Andrà tutto molto bene», «her sey cok guzel olacak». Si è rivelato, per ora, profetico lo slogan utilizzato da Ekrem Imamoglu quando nel 2019 ha vinto contro il candidato sindaco a Istanbul sostenuto dal presidente Recep Tayyip Erdogan. Dopo avere strappato la più grande città turca al movimento politico di Erdogan, che la governava da ol-

tre un ventennio, Imamoglu è stato riconfermato anche cinque anni dopo, con 300mila voti in più rispetto alla prima vittoria e staccando l'avversario di un milione di consensi. Un risultato che ha rafforzato la percezione, diffusa trasversalmente in Turchia, secondo cui può essere l'unico leader di opposizione in grado di battere Erdogan anche alle presidenziali, in programma nel 2028. Imamoglu è nato nel 1970 in provincia di Trabzon, sulla costa del Mar Nero, ad oltre 1000 km di distanza da Istanbul. Durante la giovinezza si è distinto come portiere in una squadra di calcio nella parte set-

tentrionale dell'isola di Cipro - riconosciuta esclusivamente da Ankara - dove ha studiato ingegneria civile all'università americana di Girne e ha poi continuato gli studi nella città sul Bosforo. Dopo la laurea in amministrazione aziendale e un master in gestione delle risorse umane, ha lavorato nell'impresa di costruzioni di famiglia, mantenendo legami con il mondo dello sport e con Trabzon. Scelse la politica nel 2008, diventando membro del Partito Repubblicano del Popolo (Chp), la forza politica del fondatore della Repubblica, Mustafa Kemal Atatürk, laica e orientata verso il centro sinistra. Nel

partito ha fatto carriera e nel 2014 ha battuto alle elezioni locali il candidato di Erdogan nella municipalità di Beylikduzu, quartiere della sponda europea di Istanbul. Per poi diventare, dopo 5 anni, primo cittadino dell'intera città dopo un risultato elettorale che Erdogan non riconobbe, chiedendo nuove elezioni nelle quali Imamoglu riconfermò la sua vittoria, con un vantaggio più ampio. Carismatico e sicuro di sé, Imamoglu riesce a parlare anche con i religiosi e i conservatori, una parte della società che il suo partito ha tradizionalmente ignorato. Ha dimostrato apertura anche verso la parte curda, che lo ha sostenuto in due elezioni consecutive. L'unico scheletro nell'armadio è una condanna a due anni e otto mesi e l'esclusione dalla vita politica per offesa a pubblico ufficiale, che gli fu inflitta nel 2022 per alcune frasi quando non fu accettata la sua prima vittoria a Istanbul. —



ALLA MESSA PASQUALE DOPO LA DIAGNOSI

Il ritorno in pubblico di Carlo III e Camilla

Ma senza William e Kate

ROMA

Sorride. Saluta. Ringrazia. Il re «È tornato!» titola un sito d'informazione britannico. Carlo III riappare in pubblico per la prima volta dalla diagnosi di cancro che lo ha costretto da settimane, tra terapie e riposo, a ridurre drasticamente i suoi impegni. L'aspetto è buono, energia e umore sembrano incoraggianti,

mentre all'uscita della funzione di Pasqua celebrata nella cappella di San Giorgio a Windsor lo attendono i sudditi: lui si ferma, li saluta, scambia qualche battuta, e sembra davvero grato per l'affetto con cui qualcuno lo esorta ad andare «avanti con forza», perché gli ultimi mesi non sono stati i più facili a Palazzo e schiarite vere non se ne vedono ancora, come ricorda l'as-

senza di William e Kate nelle celebrazioni pasquali al Castello. Accanto a Carlo c'è la regina Camilla naturalmente, ma attorno al sovrano si stringe anche il resto della famiglia reale: la principessa Anna e suo marito Sir Timothy Laurence, Edoardo duca di Edimburgo, il principe Andrea e anche la sua ex moglie Sarah duchessa di York.

E non è solo un fatto formale, l'unità della famiglia in questo caso è l'unica forza capace di reggere la corona, il cui peso va facendosi particolarmente pesante date le circostanze. Non è un caso d'altro canto che nei giorni scorsi, in occasione della sentita messa del giovedì Santo, proprio il re aveva rivolto al Paese un appello speciale a «pren-

dersi cura l'uno dell'altro», soprattutto nei momenti di bisogno. Appello a cui il Regno sembra rispondere.

Mentre l'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, proprio durante la funzione pasquale, ha reso omaggio sia al re che alla principessa elogiando la loro «dignità». «In ciascuna delle nostre vite ci sono momenti che ci cambiano per sempre», ha detto Welby in apertura del suo sermone alla Cattedrale di Canterbury. Ha sottolineato l'ascolto con «compassione ed empatia» riservato a Catherine che rendeva pubblica la sua diagnosi di cancro e ha invitato a «pregare per lei e per il re nella loro dignitosa risposta e per tutti coloro che soffrono allo stesso modo». —

IN BREVE

Germania

Entra in vigore la legge che legalizza la cannabis

Entra in vigore la legge che liberalizza in Germania la cannabis per uso ricreativo. Per le nuove norme, i maggiorenni potranno girare anche con 25 grammi di cannabis e coltivare in casa fino a 3 piante per il consumo privato. Sarà consentita la coltivazione in club non-profit, ciascuno limitato a 500 aderenti. Le nuove norme prevedono anche un'amnistia in base alla quale le condanne per reati legati alla cannabis dovranno essere rivedute e in molti casi annullate.

Shock in Francia

I resti del piccolo Emile ritrovati dopo mesi

Shock in Francia per la scoperta di ossa appartenenti al piccolo Emile, il bimbo di due anni e mezzo scomparso 9 mesi fa nelle Alpi dell'Alta-Provenza, nel sud-est del Paese. A due giorni dai primi ritrovamenti da parte di un'escursionista, decine di inquirenti hanno setacciato la zona presidiata dalle forze dell'ordine nei pressi di Haut-Vernet, nella speranza di scoprire altre tracce che consentano di determinare le circostanze della morte del piccolo.

TRA DOMANI E GIOVEDÌ LE VOTAZIONI

Doppia sfiducia in Aula I casi Santanchè e Salvini

A pesare è l'indagine sulla ministra del Turismo, indagata per truffa aggravata
Ma anche le ombre dell'accordo tra il partito Russia Unita di Putin e il Carroccio

Luca Ferrero / ROMA

Settimana corta, ma incandescente per l'esecutivo. Dopo la tregua pasquale, maggioranza e opposizioni si preparano alla battaglia in Parlamento. A suon di mozioni di sfiducia e sfide in commissione. Fari puntati sull'Aula della Camera, dove tra domani e giovedì la coalizione di governo sarà chiamata a difendere ben due ministri dal voto di sfiducia. Più che remote le possibilità che Daniela Santanchè e Matteo Salvini possano essere colpiti dal fuoco amico del centrodestra. Tuttavia, le questioni poste dalle opposizioni nelle due distinte mozioni di sfiducia, da una parte le inchieste sull'attività economica della ministra del Turismo e, dall'altra, i rapporti tra la Lega e il partito Russia Unita, restano grattacapi non da poco per il governo. Il Pd, con un pesce d'aprile sui social in cui annuncia le dimissioni di Santan-



I ministri Santanchè e Salvini al senato ANSA

ché, tiene alto il pressing: «non ci arrendiamo, ogni giorno in più da ministra è un'offesa alle istituzioni del Paese». Ma Fratelli d'Italia serra i ranghi in vista del voto in Aula. È già partito il tam-tam di messaggi per assicurare una massiccia presenza di deputati FdI nell'emiclo di palazzo Montecitorio. Cresce l'attesa per la decisione del Gup in merito al primo filone di indagini sul caso Visibilia, in cui la ministra risulta indagata per truffa aggravata nei confronti dell'Inps. La stessa Santanchè, nel caso

Oggi voto chiave in commissione sull'articolo 3 del testo sul premierato

di rinvio a giudizio, si è detta pronta a ulteriori valutazioni.

IL VICEPREMIER

A palazzo Montecitorio, però, quella su Santanchè non è la sola prova per il governo. L'Aula sarà chiamata a votare anche la mozione di sfiducia al vicepremier Salvini, presentata da Azione e firmata dai leader di Pd, M5s e Avs. A impensierire la maggioranza non è tanto il voto quanto il dibattito che lo precederà, che sarà tutto centrato dalle opposizioni sui rapporti tra la Lega e Russia Unità. Carlo Calenda continua a chiedere a Salvini di dimostrare la rottura dell'accordo

con il partito russo, offrendogli in cambio il ritiro della mozione. Ma il ministro dei Trasporti sulla questione non interviene e non ha ancora sciolto le riserve sulla sua presenza in Aula. Gli occhi saranno comunque puntati sui deputati della Lega, ma non solo. Alleanze e posizionamenti internazionali non sono l'unico fattore di tensione tra Fratelli d'Italia e Lega. Che continuano a competere in Parlamento per le loro rispettive bandiere - Premierato e Autonomia - con l'auspicio di poterle sventolare già nella campagna elettorale per le europee.

LE RIFORME

Oggi, in I Commissione al Senato, si voterà l'articolo 3 della riforma sul Premierato, quello che aprirebbe all'elezione diretta del presidente del Consiglio. Mentre la Commissione sarà al lavoro sulla riforma, domani, con una conferenza stampa sostenuta da Fratelli d'Italia, nascerà il «Coordinamento dei comitati civici per il premierato». L'intento, spiegano gli animatori dei comitati, è di portare il dibattito fuori dai palazzi. L'Autonomia differenziata viaggia intanto su un binario parallelo alla Camera dei deputati. E in settimana saranno i presidenti di Regione, tra cui Luca Zaia, a essere ascoltati in audizione. L'approdo in Aula è calendarizzato per il 29 aprile e la Lega punterebbe all'ok entro le elezioni europee del prossimo 8 e 9 giugno. —

LA REAZIONE DELL'INSEGNANTE DAL CARCERE

Salis ringrazia Mattarella «Una risposta rapida e in prima persona»

MILANO

Scrivere al presidente della Repubblica e ricevere come risposta in 24 ore una telefonata direttamente da Sergio Mattarella è stata la piacevole sorpresa di Pasqua per Ilaria Salis, al termine di una settimana tutt'altro che favorevole per la 39enne insegnante italiana in carcere da più di 13 mesi a Budapest con l'accusa di aver partecipato a due aggressioni nei confronti di alcuni militanti di estrema destra. «Sono molto

contenta, ringrazio davvero il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Mi ha molto impressionato che abbia telefonato lui in prima persona e che lo abbia fatto con questa rapidità. Lo ringrazio davvero tanto per il suo coinvolgimento», ha detto Ilaria Salis, dopo che il padre ha raccontato del dialogo con il capo dello Stato avvenuto sabato mattina, a sole 24 ore di distanza dalla pec che gli aveva inviato per chiedere un suo intervento dopo quanto successo a Budapest e

Milano, dove due tribunali avevano giudicato in modo diametralmente opposto due imputati a processo con le stesse identiche accuse. Roberto Salis ha spiegato che «Ilaria sta bene e, si sta riprendendo» dopo l'udienza di giovedì scorso quando è stata respinta la richiesta di passare ai domiciliari avanzata dai suoi legali: «È stata una brutta botta - ha proseguito il padre della 39enne - perché ci contava molto, ma ha un piglio abbastanza forte e non ho dubbi che sopporterà bene questa prova di resistenza». Entro fine mese si saprà il verdetto sull'appello presentato contro il rifiuto dei domiciliari, appello che «se non altro verrà giudicato da un'altra corte e non sarà più nelle mani del giudice Jozsef Sós che ha un evidente pregiudizio grande come una casa nei confronti di Ilaria e che in Italia sarebbe già

stato ricusato», prosegue, ricordando che «quanto successo giovedì con la sentenza per Ilaria e con quella per Gabriele Marchesi ha rafforzato l'impressione che c'è qualcosa che non va bene e che c'è chiaramente una disparità nell'attuazione dei principi costituzionali». Di fatto i 4 imputati nel processo stanno tutti seguendo un percorso diverso: Ilaria Salis è in carcere a Budapest, Gabriele Marchesi è invece libero e ha come unica limitazione la permanenza in Italia, visto che in altri paesi potrebbe venir data esecuzione al mandato d'arresto europeo chiesto dall'Ungheria. Per quanto riguarda i due ragazzi tedeschi, accusati di far parte di un'associazione criminale e non di lesioni, Tobias Edelhoff è già stato condannato a 3 anni mentre Anna Christina Mehwald è indagata a piede libero. —

ATTESA PER GLI ECOINCENTIVI

Al via i tavoli per l'auto Stellantis al ministero

Partono oggi al ministero delle Imprese e del Made in Italy, guidato da Adolfo Urso, i tavoli sugli stabilimenti di Stellantis. È anche il giorno in cui verranno diffusi i dati sulle vendite di auto a marzo in Italia con le case automobilistiche che aspettano ancora gli ecobonus del governo fino a 13.500 euro per un ammontare complessivo di 950 milioni. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha dato il via libera, ma manca ancora il passaggio a Palazzo Chigi. Poi ci saranno le verifiche della Corte dei Conti.

È quindi presumibile che gli incentivi non siano concretamente disponibili fino a maggio. Il primo incontro dal ministro Urso sarà quello su Melfi al quale non parteciperà Stellantis per la «policy aziendale legata agli incontri nel periodo di campagna elettorale». Il giorno dopo toccherà a Mirafiori, uno degli stabilimenti sul quale si concentrano le preoccupazioni dei sindacati. Proprio per fare squadra sui destini della fabbrica a Torino ci sarà un incontro con i sindacati e le associazioni datoriali. —

IL CONTO ALLA ROVESCIA VERSO LE EUROPEE

I partiti chiudono sulle liste A breve duello Meloni-Schlein

ROMA

Le regole della par condicio, che potrebbero complicare un confronto a due, ma che ancora non sono pronte. E le liste, che vanno depositate di qui a un mese. Mentre si avvicina l'appuntamento con le elezioni europee si rincorrono le voci sull'annunciato duello tv tra la presidente del Consiglio, e di Fdi, Giorgia Meloni, e la segretaria del Pd

Elly Schlein, ma ancora non sarebbe stata fissata una data. Nessuna delle due ha ancora sciolto la riserva e entrambe sono impegnate, nel frattempo, col rebus delle candidature, che sono un rompicapo più per la leader dem che per la premier, mentre a sinistra spunta anche l'ipotesi di un rientro in politica di Ignazio Marino. Candidato però a sinistra del Pd, con Avs. L'ex sindaco di Roma ancora non

avrebbe preso una decisione ma l'ufficializzazione della sua corsa per l'Europarlamento potrebbe arrivare già in settimana (mentre in Piemonte si dovrebbe candidare, sempre con Sinistra e Verdi, il suo ex capo di gabinetto, Roberto Tricarico). Un problema in più la concorrenza a sinistra per Schlein, che già deve fronteggiare il malcontento degli uscenti («le liste non sono l'isola dei famosi» affonda Pina

Picerno che si è trovata il collegio «occupato da Marco Tarquinio» e con Lucia Annunziata già ufficializzata come capolista). Gli staff dei dem e della premier sono in contatto da settimane per mettere a punto i dettagli della sfida in tv, ma il tempo stringe visto che a breve entrerà in scena la tagliola della par condicio. Mercoledì la commissione di Vigilanza Rai ascolterà l'Agcom sulla proposta di regolamento, che scatta a partire dall'indizione dei comizi elettorali, e che dovrebbe essere votato il 9 aprile. Una volta in vigore, le regole sulla pari visibilità di tutti i contendenti, complicherebbero, ragionano gli addetti ai lavori, il duello a due, anche perché si vota con il sistema proporzionale. —



La premier Giorgia Meloni e la segretaria del Pd, Elly Schlein ANSA

Formazione



La scelta della ventiduenne Maria Mazzei: dalla Bretagna a Trieste per studiare Biologia

«È un'esperienza che ti apre la mente
In futuro non escludo di partire di nuovo»

TESTIMONIANZE / 1

L'idea non solo di trascorrere un periodo di studio, ma anche di vivere e lavorare all'estero, per lei è sempre stata qualcosa di naturale. D'altra parte Maria Mazzei De Freitas, studentessa di Biologia ventiduenne arrivata a Trieste dall'Università di Rennes, in Bretagna, è facilitata dalla sua conoscenza delle lingue. Ne parla già tre: il portoghese, perché è per metà brasiliana, l'inglese e ovviamente il francese. Ma quando si è trattato di scegliere una destinazione per il suo programma Erasmus, ha deciso per un Paese di cui non conosceva la lingua: «L'italiano è un idioma che mi piace molto sentir parlare, ha belle sonorità - racconta -. Perciò quando ho partecipato al bando Erasmus come destinazione ho scelto Trieste e la sua università, dove avrei potuto continuare i miei studi in Biologia al dipartimento di Scienze della Vita e anche imparare una nuova lingua».

Maria ha trovato una stanza in affitto grazie a un gruppo Facebook di studenti a Trieste e vive qui da un semestre, con una coinquilina belga con cui parla francese. Non è stato semplice inserirsi in una nuova città e farsi nuovi amici, ma un aiuto pre-

zioso è arrivato dai volontari dell'Erasmus Student Network: «La sezione triestina dell'associazione studentesca Esn è davvero ben organizzata e nutrita: ogni settimana propone eventi, a partire dall'aperitivo del mercoledì, e così in breve sono riuscita a conoscere studenti di più nazionalità - spiega Maria -. Ma anche i ragazzi italiani con cui seguo i corsi mi hanno accolto molto bene, io ci metto un po' a fare amicizia ma ora che sono qui da sei mesi posso dire di essermi inserita bene. E dopo averlo ascoltato per un semestre sto iniziando a parlare in italiano», dice Maria, che anche per questa intervista ha voluto parlare la nostra lingua.

«Trieste mi piace: città affascinante e per me perfetta come dimensioni, non troppo grande né troppo piccola. Adoro andare al mare a Barcola, guardare dei film al cinema, cenare con gli amici, provare nuovi piatti italiani. Anche i corsi che frequento mi danno soddisfazione: qui c'è meno distanza tra docenti e studenti e così è molto più facile comunicare».

Maria sta svolgendo un tirocinio nel laboratorio biologico sotto la supervisione di Sabrina Pacor, docente di farmacologia. «In futuro vorrei continuare a studiare e fare un dottorato, sogno di lavorare nella ricerca. Mi sono appena iscritta alla magistrale in Francia, ma se ci dovesse essere un'altra possibilità di un Erasmus la coglierei al volo: è un'esperienza che ti apre la mente. All'inizio avevo un po' di timore per la partenza, non sapevo come mi sarei adattata e avevo paura di non farmi amici e di rimanere sola in un Paese di cui non parlavo la lingua. È bastato qualche mese per abituarmi alla mia nuova vita».

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DATA

Il via nel 1987



Il programma denominato Erasmus è stato istituito originariamente dall'Unione Europea nel 1987. L'obiettivo individuato dai promotori era quello di promuovere una collaborazione sempre più stretta tra università e istituti di istruzione superiore in tutta Europa. Nel corso del tempo tutto questo ha comportato la creazione di un sistema organizzato e integrato di scambio di studenti che ha coinvolto milioni di persone.

LA DENOMINAZIONE

Omaggio a Erasmo



Il nome Erasmus è stato scelto in omaggio a Erasmo da Rotterdam, grande teologo, umanista, filosofo e saggista olandese che durante il periodo rinascimentale viaggiò molto in Europa per insegnare e studiare in numerose università. La parola Erasmus è però anche acronimo di The European Community Action Scheme for Mobility of University Students, ossia Piano d'Azione della Comunità Europea per la Mobilità degli Studenti Universitari.

I VALORI

La partecipazione



Dalla sua creazione, Erasmus ha coinvolto oltre 10 milioni di cittadini europei: l'Italia, in particolare, ha contribuito per il 10% al numero di partecipanti. Non solo scambio di studenti e docenti: nel progetto sono compresi anche lo sviluppo di programmi intensivi internazionali incentrati, oltre che sulle materie di studio, sui valori dell'inclusione sociale, della transizione digitale, della sostenibilità ambientale e della partecipazione democratica.



Erasmus, domande aumentate del 10% Pronto un fondo da 1,3 milioni di euro

L'Università di Trieste ha potenziato l'offerta di mobilità
Secondo bando in arrivo a maggio. Le nuove destinazioni

Giulia Basso

Per l'Erasmus 2024-25 dell'Università di Trieste, l'Agenzia nazionale Indire ha messo sul piatto un finanziamento di 1,3 milioni di euro per borse di studio e di tirocinio all'estero, una crescita pari al 63% rispetto al 2021, e pari a circa centomila euro rispetto al 2023. L'ateneo giuliano ha sfruttato i fondi per potenziare la propria offerta di mobilità, con l'uscita di un doppio bando Erasmus per coprire tutti i circa 500 posti per le diverse destinazioni europee messe a disposizione dal programma di mobilità, che consente di trascorrere all'estero un periodo che va da un semestre all'intero anno

accademico.

Sono state da poco pubblicate le graduatorie relative al primo bando, che ha visto un aumento del 10% degli studenti che hanno fatto domanda per una borsa di mobilità. Il secondo bando uscirà a maggio e andrà a coprire eventuali destinazioni e periodi non assegnati con il primo bando. Per il secondo anno consecutivo, oltre alle destinazioni in ambito Ue si potrà fare richiesta anche per alcune borse per destinazioni extraeuropee, dalla Gran Bretagna ai Paesi dei Balcani che non fanno parte dell'Unione europea, fino al Giappone e agli Stati Uniti. A quest'offerta si somma l'Erasmus Intern Traineeship, che si rivolge agli studenti

che desiderano effettuare un lavoro di tesi all'estero o un periodo di tirocinio post-laurea di massimo tre mesi: sono circa un centinaio le borse a disposizione.

A loro volta, con il programma Erasmus Studio arriveranno a Trieste circa 200 studenti dalle università straniere partner di Uni-Ts, e un'altra quarantina vi giungerà grazie al programma di Intern Traineeship.

Guardando ai dati forniti dall'Ufficio mobilità internazionale, nel 2022-23 sono stati 367 gli studenti partiti con un programma Erasmus Studio. Tra di loro, 122 hanno scelto la Spagna, che resta la meta più gettonata in assoluto ormai da anni, 65 la Germania, 50 la

MARIA MAZZEI DE FREITAS
STUDENTESSA ALL'ATENEO
DI RENNES IN BRETAGNA

«All'inizio avevo paura di non riuscire ad adattarmi ma è bastato qualche mese per abituarmi alla mia nuova vita»

Formazione



Francia e 22 il Belgio. Nel 2023 i numeri sono leggermente calati, con 345 studenti partiti per Spagna (144), Francia (41), Germania (37) e Belgio (20). Sul fronte Traineeship invece nel 2022-23 sono stati 110 i ragazzi a partire, e nel 2023-24 in 36 (ma il bando è ancora aperto), con la Spagna sempre a fare la parte del leone, seguita da Germania e Francia. Anche sul fronte degli studenti che arrivano a Trieste dall'estero il Paese da cui provengono per la maggior parte è la Spagna: nel 2022-23, per il bando studio, sono stati 110 su 210, mentre nel 2023-24 sono 100 su un totale di 192.

«Siamo soddisfatti di questi numeri - commenta Barbara Milani, delegata del rettore alla Mobilità e relazioni internazionali -, che dimostrano un costante interesse per il programma Erasmus. E sempre sul fronte mobilità internazionale, a partire dal 2022 abbiamo avviato un'edizione di prova di un nuovo programma di mobilità breve, dedicato ai dottorandi, che possono recarsi così all'estero per un periodo minimo di cinque giorni e per un massimo di un mese per attività di ricerca o prove in laboratorio in preparazione della tesi, per partecipare a conferenze o a summer e winter school, che tipicamente hanno una durata limitata».

Nelle prime due edizioni di prova la risposta, aggiun-

ERASMUS
A FIRENZE PER I FESTEGGIAMENTI DEI
30 ANNI DI ERASMUS, NEL 2017

Attivata anche la formula con soggiorno all'estero di tre mesi al massimo. Ulteriore progetto con tempi brevi per i dottorandi

ge Milani, è stata buona, con 9 ragazzi che hanno usufruito del bando nel 2022 e 15 nel 2023. «Sono numeri piccoli, ma in un anno li abbiamo quasi raddoppiati, pur tenendo aperto il bando per un periodo piuttosto limitato. Stavolta contiamo di tenerlo aperto per un periodo più ampio e ampliare la finestra temporale di mobilità, così da soddisfare più richieste: abbiamo un budget di 50mila euro a disposizione».

Particolarmente interessante è anche il programma di visiting professor avviato tre anni fa dall'ateneo giuliano, grazie a fondi messi a disposizione dalla Regione: «A ogni edizione mettiamo a bando dieci posizioni, una

per ciascuno dei nostri dipartimenti. E puntualmente vengono saturate. I dipartimenti hanno risposto molto bene a questa proposta, individuando loro i docenti da invitare, che poi sono chiamati a svolgere tre tipi di attività in ateneo: alcune ore di lezione in insegnamenti strutturati dei vari corsi di studio, almeno una conferenza pubblica e una tavola rotonda con gli studenti di dottorato. L'ultimo bando l'abbiamo pubblicato per il 2024: ora vedremo a quanto ammonteranno i finanziamenti per il prossimo triennio, confidando che la Regione ci consenta di ripetere questa esperienza di internazionalizzazione in-house, che consente anche agli studenti che non possono recarsi all'estero di testare diversi approcci d'insegnamento in lingua inglese senza muoversi da casa. Grazie a questo progetto inoltre - spiega ancora Milani - abbiamo aperto nuovi memorandum of understanding con alcuni degli atenei di provenienza dei docenti, ampliando così ulteriormente la nostra rete di collaborazioni».

Dei trenta visiting professor arrivati all'Università di Trieste in questi tre anni, il 67% erano uomini e il 33% erano donne, con provenienza per il 67% da Paesi extra Unione europea come Regno Unito, Stati Uniti, Brasile, Algeria, Colombia, Mozambico, Sudafrica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA 2021-2027

L'obiettivo



Nel periodo compreso tra il 2021 e il 2027 Erasmus+ dispone di una dotazione finanziaria europea pari a 28,4 miliardi di euro (più eventuali stanziamenti supplementari esterni): importo quasi doppio rispetto al programma precedentemente avviato, pari a 14,7 miliardi. L'obiettivo è di ampliare il numero di beneficiari, coinvolgendo nel programma di mobilità altri 10 milioni di cittadini europei entro il 2027.

LE AGENZIE

Le informazioni



Erasmus+ in Italia è gestito da tre agenzie nazionali - l'Agenzia italiana per la Gioventù (settore Gioventù e Sport), Erasmus+ Indire (settore Istruzione) e Inapp (Formazione professionale) - che cogestiscono il sito web nazionale dedicato al programma www.erasmusplus.it: qui è possibile trovare le principali informazioni e tutta la documentazione necessaria per partecipare a un'iniziativa di mobilità europea.

NEL 2024

Il futuro



Come spiegato sul sito della Commissione europea, nel 2024 Erasmus+ punta a garantire maggiori borse di studio per i partecipanti al progetto che ne dovessero aver bisogno (per far fronte al più elevato costo della vita dovuto all'inflazione), incentivare modalità di trasporto a ridotto impatto ambientale, favorire la cooperazione internazionale e a sostenere attività di studio e ricerca nelle zone dell'Ucraina ancora afflitte dalla guerra.



Corsi di pallavolo e tifo per la squadra locale
Così Francesco Bertolucci si è integrato a Liegi

«Lo studio è la priorità ma è fondamentale vivere a tutto tondo la destinazione scelta»

TESTIMONIANZE / 2

«Per chi studia lingue, è chiaro, l'unico modo per fare esperienza sul campo è un periodo all'estero: trovarsi in un luogo sconosciuto, a contatto con parlate e culture differenti, scoprire un diverso approccio alla didattica e poter fare confronti con ciò a cui siamo sempre stati abituati. Perciò subito dopo la laurea triennale mi sono deciso a fare domanda per l'Erasmus: ho scelto il Belgio e l'Università di Liegi, l'unica destinazione per la lingua francese che mi consentisse di fermarsi per "soli" 5 mesi». A 23 anni Francesco Bertolucci, studente all'ultimo anno della magistrale in Lingue e letterature straniere, ha già le idee molto chiare sul proprio futuro: prima di partire per l'Erasmus, giusto per essere sicuro di trovare qualcosa da fare al suo ritorno, si è candidato - tramite un pagina Facebook di annunci di lavoro - per un impiego in ambito turistico, in un campeggio in Costa Azzurra. «Per ora ci lavoro solo per un paio di mesi d'estate, ma dopo la laurea vorrei estendere a tutta la stagione turistica questa occupazione, che credo faccia per me». L'Erasmus è stata una conferma del fatto che vivere all'estero a Francesco piace: «È un'esperienza che mi ha dato molto e a cui mi sono approcciato cercando prima di capire in che posto ero capitato, e quindi di avviare lì tutte le attività che mi è sempre piaciuto fare: mi sono iscritto a un corso di pallavolo, sono andato molte volte allo stadio per le partite dello Standard Liège, ho fatto nuove amicizie, soprattutto con studenti in Erasmus, e ho scoperto un nuovo metodo di insegnamento, che prevede si

lavori maggiormente in gruppo e lascia più spazio, durante le lezioni, agli interventi degli studenti».

Dopo la pandemia, annota Francesco, anche chi va all'estero per l'Erasmus ha cambiato filosofia: non ci va più soprattutto per divertirsi, ma pianifica con attenzione gli esami da svolgere. «C'è molta più serietà e purtroppo anche ansia e preoccupazione per i risultati, col rischio di godersi poco tutto il resto di un'esperienza che non può essere solo di studio, va vissuta a tutto tondo». Quanto all'inizio dell'esperienza belga, Francesco rammenta l'aiuto avuto dall'Erasmus Student Network di Liegi: «Sono stati preziosi, nei miei primi dieci giorni di permanenza hanno organizzato praticamente un evento al giorno, permettendomi così di svagarmi e conoscere molte persone». Unico nodo, gli importi delle borse di studio Erasmus, che anche se sono state un po' rimpinguate non corrispondono al costo della vita in Belgio: «Con 300 euro al mese in un Paese come il Belgio non si copre neanche l'affitto: mi hanno aiutato i miei e poi sapevo che d'estate avrei lavorato. Ma sono ottimista sul fatto che in futuro non solo ci saranno più borse, ma saranno anche più generose». —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO BERTOLUCCI
STUDENTE ALL'ULTIMO ANNO
DELLA MAGISTRALE IN LINGUE

Unico neo dell'avventura l'importo basso della borsa. «Con 300 euro non paghi neanche l'affitto»

Il settore

Presentato il programma estivo delle attività previste nella località il cui sviluppo affonda le radici nella villa fatta costruire da Iginio Scarpa

Ricchi imprenditori e teste coronate Abbazia festeggia 180 anni di turismo

Andrea Marsanich / ABBAZIA

Incastonata tra il mare del Quarnero e il sovrastante Monte Maggiore, Abbazia (Opatija) si appresta a celebrare i 180 anni di turismo organizzato, anniversario che pone la località nata intorno all'abbazia benedettina di San Giacomo - che le diede il nome - ai vertici dell'industria dell'ospitalità mediterranea.

Tutto iniziò da un fiumano di origini veneziane, Iginio Scarpa, un ricco armatore e commerciante che a un certo punto iniziò a pensare di scegliere proprio quell'area per trascorrervi le vacanze e il tempo libero. Nel 1844 Scarpa fece costruire una stupenda villa ad Abbazia e le diede il nome di Angiolina, come si chiamava sua moglie: a poca distanza dal mare e circondato da un

parco incantevole, l'edificio divenne così nel giro di breve tempo il luogo d'incontro dell'aristocrazia viennese dell'epoca, ospitando poi nel tempo numerose personalità degli ambienti politici e sociali dell'Impero austro-ungarico. Nei saloni sontuosi così come nell'incantevole giardino della villa arrivarono per esempio l'imperatrice austriaca Maria Anna, consorte dell'imperatore

Ferdinando I d'Austria, così come Josip Jelacic, Bano di Croazia, meglio noto come il repressore dei moti ungheresi del 1848. È per questo che Villa Angiolina viene oggi definita la culla del turismo abbaziano.

Il settore ricevette in seguito un formidabile impulso anche dall'Imperial regia privilegiata società delle ferrovie meridionali (Südbahn-Gesellschaft), il cui direttore generale Julius Schüller fu tra i primi a comprendere il potenziale dell'abitato. Fu così che la società finanziò, a partire dagli anni Ottanta dell'Ottocento, la costruzione di una serie di alberghi di lusso e di altre strutture destinati ad attirare teste coronate, artisti, politici, imprenditori dell'Europa che contava. Proprio ad Abbazia, nel 1884, venne costruito l'hotel Quarnero, il primo lungo le coste adriatiche e che ancora oggi esercita il suo fascino grazie all'aspetto e alla qualità dei servizi.

Abbazia continua ad attirare ancora oggi i turisti con i suoi edifici asburgici, il mare e le aree verdi. E proprio a Villa Angiolina - che oggi ospita il Museo del turismo

SCORCI

A SINISTRA VILLA ANGIOLINA E IL SUO PARCO; DUE SCORCI DI ABBAZIA

Fu la Società delle ferrovie meridionali a finanziare la nascita di una serie di alberghi e strutture di lusso

Lo scorso anno registrati lungo la riviera 1,2 milioni di pernottamenti, in crescita sul 2022

croato - è stato presentato il programma di avvenimenti pensato per i 180 anni del turismo della località, rinomata anche come destinazione per il turismo terapeutico e congressuale oltre che per le piste ciclabili e per il lungomare di una dozzina di chilometri intitolato a Francesco Giuseppe I d'Austria, imperatore che anch'egli soggiornò nella località.

Lo scorso anno il turismo

ad Abbazia ha fatto segnare 385 mila arrivi e 1,2 milioni di pernottamenti, risultati peraltro in crescita rispetto al 2022.

Tornando al programma di eventi presentato in occasione dell'anniversario dal sindaco di Abbazia Fernando Kirigin, da Suzi Petričić, direttrice dell'ente turistico locale e da Ernie Gigante Dešković, direttore di Festival Opatija, il primo appuntamento è in programma a partire dal 7 giugno con il Festival del musical, che si susseguirà per alcuni giorni con una serie di spettacoli. Il 16 giugno è in agenda la "Balinierada" estiva, la pazzia corsa dei veicoli che corrono appoggiandosi su cuscinetti a sfera. Tra il 27 e il 29 giugno prossimo si svolgerà invece la manifestazione RetroAbbazia (RetroOpatija), con iniziative, eventi e costumi di cinquanta, cento e più anni fa pensati per ricreare le atmosfere estive di tanto tempo fa. La Scena estiva aprirà invece i battenti il 30 luglio per la Filarmonica di Udine, e poi il 15 agosto per Anna Oxa e ancora infine il primo settembre per ospitare Umberto Tozzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata la struttura gestita dalla Capitaneria di Parenzo I lavori hanno richiesto un investimento di 6,2 milioni di euro

Molo, dragaggio e nuovi ormeggi Ampliato il porto di Santa Marina

FOCUS

Valmer Cusma

Dopo tre anni di ricostruzione e ampliamento e un investimento pari a 6,2 milioni di euro, è stato inaugurato ufficialmente il porto pe-

schereccio di Santa Marina, nella località di Abrega. I lavori hanno previsto la costruzione del molo in calcestruzzo lungo 50 e largo 7 metri e del muro costiero di 53 metri, oltre al dragaggio del fondale marino e alla realizzazione di quattro ormeggi per imbarcazioni fino a 25 metri di lunghezza. L'intera struttura port-

tuale - gestita dalla Capitaneria di Parenzo - è suddivisa in due parti: il molo pescherecci e quello operativo. Su quest'ultimo verrà scaricato il pesce dalle imbarcazioni di rientro nel porto.

Ritornando all'investimento, il molo peschereccio è venuto a costare 4,7 milioni di euro, erogati al 75% dai fondi eu-

ropei e al rimanente 25% dal ministero croato dell'Agricoltura. Il costo del molo operativo è invece di 1,5 milioni, assicurati al 90% dal ministero del Mare, trasporti e infrastrutture mentre al rimanente 10% ha provveduto la Regione istriana per il tramite dell'Autoportuale di Parenzo. Come annotato nella cerimonia inaugurale, il porto di Santa Marina ha ora le carte in regola per diventare uno dei più importanti in Istria per il commercio del pesce; l'inaugurazione - come ha fatto notare il sindaco di Torre-Abrega Nivio Stojnić - coincide con il centesimo anniversario della costruzione del primo porticciolo dei pescatori a Santa Marina.

Quello di Santa Marina è un altro tassello che si inserisce



ANDREJ PLENKOVIĆ

PRIMO MINISTRO DELLA CROAZIA, DOVE SI ANDRÀ A ELEZIONI QUESTO MESE

Per il cantiere nell'area di Abrega utilizzati fondi del ministero, della Regione Istria e dell'Unione europea

nella politica portata avanti dal governo croato in materia di mare e pesca: politica quantificata in 440 milioni di euro investiti finora in una cinquantina di porti in tutte le sette regioni adriatiche. A questa cifra vanno ad aggiungersi 40 milioni erogati dal ministero dell'Agricoltura per la ristrutturazione di una decina di porti pescherecci. Il premier uscente croato Andrej Plenković - presente a Santa Marina nei giorni scorsi nell'ambito di un tour elettorale in Istria - ha fatto sapere che nel corso della legislatura a favore della fascia costiera, isole comprese, «abbiamo investito sui 2 miliardi di euro: la nostra costa adriatica, oltre che per il turismo è molto importante per la pesca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenari

SPESA PER LA DIFESA RISPETTO AL PIL

	2022	2023
 Slovenia*	1,1%	1,3%
 Croazia*	1,5%	1,5%
 Serbia	2,0%	2,0%
 Bosnia-Erzegovina	0,7%	0,7%
 Montenegro*	0,8%	1,0%
 Macedonia del Nord*	1,7%	1,7%
 Albania*	1,7%	1,6%
 Kosovo	Dati non disponibili, il Kosovo non dispone ancora di forze armate regolari	

*Paesi membri della Nato

WITHUB



MANUTENZIONE

La centrale di Krško si ferma per lavori

LUBIANA

La centrale nucleare di Krško, l'unica di cui dispone la Slovenia, ha sospeso temporaneamente ieri l'attività per lavori di manutenzione di routine la cui durata è prevista in un mese. Come ha detto il direttore dell'impianto Gorazd Pfeifer, citato dall'agenzia di stampa slovena Sta, nel corso dei lavori verrà sostituito il combustibile nucleare, saranno effettuate ispezioni preventive e saranno condotti test di controllo. Il costo complessivo dei lavori di manutenzione, è stato precisato, ammonta a circa 100 milioni di euro.

Della centrale nucleare di Krško si è parlato spesso negli ultimi tempi in merito al progetto di raddoppio. Appena qualche settimana fa nel Parlamento sloveno è stata presentata una mozione bipartisan con la quale si chiede di indire un referendum sul nuovo reattore - una consultazione popolare i cui esiti appaiono scontati, almeno secondo i sondaggi - da mettere in agenda già nella seconda metà di novembre di quest'anno. «Affrontiamo questo tema insieme», maggioranza e opposizioni, perché «crediamo sia un progetto per l'intero Paese e per svariate future generazioni, non c'è spazio per divisioni tra sinistra e destra su questo», ha spiegato Nataša Avsić Bogovič, deputata del Movimento Libertà, il partito del primo ministro Robert Golob. Lo stesso premier ha descritto l'iniziativa congiunta a favore del referendum come un fatto positivo e importante, che conferma che in Slovenia si considera Krško 2 come un «progetto strategico che va oltre i partiti» e i governi di diverso colore.

La Slovenia uno degli Stati con i numeri più bassi fra i membri dell'Alleanza. Le previsioni del Defence monitor

Spese militari, da Lubiana all'Albania tutti sotto il 2% indicato dalla Nato

Stefano Giantin / BELGRADO

Spese militari e sostegno senza se e senza ma alla Nato, anche da parte della popolazione civile? Non sembrano essere dei concetti pienamente fatti propri dai membri dell'Alleanza atlantica nei Balcani, malgrado l'aggressione russa all'Ucraina. E l'unico Paese della regione che continua a raggiungere l'obiettivo auspicato dall'organizzazione militare - il 2% del pil per la spesa per l'esercito - rimane la Serbia, fieramente neutrale e lontanissima dalla Nato; mentre più a nord la Slovenia, nell'Alleanza dal 2004, rimane fra le pecore nere fra gli Stati membri. Ma lo scenario potrebbe cambiare già quest'anno, con un "sorpasso" inatteso.

È questo il quadro sulle spese di Difesa che riguarda la vicina regione balcanica, dove la validità del motto "Si vis pacem para bellum" appare di poca presa, secondo i più recenti dati. Nella vicina Slove-



ALEKSANDAR VUČIĆ
PRESIDENTE SERBO; IN ALTO, MILITARI SLOVENI (FOTO MINISTERO DIFESA)

L'unico Paese alla soglia auspicata è la Serbia, che resta neutrale. In crescita Tirana e Skopje

nia il ministero della Difesa ha reso pubblici aggiornamenti sugli investimenti di Lubiana nelle sue forze armate. Investimenti che rimangono scarsi, malgrado gli appelli del segretario generale Jens Stoltenberg e dei vertici Nato a fare di più: la Slovenia si è infatti fermata nel 2023 all'1,34% del pil in spese per la Difesa, una quota lontanissima dal 2% fissato dalla Nato come standard per la coalizione. Cifre che rappresentano un bicchiere mezzo vuoto. Da una parte infatti i soldi investiti nell'esercito sono superiori allo 0,98% del pil registrato nel 2017, il livello più basso mai toccato da Lubiana, ma la crescita della spesa negli ultimi anni è stata minima, con 100-145 milioni di euro all'anno in più per il budget militare, che hanno fatto salire il rapporto dall'1,23% del 2021 all'1,29 del 2022 e all'1,34% attuale. E l'obiettivo del 2%? Di questo passo sarà raggiunto, forse, solo «nel 2030», ha calcolato l'agenzia

di stampa slovena Sta, che ha descritto la Slovenia come uno «dei Paesi più indietro» nelle spese di difesa nei ranghi della Nato.

Calcoli corretti. Leggendo infatti gli ultimi rapporti ufficiali della Nato, si evince che solo Spagna, Belgio e Lussemburgo hanno fatto peggio della Slovenia in termini di difesa. L'esercito di Lubiana «non è ciò che dovrebbe essere» e non ci sarebbe sufficiente comprensione nel Paese che «bisogna essere proattivi» e investire nel comparto militare per essere «membri alla pari» nella Nato, ha commentato l'esperto ed ex ministro della Difesa, Anton Grizold.

Ma gli sloveni non sembrano pensarla allo stesso modo. Il sostegno alla Nato in Slovenia è oggi al 52%, uno dei più bassi a livello globale, contro il 66% dei sì all'adesione nel referendum del 2003, ha svelato un sondaggio commissionato proprio dall'Alleanza atlantica. E il 60% degli sloveni ha aggiunto di pensare che

la spesa per la Difesa vada bene così com'è oggi; o vada solo leggermente aumentata.

Ma la Slovenia non è sola in questo quadro. Neppure più a sud, infatti, le cose vanno molto diversamente. Lo ha confermato il Balkan Defence Monitor, con una dettagliata analisi sulle spese militari nei Balcani nel 2023. Fra i membri Nato, solo Macedonia del Nord e Albania si avvicinano al 2% - con un 1,6-1,7% nel 2023 - seguite da Croazia (1,5%) e appunto Slovenia, che fa meglio del Montenegro, fermo all'1%. La Bosnia si ferma allo 0,7%, mentre la Serbia del presidente Aleksandar Vučić, dopo anni di super-investimenti per il riarmo, ha una "quota" fissa al 2% del pil, unica nella regione, ma non è nella Nato. Ma il Balkan Defence Monitor ha previsto che, nel 2024, anche Tirana e Skopje arriveranno al fatidico 2% del pil. Mentre la Serbia, un po' a sorpresa, scenderà all'1,8%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO
I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

SVUOTIAMO CASE
TRASLOCHI
RITIRI & SGOMBERI

Negozi, Uffici, Appartamenti, Ville, Cantine, Soffitte, Box



NOI SIAMO in
Friuli
Venezia Giulia
per info Giorgio
335 636 9638

MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

"Lo guardi, ti sente, lo ami"



climassistance.it | info@climassistance.it

CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE 2024

CONTRIBUTO

fino a 1.200 € per i MONO

fino a 2.000 € per i MULTI

Offerta valida sino al 30 aprile 2024.

Scopri condizioni e regolamento presso
le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Regione

Frana sull'autostrada Chiuso per ore il tratto fra Pontebba e Carnia

A23, massi contro il guard rail in direzione sud: niente feriti ma danni a tre veicoli
Corsia riaperta nel pomeriggio. L'ipotesi del distacco dovuto alle forti piogge

Autostrada chiusa ieri, tra Pontebba e Carnia in direzione sud, a causa di una frana che attorno alle 6 del mattino si è staccata dal monte Valaconin ed è finita sulla corsia Sud dell'A23, all'altezza del chilometro 64. Per lo sgombero e la messa in sicurezza si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Tarvisio e Gemona e di una decina di mezzi (con sei squadre di tecnici) messi a disposizione dalla Direzione del Nono Tronco di Udine di Autostrade per l'Italia. Sul posto anche la polizia stradale per la gestione dei flussi di traffico. Inevitabili i disagi per automobilisti e autisti di mezzi pesanti.

La frana si è verificata subito dopo la galleria di Campiolo, fra i Comuni di Moggio Udinese e Amaro. Stando alle prime ipotesi degli esperti, è stata messa in moto dalle forti piogge registrate in settimana che, tra l'altro, si sono intensificate proprio nella giornata di ieri. Non si può nemmeno escludere che sia stata favorita dalla scossa di terremoto di 4.1 gradi della scala Richter che ha colpito le Prealpi friulane nella notte tra mercoledì e giovedì della scorsa settimana. I massi caduti, alcuni dei quali di grosse dimensioni, sono finiti contro il guard-rail che divide le carreggiate autostradali. Il masso più grande, fortunatamente, non ha coin-



I MASSI SUL GUARD RAIL
LA FRANA CHE HA COLPITO IERI
MATTINA LA A23 IN DIREZIONE SUD

Da una prima analisi gli esperti non escludono fra le cause anche il terremoto dei giorni scorsi

volto alcun veicolo, ma i detriti più piccoli hanno colpito tre macchine, danneggiandone vetri e carrozzeria. Nessuno è rimasto ferito.

La chiusura di entrambe le direzioni di marcia, sempre nel tratto tra Pontebba e Carnia in direzione Udine, si è protratta per ore e, successivamente, verso le 17, è stata attivata una corsia in deviazione sulla carreggiata opposta a quella interessata dalla frana. Pertanto, i veicoli hanno poi potuto transitare su una cor-

sia per senso di marcia. Il provvedimento è stato adottato, dopo il completamento delle operazioni di ripristino del piano viabile, in via precauzionale, in attesa di definire, di concerto con gli Enti territoriali con cui Autostrade per l'Italia è in contatto dalle prime d'ore di ieri mattina, gli interventi necessari per la definitiva messa in sicurezza del fronte franoso (che è esterno alle competenze della società autostradale) che ha causato la temporanea chiusura del tratto

dell'A23. In base alle verifiche condotte anche dal personale dalla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia non si sono registrate altre frane lungo l'arteria autostradale.

«La frana ricade nel territorio del nostro Comune – spiega il sindaco di Amaro Laura Zanella –, tra i massi caduti ce n'era anche uno di diversi metri cubi. In sostanza, la società autostrade, che sta operando assieme alla polizia stradale, ha inviato su un geologo che ha già fatto un primo sopralluogo per capire quale fosse la situazione. È emerso che ci sono ancora dei massi nella parte alta, per circa quattro metri cubi. Non sembrano pericolanti, ma vanno comunque messi in sicurezza. C'è poi qualcosa di più piccolo che però, anche in caso di caduta, dovrebbe rimanere nella zona della montagna, senza raggiungere l'autostrada». «Noi, nel frattempo – prosegue la prima cittadina di Amaro – abbiamo chiuso anche la strada militare a uso pubblico di Amaro e Campiolo che unisce Amaro a Moggio ed è lunga circa tre chilometri. Tra l'altro, l'anno scorso era stata asfaltata e, in quell'occasione, erano stati fatti anche interventi di messa in sicurezza del versante (con la posa di reti paramassi) perché un altro masso era già caduto lo scorso anno, per fortuna senza fare danni, in un'area adiacente a un parcheggio».

Costanti aggiornamenti sulla situazione della viabilità e sui percorsi alternativi sono diramati sui seguenti canali: tramite i collegamenti in onda su La7 e La7d (canale 7 e 29 del digitale terrestre), sulla App Muovvy scaricabile gratuitamente dagli store di Android e Apple, sul sito autostrade.it, su Rtl 102.5, su Isoradio 103.3 FM, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network Tv Infomoving in area di servizio. Per ulteriori informazioni Autostrade per l'Italia consiglia di chiamare il call center Muovvy al numero 803.111 attivo ventiquattrore su ventiquattro. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Valanghe e neve al Nord Al Sud spiagge affollate

ROMA

Quanto accaduto ieri sulla A23 si inserisce in un contesto che ha visto nella giornata di Pasquetta l'Italia tagliata in due. Piogge, vento e neve hanno colpito il centro-Nord Italia; al Sud le temperature hanno raggiunto picchi fino a 29 gradi. La sabbia del Sahara è tornata a farsi vedere in Lombardia sulla neve delle montagne della Valtellina, e in Piemonte, dove la coltre bianca ha raggiunto i 4 metri sulle Alpi Pennine e Lepontine. Oggi la Protezione Civile ha emesso allerta arancione per rischio idraulico in Emilia-Romagna e sulla pianura modenese. Allerta gialla in Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Veneto. In Calabria ieri temperature quasi estive, fino a 25 gradi. In Sicilia la spiaggia di Mondello a Palermo è stata presa d'assalto dai bagnanti. Di contro, al Setteentrione a farla da padrone è stato il maltempo. Maggiori problemi si sono registrati a causa delle intense piogge. In Emilia-Romagna sotto osservazione il fiume Secchia, nel Modenese, anche se l'allerta è stata ridimensionata. Smottamenti e disagi nel Bresciano, dove 15 persone sono state evacuate per precauzione. Una tromba d'aria ha investito Luino, nel Varesotto, con una voragine che si è aperta non lontano dalla centrale Enel. In Piemonte a preoccupare è stata la neve, scesa copiosa. Neve in Veneto, in particolare sulle Dolomiti Settentrionali e Meridionali, nel Bellunese. A Venezia l'acqua alta ha raggiunto il picco dei 95 centimetri.

IL CONTRIBUTO: INNALZATO IL TETTO ISEE

Dote famiglia, via alle domande Aiuti da 560 euro per ogni figlio

Mattia Pertoldi

Via alle richieste per la nuova Dote famiglia, il contributo che la Regione mette ogni anno a disposizione delle famiglie con figli minori a carico per incentivare la fruizione di servizi educativi, ricreativi e di divertimento. Lo scorso anno il contributo inserito nella Dote famiglia ha raggiunto circa 37 mila cittadini. Il valore dell'assegno era fissato a 400 euro a minorenni che scendevano a 200 nel caso in cui il richiedente visse in Friuli Venezia Giulia da meno di 5 anni. A questa cifra poi si sommano ulteriori 100 euro nel caso di presenza di un disabile in

famiglia. Considerato il tasso di inflazione e l'aumento del costo della vita, inoltre, soltanto per il 2023 era stato concesso un ulteriore contributo (una tantum) da 200 euro.

Quest'anno si è stabilito di cambiare: l'assessore Alessia Rosolen ha deciso di mettere mano, aumentandoli di valore, all'ammontare dell'assegno e al limite Isee da non superare per i titolari della Carta famiglia, condizione necessaria per accedere poi ai benefici della Dote famiglia. Ogni possessore di Carta famiglia con Isee fino a 35 mila euro – lo scorso anno era di 30 mila – con un figlio di meno di 18 anni a carico potrà ottenere un



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE
AL LAVORO, ISTRUZIONE E FAMIGLIA

La platea di potenziali beneficiari si amplia arrivando a un totale di 42 mila nuclei

aiuto economico dalla Regione dal valore di 560 euro che si dimezza, scendendo a 280, nel caso in cui il richiedente viva in Fvg da meno di cinque anni. Anche per il 2024 è stato confermato lo stanziamento extra da 100 euro in caso di presenza di un disabile nel nucleo familiare. L'aumento del tetto Isee, secondo i calcoli della Regione, amplierà la platea di potenziali beneficiari della misura di 5 mila famiglie arrivando al totale di 42 mila. L'assessorato guidato da Rosolen ha confermato il sostegno per l'intero triennio 2024-2026 grazie a uno stanziamento complessivo da 74 milioni di cui 24 per l'anno in corso.

Il contributo regionale è vincolato alla possibilità di usufruire di alcune specifiche tipologie di prestazioni. Tra le spese rimborsabili ci sono, ad esempio, quelle per il sostegno alla genitorialità ed educativi, organizzati in orari oppure in periodi extra-scolastici come l'iscrizione ai vari centri estivi, i servizi di doposcuola oppure di babysitting. La Dote famiglia non è invece utilizzabile per le attività svolte durante il normale orario scolastico. Via libera, proseguendo, alle spese per percorsi di sostegno scolastico oppure di apprendimento delle lingue straniere, all'acquisto di biglietti di musei, concerti, teatri, così come alla copertura dei costi sostenuti per gite scolastiche, viaggi di istruzione e visite didattiche. Nulla osta poi a percorsi didattici e di educazione artistica e musicale, come la frequenza a laboratori e atelier, al pari della partecipazione a corsi e ritiri sportivi.

Attività e servizi vanno fruiti nel territorio regionale e or-

ganizzati da soggetti pubblici, privati oppure del Terzo settore, nel rispetto delle normative di settore. Se non si è titolari di Carta famiglia, si può presentare domanda di concessione anche di quella contestualmente alla Dote famiglia per la cui richiesta di ottenimento va utilizzata esclusivamente la modalità online attraverso il front end dedicato. In sede di approvazione dei nuovi criteri per la Dote famiglia – a inizio marzo – la giunta ha anche modificato la data di avvio di presentazione delle domande spostandolo dal primo gennaio al primo aprile – ieri, appunto – di ogni anno a seguito di una specifica richiesta dei Comuni. La richiesta di contributo va presentata una sola volta entro il termine del 31 dicembre e deve contenere le indicazioni delle spese sostenute per tutti i figli minori a carico nonché essere corredata dalla documentazione giustificativa delle spese e dei pagamenti effettuati per i servizi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

TRASPORTI

Brennero, l'Austria tira dritto Per i tir 16 nuovi giorni di divieti

L'8 aprile l'udienza a Bruxelles sulla procedura d'infrazione chiesta dall'Italia
Gli industriali: «Penalizzati l'export e l'import italiano e di tutto il Nord Est»

Giorgio Barbieri

Nei giorni in cui il braccio di ferro sui divieti al traffico pesante imposti dal Tirolo lungo il Brennero arriva sul tavolo della Commissione europea, l'Austria tira dritto e annuncia un altro calendario di limitazioni per il secondo semestre 2024. Si tratta di altri sedici giorni di dosaggio, durante i quali dalle 5 del mattino è prevista una limitazione alla circolazione in direzione sud – dalla Germania all'Italia – a un massimo di trecento veicoli l'ora. Quelli eccedenti devono aspettare al valico austro-tedesco di Kufstein/Kiefersfelden.

I vincoli austriaci, accusano da Confindustria Udine, non si applicano però ai loro Tir, «e questo», spiega Massimo Masotti, alla guida della categoria trasporto, «è discriminatorio». Anche in Italia ci sono divieti di circolazione ma si applicano a tutti, vettori italiani e stranieri. Si tratta di limitazioni che colpiscono pesantemente l'export, ma anche l'import, italiano e del Nord Est. Per gli autotrasportatori italiani il mese peggiore sarà certamente quello di maggio durante il quale, in aggiunta ai tradizionali stop alla circolazione del fine settimana ed in orari notturni, sono previste



ben quindici date di dosaggio, praticamente un giorno ogni due. Come per gli scorsi anni, sono esentati da questi divieti i trasporti di animali da macello, di stampa periodica, i mezzi per il rifornimento di stazioni di carburante, i servizi di soccorso stradale o riparazione e trasporto di medicinali.

«Se vogliamo scongiurare il collasso», afferma Paolo Ugge, presidente Fai-Contra-

sporto, «è necessario che l'Austria elimini immediatamente i divieti. È urgente un intervento deciso dell'Ue per garantire il principio costitutivo della libera circolazione delle merci e delle persone». E sul fronte trasporti quelli a venire saranno giorni decisivi a Bruxelles, dato che l'8 aprile si terrà la prima delle due udienze d'esame della richiesta di procedura avanzata dall'Italia al-

la Ue. Nei giorni scorsi a Bolzano si è tenuta anche una riunione tra Karl Prummer, incaricato del governo austriaco, con il presidente della Provincia autonoma, Arno Kompatscher. È stata ovviamente affrontata la questione del Brennero, e Prummer ha sottolineato la disponibilità dell'Austria al dialogo, affermando che «solo attraverso il dialogo sarà possibile trovare una so-

luzione praticabile e a prova di futuro per il transito lungo il Brennero e il corridoio Monaco-Verona».

Ma il governo Meloni vuole andare fino in fondo. È la prima volta che l'Italia ricorre all'articolo 259 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea «per ottenere certezza del quadro giuridico a beneficio di tutti gli operatori ed i cittadini europei». «La Commissione», spiega un portavoce dell'esecutivo Ue, «deve avviare l'esame della questione. Sono già stati organizzati sei incontri di mediazione, l'ultimo dei quali si è svolto nella scorsa primavera, senza tuttavia riuscire a trovare un accordo tra Roma e Vienna». Ora entrambe le parti avranno la possibilità di esporre le loro argomentazioni sia oralmente che in forma scritta e Bruxelles dovrà successivamente redigere un parere motivato entro i prossimi tre mesi. Nel caso in cui l'esecutivo Ue non agisca entro quel termine, il governo italiano potrà comunque rivolgersi alla Corte di Giustizia europea.

Nel frattempo però, complice la concomitante crisi nel Mar Rosso, il settore della logistica sta andando sotto pressione con pesanti conseguenze per l'intero sistema economico del Nord Est, dato che i divieri provocano un aumento del traffico pesante anche in Friuli, a Tarvisio, dove si trova il secondo valico autostradale tra Italia e Austria e dove normalmente passano ogni anno 19 milioni di tonnellate di merci su gomma e 8 milioni su rotaia. Un problema che si aggiunge poi all'annosa questione della mancanza di autisti e che anche le aziende di trasporto austriache non vedono di buon occhio tanto da aver firmato una lettera con le categorie europee per chiedere l'abrogazione dei divieti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRONTIERE

Romania e Bulgaria in area Schengen

TRIESTE

A partire dal 31 marzo 2024 la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte della vasta area europea di libera circolazione Schengen, aprendo i viaggi per via aerea e marittima senza controlli di frontiera dopo un'attesa di 13 anni. Un veto da parte dell'Austria, tuttavia, significa che il nuovo status non si applicherà alle rotte terrestri, dopo che Vienna aveva espresso preoccupazione per un potenziale afflusso di richiedenti asilo. Nonostante l'adesione parziale, l'eliminazione dei controlli alle frontiere aeree e marittime ha un valore significativo. «Solo il 3% delle merci bulgare viene trasportato per via aerea e marittima, mentre il restante 97% via terra», precisa Vasil Velez, presidente dell'associazione del capitale industriale bulgaro. «Quindi siamo al 3% di Schengen e non sappiamo quando arriveremo al restante 97%». Bisogna tener conto che per le regioni Veneto e Fvg l'interscambio commerciale tra i due paesi significa un totale tra import e export di quasi 6,3 miliardi di euro. Di questi 2,65 miliardi è l'import dalla Romania e 501 milioni quello della Bulgaria verso le due regioni, mentre l'export ammonta rispettivamente a 2,57 miliardi e 561 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

Confidi Friuli in utile A maggio le assemblee

UDINE

Garanzie deliberate per 55 milioni, garanzie in essere pari a 106,4 milioni, un patrimonio netto di 25,5 milioni e un utile di oltre 408mila euro. Sono i numeri di Confidi Friuli, il cui progetto di bilancio 2023 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione. Li rende noti il presidente Cristian Vida nel sottolineare come i dati siano «in crescita su più fronti rispetto al 2022». Il confronto è infatti a favore sulle garanzie deliberate (+43% sui 38,3 milioni del 2022), sulle garanzie in essere (+8%) e sul patrimonio netto (+10%), ma sono in aumento pure i soci (da 7.427 a 7.609, +182), le pratiche deliberate (da 833 a 886, +53) e le garanzie ero-



CRISTIAN VIDA
PRESIDENTE DEL
CONFIDI FRIULI

In crescita del 43% le garanzie erogate salite dai 38,3 milioni del 2022 ai 55 milioni dello scorso anno

gate (da 37,1 milioni a 40,6 milioni, +3,5 milioni).

Quanto al risultato di esercizio, dopo il passivo di 914mila euro del 2022, su cui avevano influito la componente finanziaria valutata al mercato, ma soprattutto la rettifica di valore sulle attività materiali non più strumentali, il 2023 di Confidi Friuli segna nel dettaglio un utile di 408.148 euro. Numeri, osserva il presidente Vida, che «sono anche effetto dell'affiancamento alla mission tradizionale di sostegno alle Pmi del territorio; tra l'altro, supportando le aziende nel reperimento di fonti finanziarie, tramite piattaforme digitali e canali fintech, senza dimenticare l'iniziativa delle fidejussioni, di cui molte aziende hanno sempre più bisogno». Il progetto di bilancio verrà presentato in occasione delle assemblee separate (il 6 maggio a Pordenone, il 13 maggio a Udine) e generale (il 23 maggio a Udine), nelle quali si provvederà anche a rinnovare il Cda e il collegio sindacale.

CONFAPI FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LO SMART WORKING

Si lavorerà da casa con patti individuali Da adesso finiscono le semplificazioni

Le procedure attivate durante l'emergenza della pandemia vengono abolite ma il fenomeno non arretra anzi aumenta

Francesco Carbone / ROMA

Novità per il lavoro agile: finisce lo smart working garantito dalle procedure semplificate attivate durante il Covid (ad esempio per alcune patologie) e sarà possibile soltanto affidarsi agli accordi individuali tra azienda e lavoratori. Ma la modalità di lavorare da remoto, socialmente molto positive come un maggiore worklife balance, minor inquinamento e traffico delle città, ha lasciato il segno.

E s'inizia ad incardinare in Parlamento la discussione sulla settimana corta: giovedì in Commissione Lavoro della Camera c'è l'avvio dell'esame della proposta di legge delle

opposizioni.

È una nuova fase per un fenomeno in crescita: dopo i picchi della pandemia e una graduale riduzione negli ultimi due anni, nel 2023 i lavoratori da remoto nel nostro paese si assestano a 3,585 milioni, in leggera crescita rispetto ai 3,570 milioni del 2022, ma ben il 541% in più rispetto al pre-Covid.

I NUOVI DATI

Nel 2024 si stima saranno 3,65 milioni gli smart worker in Italia, rilevava l'Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano. In questo scenario «si torna quindi al modello stabilito nel 2017. Il



In smart con figlio in braccio

Covid aveva comportato un utilizzo massivo dello strumento, che dall'innovazione organizzativa è migrato verso una finalità emergenziale. Ciò ha generato due effetti di sistema: da un lato sganciando lo smart working dalla finalità propriamente imprenditoriale, ma dall'altro ha dimostrato la sua ampia praticabili-

I numeri e le nuove regole

Lo scenario

Si torna al modello stabilito nel 2017

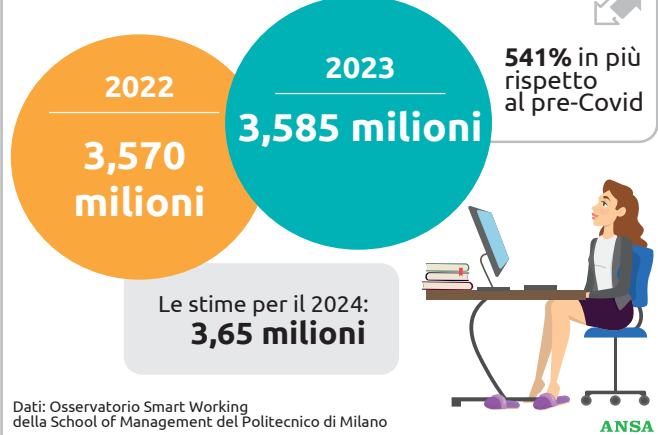
- Fine dello smart working garantito dalle procedure semplificate attivate durante il Covid
- Possibili accordi individuali tra azienda e lavoratori

Nel privato

Scade la proroga per i genitori di minori under 14



I lavoratori da remoto



tà e i suoi benefici anche sul piano sociale», osserva il giurista Francesco Rotondi, consigliere del Cnel e fondatore dello studio LabLaw. Sempre secondo il Politecnico di Milano quasi tutte le grandi imprese (96%) prevedevano al loro interno iniziative di smart working, in larga parte con modelli strutturati, e con il 20% delle imprese impegnate a estendere l'applicazione anche a profili tecnici e operativi precedentemente esclusi. Lo smart working era presente anche nel 56% delle PMI e nel 61% degli enti pubblici, con iniziative strutturate soprattutto nelle realtà di maggiori dimensioni.

Lo smart working - riscon-

trava ancora il Politecnico - ha generato effetti importanti sull'ambiente: 2 giorni a settimana di lavoro da remoto evitano l'emissione di 480kg di CO2 all'anno a persona grazie a meno spostamenti e il minor uso degli uffici.

LO STILE DI VITA

Trasformazioni importanti hanno riguardato le abitudini: il 44% di chi lavorava da remoto lo faceva anche da luoghi diversi da casa propria, come spazi di coworking, altre sedi dell'azienda o altri luoghi della città. «Il punto di partenza - prosegue Rotondi - dovrebbe essere il ripensamento del modus operandi della subordinazione».

IN BREVE

Automobili
Smart Fortwo
Stop alla produzione

La campana era suonata già un anno fa, ma ora c'è una conferma ufficiale: la produzione di Smart «Fortwo» è terminata a marzo fra cambi di strategia aziendale e proliferare di altre minicar. Anche se queste sono ormai facoltà anche di micro e minicar, la Fortwo era stata un'antesignana. Il modello era stato pioniere anche della mobilità elettrica a zero emissioni cui si era convertito totalmente nel 2020

Camere commercio
L'11% delle imprese
sono dei migranti

Al 31 dicembre 2023, il numero di imprese straniere iscritte al Registro Imprese delle Camere di Commercio è pari a 659.709, l'11% delle imprese in Italia. Rispetto a dicembre 2022 l'aumento è stato del 2%, un dato che consolida il trend crescente dell'ultimo quinquennio. È quanto elabora Unioncamere/InfoCamere nell'ambito di Futurae, promosso dal ministero del Lavoro. Le comunità più numerose sono di origine marocchina, romena e cinese.

Focus: i nervi

Sciatica: che cosa fare quando il nervo provoca fastidi?

Ecco come uno speciale complesso di micronutrienti accende la speranza di milioni di persone affette da fastidi di questo genere.

Milioni di italiani conoscono bene quei fastidi alla schiena, spesso associati ad una sensazione di trazione o bruciore che si irradia lungo la gamba. Molti di loro però non sanno che spesso questo problema è dovuto al nervo sciatico. Per sostenere la salute dei nervi, gli esperti consigliano l'assunzione di micronutrienti accuratamente selezionati (contenuti nell'integratore alimentare Mavosten, disponibile in farmacia).

Stare seduti per tante ore dietro una scrivania o in macchina, sollevare carichi pesanti oppure chinarsi nel modo sbagliato sono comportamenti che possono dare

origine a fastidiosi disturbi, come la sensazione di punture di spilli o bruciore nella parte bassa della schiena e la tensione che dal gluteo si diffonde fino al piede, a volte accompagnata da altri sintomi quali intorpidimento o formicolio. Per coloro che soffrono di queste problematiche diventa particolarmente difficile affrontare le normali attività quotidiane. La causa più frequente dei fastidi alla parte posteriore del corpo è il nervo sciatico, il nervo più lungo e voluminoso del nostro organismo.

IL NERVO SCIATICO: UN IMPULSO SENSORIALE SUPERIORE AL METRO DI LUNGHEZZA

Costituito da una fitta rete di massimo 40.000 fibre nervose, il nervo sciatico ha origine nella parte bassa della schiena, scende lungo la parte posteriore di entrambe le cosce e si ramifica fino alla punta dei piedi. Questo nervo svolge una funzione particolarmente importante: è responsabile

della trasmissione di segnali e stimoli tra il cervello e le gambe, permettendo così al corpo umano di percepire gli stimoli negli arti inferiori. Affinché il nervo possa adempiere correttamente i propri compiti principali, deve essere intatto. Infatti, solo i neuroni sani possono svolgere normalmente le loro importantissime funzioni nell'organismo. È qui che entra in gioco il complesso intelligente di micronutrienti conosciuto con il nome di Mavosten (acquistabile in farmacia).

MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DEI NERVI

Tutti i 15 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in maniera ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per garantire una sana funzionalità dei nervi (compreso quello sciatico): protezione delle fibre

nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco interviene ad esempio nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali **tiamina, riboflavina e rame**, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato **colina** contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo

se lo strato protettivo è intatto, è infatti possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno. Numerosi utenti soddisfatti hanno già testato il prodotto, come riferisce uno di loro: «Funziona. Ottimo prodotto, fin dai primi giorni di assunzione si avvertono i miglioramenti.»

I vantaggi di Mavosten in breve:

- Con 13 micronutrienti selezionati, acido alfa-lipoico e colina
- Speciali micronutrienti che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso, alla protezione delle fibre nervose e alla normale trasmissione dei segnali¹
- Da assumere 1 volta al giorno, ben tollerato
- Non contiene glutine né lattosio, adatto anche ai vegani

Per la farmacia:

Mavosten

(PARAF 975519240)



www.mavosten.it

¹La tiamina, la riboflavina, la vitamina B12 e la biotina contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. La colina è un minerale essenziale della cosiddetta guaina mielinica, ossia lo strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Se lo strato protettivo è intatto, si assicura che le fibre nervose possano trasmettere correttamente i segnali. La colina contribuisce inoltre al normale metabolismo dei lipidi. Si tratta di un aspetto importante, poiché i grassi sono necessari per mantenere la struttura e la funzione della guaina mielinica. Il calcio contribuisce invece alla normale neurotrasmissione. • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Le idee

GLI SPAZI RESIDUI PER IL DIALOGO IN MEDIO ORIENTE

FRANCO BELCI

Il 25 marzo il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato la risoluzione 2728: è la prima nella quale si chiede il «cessate il fuoco immediato» a Gaza, seppure limitato al mese del Ramadan. Nel documento erano indicati altri punti: il «rilascio immediato e incondizionato» di tutti gli ostaggi affinché si arrivi «a un cessate il fuoco durevole e sostenibile», la garanzia dell'accesso agli aiuti umanitari e la condanna di tutti gli attacchi contro i civili e gli atti di terrorismo, senza peraltro fare esplicito riferimento ad Hamas.

Gli Stati Uniti si sono astenuti, senza tuttavia avvalersi del diritto di veto e consentendo, appunto, l'approvazione del testo. La scelta ha confermato l'isolamento di Netanyahu anche da parte dei suoi alleati più stretti. Va registrata l'indifferenza del governo israeliano ai tanti appelli per por fine al dramma della popolazione civile: secondo dati del Vaticano, i morti sarebbero 32mila, in massima parte donne e bambini. Un tragico punto di svolta è stata la strage del 29 febbraio, con l'uccisione, da parte dell'esercito israeliano, di 112 persone e il ferimento di oltre 700.

Quel giorno si aprì il fuoco per arginare l'assalto ai camion dei rifornimenti da parte di una popolazione disperata, ridotta sotto i limiti della sopravvivenza, prostrata da fame e sete. «L'Avvenire» l'ha definita «una strage annunciata», perché vi ha rinvenuto le premesse nelle modalità di gestione del conflitto da parte di Netahnyhau.

Credo che le scelte del premier, che sta combattendo anche una battaglia personale per conservare il potere, siano molto pericolose anche dal punto di vista della popolazione civile israeliana. Essa sconta non solo l'isolamento politico, ma altri due rischi:

la sicurezza, in un clima molto prossimo all'allargamento del conflitto e segnato dalla variabile impazzita dell'Isis, e l'inquinamento della memoria. Il secondo punto esige una spiegazione. Nessuno può negare la genesi dei fatti: l'azione di Hamas del 7 di ottobre è stata la bestiale scintilla terroristi-

ca che ha dato fuoco alle polveri.

Ma le modalità della reazione del governo israeliano rischiano di confondere le acque dando fiato alla teoria che il 7 ottobre possa essere considerato una «risposta» alle prevaricazioni del regime di occupazione. Una teoria sbagliata in radice, che por-

ta ad impigliarsi in una catena infinita di cause ed effetti che cementa i rispettivi punti di partenza.

La tregua offre un'occasione irripetibile anche per adeguare alla situazione i nostri strumenti culturali e, forse, quelli di chi combatte la propria guerra personale dalla tastiera di un computer. Dovrebbe essere chiaro che ogni soluzione duratura di pace passa inevitabilmente per Israele. La sua granitica condanna, indifferente alla dialettica politica e culturale all'interno di quel Paese, non contribuisce a trovare vie d'uscita. E' ora di operare, con fermezza, una distinzione.

Una gran parte della popolazione contesta da tempo le scelte del premier, pur nella difficile condizione della «chiamata a raccolta» che sempre accompagna un conflitto. Occorre trovare con essa la strada del dialogo politico e culturale che consenta di uscire da logiche conflittuali e binarie: la direzione opposta rispetto al boicottaggio paventato da qualche componente di qualche Università.

Del resto, non si può scordare che le soluzioni dei conflitti passano inevitabilmente per la politica e le energie andrebbero concentrate su questi temi, piuttosto che dedicate a blindare posizioni, magari accompagnate alla ricerca di definizioni giuridiche dei fatti, che forse gratificano chi le compie, ma non fanno fare passi avanti verso la pace. In quest'ottica, un ruolo importante potrebbero averlo le comunità ebraiche italiane, partecipando a un dibattito libero e aperto su un terreno sconosciuto per tutti. Certo, è un compito difficile, ma varrebbe la pena discuterne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha chiesto il cessate il fuoco

L'attentato di Mosca dello scorso 22 marzo, ha ricordato al mondo globalizzato che la politica internazionale non è solo una faccenda di stati che lottano fra loro per il controllo dei territori. Nel gioco del potere si è innestato un «terzo attore» l'estremismo islamico. Difficile reagire per l'Occidente «secolarizzato», che non parla il linguaggio della guerra santa dal lontano Medio Evo. Il nemico strisciante che coltiva il disegno di un califfato globale è una delle «maschere del male» che attraversano una contemporaneità popolata da minacce che non rispondono più a nessun archetipo.

Già il male... La letteratura di tutti i tempi se ne è occupata da Manzoni a Dostoevskij, da Leopardi ad Arendt, non trovando mai una risposta definitiva. Continua ad essere un mistero per i credenti, un interrogativo per le coscienze laiche, di certo una costante che attraversa la storia, mescolandosi con il bene, in un fitto intreccio a

LE MASCHERE DEL MALE IN UN MONDO IN FIAMME

MASSIMILIANO CANNATA

volte inestricabile. Sono, in particolare, quelle che Giorgio Pacifici chiama «agenzie del male» (cfr. Le maschere del male, ed. Franco Angeli) che andranno osservate con attenzione, i primi, autentici «motori» di negatività che, nelle sembianze della violenza molecolare stanno sconvolgono il mondo.

Dal terrorismo, alle guerre per il predominio delle aree strategiche, dal radicalismo della jihadist, alla tante forme più o meno manifeste di razzismo che sono la matrice di tanta sofferenza fisica, il male attraversa la quotidianità. Difficile arginarlo, tessere strategie efficaci, perché la «minaccia» non respon-

de più agli archetipi che hanno alimentato la costruzione della coscienza e dell'immaginario collettivo nelle diverse epoche. La sociologia del male non è ancora una scienza esatta, non ha uno statuto accademico, bisognerebbe introdurla come disciplina per capire qualcosa in più di questo complicato presente. L'11 settembre prima e il Bataclan hanno scandito un'inedita fenomenologia del male.

Un «medioevo» tecnologico, costruito sul macabro esercizio di una pratica della morte spettacolarizzata, priva di codici etici, senza alcun rispetto per la sacralità della vita ha aperto il sipario su un

mondo in fiamme, in cui si respira una pericolosa voglia di guerra.

L'attentato al Crocus City Hall trascina il mondo in fiamme, generando paure collettive che non si manifestano separatamente, assumendo le sembianze dei cluster, in cui una paura è collegata ad un'altra, dandole origine e alimento. Il timore per l'escalation del braccio armato dell'ISIS si sovrappone, infatti, alle preoccupazioni per l'immigrazione incontrollata che scuotono l'Europa. In questa dinamica il progetto della creazione di un califfato globale, scompone l'Occidente in diverse aree di interesse, determinando reazio-

ni spesso contro intuitive, perché non più classificabili nei canoni della geopolitica del Novecento. Le paure, prima richiamate, che dovrebbero sfociare in una difesa a tutto campo delle istituzioni parlamentari che sostanziano la democrazia, provocano l'effetto contrario. delle istituzioni parlamentari che sostanziano la democrazia, provocano l'effetto contrario. In diversi contesti (gli Stati Uniti sono solo l'esempio più lampante) si sta producendo un «arroccamento» da parte di molte elites che si riconoscono in organizzazioni che minacciano proprio quella libertà individuali di cui si teme oggi l'offuscamento. Il paradosso è il tragico risultato del «salto di qualità» del livello di rischio portato da una «guerra cognitiva» che coinvolge l'intelletto e la tecnologia.

Un conflitto dagli esiti incerti in cui si gioca il futuro della democrazia e della possibile pacificazione nei tanti teatri di morte che insanguinano il Pianeta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNIVERSARI

2 APRILE 2019
1 APRILE 2021

Gino Gatto

Luisa Donnarumma

Sempre con noi.
Lorenzo, Donatella e Rinaldo.

Trieste, 2 aprile 2024



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA
DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito

Giulia

Occasioni e idee del mese di aprile

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 30 aprile 2024

Barbecue a carbonella Icarus Alpha Material

Ideale per 6/8 persone. Doppia griglia in acciaio cromato: 2 zone di cottura differenti ad altezza regolabile. Buona protezione laterale dal vento; ripiano laterale con porta attrezzi. Ref. 500009619



~~€ 139,00~~
€ 99,90

Barbecue a gas Kenton Material 4 bruciatori

Ideale per 8/10 persone; coperchio in acciaio smaltato con termometro, portaposate laterale, due ante a mobiletto; griglia in ghisa e plancha in smalto opaco per cotturedi cibi più delicati, facili da pulire. Ref. 500008133



~~€ 399,00~~
€ 299,00

SUPER PREZZO

Barbecue a carbonella Weber Bar B Kettle Ø 47 cm

Barbecue in acciaio smaltato ideale per 6 persone; griglia in acciaio cromato con aperture laterali per il carico del carbone; utilizzabile su balcone e terrazzo, grazie al coperchio fa poco fumo; facile da spostare grazie alle due grandi ruote in gomma. Ref. 500010592



~~€ 159,00~~
€ 99,00

Bricchetti di carbone Weber 4 kg



Ideale per preparare la brace e cuocere in modo naturale. Dura fino a 3 ore. Ref. 500740645

~~€ 11,50~~
€ 9,90

Barbecue a carbonella Centaurus Beta Material

Ideale per 6-8 persone. Griglia ad altezza regolabile e due ripiani di appoggio per cucinare o riporre utensili; cottura diretta e indiretta con controllo dell'aria su coperchio e camino; vaschetta portacenere. Ref. 500009621



~~€ 149,90~~
€ 169,90

Set 5 utensili per barbecue in acciaio inox Material

Kit utensili Material in acciaio inox: coltello, forchettone, pinza, paletta e spatola. Tutti gli accessori utili per la cottura in una pratica valigetta per il trasporto. Ref. 500009593



~~€ 29,50~~
€ 22,90

P e per i nostri clienti **1 ora** di parcheggio gratis...

Posa e installazione

Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230



Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

TRIESTE

THE BRIDGE

FIRENZE 1969

CORNER STORE

Ballarin
PELLETTERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Sicurezza



All'ex Beleno arriva il poligono virtuale per le esercitazioni della Polizia locale

In uno degli edifici fatiscenti dietro la caserma San Sebastiano saranno recuperati due spazi per il tiro 3D e per una palestra

Massimo Greco

Nel giro di circa due anni e mezzo l'ex caserma in via Revoltella intitolata al maggiore Giuseppe Beleno, caduto a Gorizia nel novembre 1916, sarà anche dotata, per l'addestramento della Polizia locale,

di un poligono virtuale.

Cioè un sistema multimediale - leggiamo nella documentazione comunale - di tiro dotato di tecnologia 3D, proiettato su uno schermo, provvisto di diagnostica con istruzioni automatiche controllato da una stazione fissa.

Il dispositivo - perseverano le spiegazioni - è calcolato in modo da offrire un campo simulato adatto all'addestramento con le armi. Non solo, all'interno dello stesso cascante edificio, inserito nel vasto compendio dell'ex struttura militare, verrà otte-

nuto uno spazio palestra destinato al riscaldamento e all'allenamento di agenti e ufficiali (tatami, materassi, pesi, attrezzistica ginnica), oltre che a spogliatoio e a servizi igienici. Tra lavori edili e attrezzature varie il Municipio ha disposto un finanziamento di un milione 80.000 euro, che sarà articolato in due lotti, uno indirizzato a realizzare il poligono virtuale con 450.000 euro - per i quali si conta su un contributo della Regione Fvg - e l'altro si concentrerà sulla palestra (630.000 euro). Il cronoprogramma, scattato il 25 marzo, prevede, tra "momenti zero" e "momenti zeta", un arco temporale di 28 mesi.

L'operazione intreccia competenze poliziesche e cantieristiche: il Dip (documento di indirizzo alla progettazione) è stato redatto da Maximiliano Pozzetto, con il supporto dell'Edilizia pubblica diretta da Barbara Gentilini, mentre responsabile del procedimento è il vicario della Locale Paolo Jerman. La delibera e il Dip sono stati portati in giunta da-

IL PERIMETRO DELLA POLIZIA LOCALE
LA SAN SEBASTIANO E IL SITO DEL FUTURO POLIGONO (FOTO DI MASSIMO SILVANO)

L'investimento supera il milione di euro e viene supportato dalla Regione

Progetto e cantiere in due lotti richiederanno circa due anni e mezzo

gli assessori Elisa Lodi e Caterina De Gavardo, proprio in considerazione di questo incrocio di conoscenze.

Il progettista, coordinatore della sicurezza, direttore dei lavori sarà individuato mediante affidamento diretto, mentre per i lavori la scel-

ta sarà quella della procedura negoziata senza bando, avendo invitato perlomeno 5 operatori. Il minor prezzo deciderà.

L'area della Beleno conferma la sua missione di "città della amministrazione": la caserma San Sebastiano ospita il comando e l'armeria della Locale, alcuni edifici aventi l'entrata nell'ex ricevitoria (dove una volta portavano le auto con carro-attrezzi) accolgono parti crescenti dell'Archivio. E adesso il recupero di uno dei fabbricati fatiscenti nel cortile, vicino a quello dove una volta era organizzata la Protezione civile degli alpini.

La vicenda della Beleno è una tipica storia triestina. Come riporta il Dip, il comprensorio castrense nasce nel 1893 in epoca asburgica, dove viene acquartierato il 27° Landwehr. Nel 1929, dopo l'arrivo italiano, l'intitolazione a Beleno e l'utilizzo come scuola di Polizia fino al 1987. Poi declino e (parziale) rinascita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La spesa complessiva si aggira attorno ai 20 mila euro I fornitori individuati fra hinterland milanese e Roma

Spray al peperoncino e torce: nuove dotazioni per gli agenti

GLIACQUISTI

Spray per le forze dell'ordine, il cui principio attivo è l'estratto naturale di peperoncino denominato Oleoresin Capsicum (Oc), con una concentrazione del 10%. Una sostanza che crea una momentanea irritazione a pelle e mu-

cose. Se arriva in faccia, provoca forte tosse e lacrimazione incontrollabile. Consigliato sia per le persone che per animali feroci o molesti. È attivabile a una distanza di 7 metri e il getto continuo lo rende uno strumento efficace.

Questa è la parziale descrizione "da catalogo" dello spray anti-aggressione Rsg2

360 in dotazione della Polizia locale triestina, che però ritiene opportuno aumentare la dose acquistando ulteriori 150 cartucce di ricarica attiva. L'ordine è stato fatto dalla caserma San Sebastiano, quartier generale della Locale, sulla piattaforma di approvvigionamento Me.Pa., dove l'operatore prescelto è Miprotek, con sede le-



Due agenti della Polizia locale con le nuove pistole di servizio. Silvano

gale in via Allende a Modena e ufficio commerciale a Cernusco sul Naviglio. Compresa l'Iva, la Polizia locale scucirà 9516 euro. E forse quel peperoncino a fine carriera po-

trà essere riconvertito, nel contesto dell'economia circolare, in una pastasciutta!

Mica è già terminato lo shopping della Locale per attrezzarsi al meglio nell'esple-

tamento delle sue crescenti responsabilità. Potete spruzzare peperoncino finché volete, ma se non vedete la direzione e l'obiettivo, che serve? Ecco perché vengono acquistate nuove torce elettriche portatili, in particolare la "Mil-Tec Mission 1000 nera". Inclusa l'Iva via Revoltella impiegherà 10.540,80 euro per averne 160. In questo caso l'interlocutore commerciale sarà la romana Toolbox, domiciliata nella Capitale in largo Giuseppe Veratti, nella zona di San Paolo, non lontano dalla Terza Università.

A redigere entrambe le determine il responsabile della gestione economico-finanziaria della Locale, Maximiliano Pozzetto. —

MAGR

Il fenomeno



Dalla strada agli incontri nelle case: come cambia la prostituzione in città

Donne e uomini propongono incontri facilitati dalla vetrina del web. I siti monitorati dalla Questura

Laura Tonerò

Sono centinaia: donne e uomini, più o meno giovani, che a Trieste attraverso annunci sui portali dedicati mettono in vendita il proprio corpo, le proprie prestazioni sessuali. Tra le vie del Borgo Teresiano – fino a un decennio fa riferimento per il fenomeno della prostituzione –, oggi è raro imbattersi in una donna che attende di essere avvicinata da un cliente. Eppure, per chi cerca sesso a pagamento, l'offerta in città, come altrove, è duplicata. Complice la vetrina virtuale garantita dalla rete, dove con tanto di fotografie e numeri di cellulare in bella vista, senza l'obbligo di subire l'umiliazione della strada, chi decide di prostituirsi raggiunge facilmente i potenziali clienti.

La vice dirigente della Squadra mobile, Federica Esposito

to, assicura che «i siti dedicati vengono monitorati costantemente e attualmente non c'è riscontro di casi di sfruttamento della prostituzione». Impossibile avere una stima precisa di quante siano le donne e gli uomini che si prostituiscono in città, «l'unico dato certo – spiega – è che la maggior parte di loro sono di origine straniera». Su questo punto Esposito ci tiene a ricordare che «l'articolo 18 del testo unico sull'immigrazione garantisce il rilascio del permesso di soggiorno per protezione sociale della durata di 6 mesi, massimo un anno, alle persone che vogliono uscire da una situazione di sfruttamento della prostituzione». Così entrano in un programma di protezione, che garantisce loro anche una soluzione abitativa e un supporto per la formazione professionale o la ricerca di un lavoro.



Fino a una quindicina di anni fa la Questura conosceva una per una le prostitute del Borgo Teresiano, come pure le due austriache che a fine anni Novanta offrivano prestazioni sessuali in un camper

parcheggiato in Passeggio Sant'Andrea, con tanto di segnale di "libero" e "occupato". Molte erano informatici delle forze dell'ordine. Allora sì che gli inquirenti si erano imbattuti in casi, anche molto

FEDERICA ESPOSITO
VICE DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE
SOPRA BORGO TERESIANO ANNI FA (BRUNI)

La vice dirigente della Mobile Esposito: «Per ora non risultano casi di sfruttamento»

La testimonianza: «Un singolo appuntamento vale dai 100 ai 300 euro»

gravi, di sfruttamento, con organizzazioni che traevano profitto dalle prestazioni di ragazze straniere. Tra il 2021 e il 2022 le indagini avevano coinvolto centri massaggi gestiti da cittadini cinesi, «ma in

questo periodo non sono pervenute segnalazioni di esercizi che diano problemi», precisa la vice della Mobile.

Oggi le cose sono diverse. Pamela, così si fa chiamare in rete, ci racconta ad esempio di avere 32 anni e di essere originaria di Fortaleza, in Brasile. «Ho avuto dei problemi con la giustizia, non a Trieste – testimonia –: uscita dal carcere ho vissuto per un anno a Roma, e poi ho raggiunto mia sorella che vive qui da anni». In merito ai guadagni, Pamela parla di «circa 2 mila euro al mese».

Ci sono anche donne e uomini che, allo scopo di vendere prestazioni sessuali, raggiungono Trieste per pochi giorni. Affittano uno dei tanti appartamenti destinati agli affitti brevi, pubblicizzano il loro arrivo e poi riempiono l'agenda. Mia, 28enne sudamericana, ha passato a Trieste lo scorso fine settimana: «Ho avuto una decina di appuntamenti che hanno fruttato dai 100 ai 300 euro l'uno». Il tema della sicurezza è molto sentito: «Ho installato delle telecamere – riferisce Marianna che riceve in zona Fiera –, e ai clienti molesti blocco il numero. Ai nuovi faccio un mucchio di domande al telefono, e se non mi convincono rifiuto l'appuntamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Escursioni in Friuli Venezia Giulia per ogni stagione

in collaborazione con editoriale programma

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano



IL DIBATTITO SUL DESTINO DELLO STORICO PONTONE

Serracchiani: «Regione e Governo si attivino per il futuro dell'Ursus»

La deputata del Pd: «Volendo i soldi ci sono. Metterlo in Porto vecchio? Sì, ma non è un soprammobile»

Piero Tallandini

«Sul destino dell'Ursus non si poteva dire più chiaramente: le istituzioni sono chiamate a rispondere. Ora tocca a chi governa Trieste e la Regione. E le istituzioni devono avere la consapevolezza che l'Ursus non è un ingombrante soprammobile da piazzare ad arbitrio qua o là». Parte da qui la riflessione della deputata del Pd Debora Serracchiani sul futuro dello storico pontone galleggiante, richiamandosi all'appello lanciato del segretario generale dell'Authority Vittorio Torbianelli che ha chiesto alle istituzioni di prendere finalmente una decisione su utilizzo e collocazione definitivi.

L'ex governatrice indivia anzitutto nella Regione l'ente chiamato a svolgere un ruolo di primo piano nelle scelte, anche e soprattutto pensando allo sforzo finanziario che inevitabilmente sarà necessario per



L'allora presidente della Regione Serracchiani in visita nel 2017. A destra l'Ursus trainato a terra lo scorso martedì nella foto di Massimo Silvano

restaurare il malandato gigante di ferro e concretizzare i progetti per consentirne la musealizzazione e la fruizione da parte del pubblico. «A prescindere dal fatto che per la Soprintendenza deve stare in acqua, ma par-

liamone, la questione ha almeno due aspetti di cui le istituzioni devono farsi carico – osserva Serracchiani –, C'è una rilevante e inaggirabile questione economica che solo la Regione può affrontare, in prima persona

o auspicabilmente con il concorso del Governo». «Ormai – ricorda la parlamentare dem – sono trascorsi parecchi anni da quando l'amministrazione regionale che ho avuto l'onore di guidare ha fatto arrivare il

primo pacchetto di milioni per l'Ursus, nell'ambito del finanziamento del Ministero della Cultura alle opere di urbanizzazione del Porto vecchio, una scelta giusta e rispettosa di Trieste. I soldi spesi non possono servire a

creare uno spazio-bar. Invece, su quella strada bisogna continuare, se si vuole davvero mettere in sicurezza la storica gru e renderla degnamente fruibile. Perciò mi auguro che il sindaco Di piazza vorrà bussare a quelle porte, proponendo una sinergia fra istituzioni. Se la Regione spende ben 137 milioni solo per spostare degli uffici, i soldi ci sono».

«E poi – aggiunge l'ex presidente della Regione – decidere dove collocare l'Ursus significa fare una scelta di carattere urbanistico, storico e simbolico. Per le dimensioni, per l'impatto paesaggistico, per il carico di significati e per le reazioni emotive che provoca, determinerà l'ambiente circostante, segnando lo skyline e diventando un punto di riferimento per un pezzo di città. Ci sono ottime ragioni per credere che quest'area debba essere nel Porto vecchio, e che s'imponga un dialogo con il Museo del Mare e le altre "macchine" portuali storiche». «Certo – conclude –, anche del Museo vorremmo sapere se le risorse sono sufficienti a realizzare la ristrutturazione e se saranno rispettati i tempi per la riapertura. In ogni caso sull'Ursus bisogna cominciare a lavorare ora. Con chiacchiere e recriminazioni non si va da nessuna parte, e un Comune che butta 60 milioni nell'ovovia può spendere un pensiero serio e concreto per l'Ursus». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova imbarcazione in dotazione ai Vigili del fuoco di Trieste

Il natante servirà per i soccorsi lungo la costa
Il mezzo terrestre ha un braccio da 31 metri

Nuova motonave e autoscala 3D per i Vigili del fuoco

LE DOTAZIONI

Andrea Di Matteo

Si amplia il parco rotabili dei Vigili del Fuoco di Trieste con l'arrivo di due nuovi mezzi per il soccorso, uno navale ed uno terrestre.

«Sono stati consegnati due nuovi mezzi – afferma l'ingegner Alberto Maiolo, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco – e nello specifico si tratta di una motobarca con una versatilità di servizio e una piattaforma aerea che si unisce alle due autoscale di nuova ge-

nerazione».

Si chiama Steam 12 ed è la nuova motobarca assegnata al comando nautico che ha sede in Porto Vecchio.

Ufficialmente non è ancora entrata in servizio in quanto il personale è tuttora in fase di istruzione.

«Nasce come lancia per la navigazione entro le dodici miglia nautiche – argomenta Sergio Ubaldi, Ispettore Nautico e Capo Nucleo Navale di Trieste – a supporto dell'attività di antincendio diportistico, affiancata a quelle di Search and Rescue, ossia per operazioni di ricerca e salvataggio, sot-

to la regia della Capitaneria di Porto».

La nuova unità navale sarà impiegata anche per gli interventi lungo la Costiera, qualora dovesse presentarsi la necessità di trasportare i feriti via mare per raggiungere l'ormeggio più vicino.

La Steam 12 è allestita con propulsione a idrogetto che permette il mantenimento più stabile della posizione e può raggiungere anche i 37 nodi; fra le dotazioni di bordo anche l'anti rollio e anti beccheggio, il posizionamento dinamico e la termocamera notturna e lo scan sonar per la ricerca subacquea.

Invece al comando provinciale di via D'Alviano è giunta una piattaforma aerea tridimensionale con cabina Iveco ed allestita dalla ditta Rosenbauer di Bolzano, che affiancherà le due autoscale.

Si tratta di un avanzamento non da poco: «Questa tipologia di veicolo – ricorda Mauro Miccoli, capo reparto ed istruttore di guida – è costituita da un braccio idraulico snodato capace di muoversi lungo i tre assi fondamentali, alla cui estremità si trova una piattaforma. Esso ha un'estensione massima di 31, 6 metri ed uno sbraccio laterale di 18 metri». Il nuovo mezzo può ospitare 3 operatori sul cestello ed è allestito con un monitor antincendio da 1.300lt/minuto, termocamera, difesa perimetrale con acqua in caso d'incendio, possibilità di posizionamento barella e anemometro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comitato Insieme per San Giacomo: «Lo stop non per la pioggia»
Stamattina il possibile avvio delle demolizioni, previsto un presidio

Ex Pavan, il rinvio dei lavori citava la diffida del comitato

IL CASO

Altroché maltempo, era la diffida. Il comitato Insieme per San Giacomo scova nell'albo pretorio del Comune un riferimento a un ordine di servizio che lega il rinvio della demolizione dell'ex Pavan, la settimana scorsa, alla diffida presentata dal comitato, laddove l'assessore ai lavori pubblici Elisa Lodi aveva indicato la causa nel maltempo. E oggi chiama al presidio in vista della possibile demolizione.

Risale a venerdì scorso, spiega il comitato, l'ordinanza temporanea (abbinata all'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico) con cui il servizio mobilità del Comune ordina di istituire in via Frausin il divieto di transito per tutti i veicoli. La data di inizio è imprecisata, ma la delibera precisa che i lavori possono iniziare «trascorse almeno quarantott'ore dall'apposizione della prescritta segnaletica, per il tempo strettamente necessario all'esecuzione delle operazioni in premessa, con conclusione dei lavori entro il giorno 21.04.2024, per un intervento della durata di 6 giorni naturali e consecutivi». La segnaletica è presente da sabato scorso, quindi il cantiere avrebbe potuto partire già ie-



Vigili urbani davanti all'ex Pavan nei giorni scorsi. Andrea Lasorte

ri. Il comitato prosegue però indicando un passaggio dell'ordinanza in cui si fa riferimento a un ordine di servizio di giovedì scorso, «in cui si evidenzia che in tale data il Direttore dei Lavori è venuto a conoscenza della presentazione di una diffida al Comune di Trieste – si legge nell'ordinanza –, proprietario dell'immobile oggetto della demolizione, ad eseguire i lavori, con il quale si ordina alla CP Costruzioni Srl, appaltatrice delle opere in oggetto, di sospendere tutti i lavori di demolizione fino al giorno 02 aprile 2024». Si cita poi anche una «richiesta pervenuta nelle vie brevi dal Rup di sospendere i lavori sino al giorno 02 aprile 2024».

Il comitato conclude: «Altro che pioggia, dunque! La causa

del rinvio è stata la nostra diffida». Il cui contenuto, avverte, non i sangiacomini, «resta sempre valido»: «Senza conformità urbanistica non si può demolire l'edificio, la tettoia del campo da pallacanestro e altri manufatti di via Frausin 7, come pretende invece di fare. A partire da martedì (oggi ndr) vigileremo in via Frausin già dalle 8 di mattina per tutelare l'ambiente, la popolazione e la legalità».

Il comitato e i genitori del polo scolastico si oppongono da mesi al progetto della palestra, chiedendo la tutela del verde e degli spazi pubblici. Il Comune dal canto suo ritiene prioritaria l'opera, aprendo però al suo uso da parte delle scuole. —

G.TOM.

I giorni di Pasqua in città

L'INIZIATIVA

Il blitz animalista



All'inizio della messa pasquale delle 11.30, nella chiesa di Sant'Antonio, un gruppo di giovani animalisti ha srotolato uno striscione e letto un comunicato per opporsi alla «mattanza» degli agnelli. Gli attivisti hanno ricordato, esibendo dei volantini, che «ogni creatura nasce sacra». Un blitz che non ha creato tensioni. Erano presenti comunque vari agenti in borghese. Il parroco, don Roberto Rosa, a celebrazione conclusa si è avvicinato ai ragazzi per conoscerli e per comprendere a fondo le ragioni della protesta.

LA RICORRENZA

Il primo anno



Lo scorso 25 monsignor Enrico Trevisi ha festeggiato un anno dall'ordinazione episcopale, avvenuta allora con la solenne celebrazione eucaristica nella cattedrale di Cremona.

«Sosteniamo con la preghiera e la personale disponibilità il suo prezioso ministero, e affidiamo alle cure materne della Vergine Maria la nostra diocesi e tutti i suoi membri, con le loro gioie insieme alle fragilità, le preoccupazioni e le speranze»: questo l'invito di monsignor Marino Trevisini, vicario generale della Diocesi.

Domenica la solenne liturgia celebrata a San Giusto con l'invito a praticare il perdono e l'ascolto «tanto in casa quanto in politica». Ieri la doppia messa nelle due sezioni del carcere del Coroneo

L'appello del vescovo a costruire la vera pace Poi la visita tra i detenuti

Gianpaolo Sarti

Il senso, in fondo, è l'invito a pensare alla Resurrezione come a una rinascita quotidiana: nel lavoro, nelle relazioni di famiglia, di coppia, di amicizia. Se il messaggio del vescovo Enrico Trevisi durante la Via Crucis cittadina di venerdì scorso si era focalizzato sugli orrori del mondo «perché a Trieste il mondo lo abbiamo in casa», e quindi alle guerre «a cui non dobbiamo abituarci», quello della domenica pasquale in cattedrale a San Giusto si è soffermato sui nodi delle vite individuali.

«Gesù è vivo, è risorto e ci consente di uscire e vincere le nostre anticipazioni di morte che spesso ci attanagliano e ci fanno morire nel peccato che ci porta l'uno contro l'altro», ha osservato monsignor Trevisi. «Gesù è vivo e ti dà la vittoria sulla morte: perdona il tuo familiare che ti ha fatto soffrire. Fai il primo passo. Tendi la mano. Ricostruisci pazientemente il rapporto, ridona fiducia, non per tornare a come prima ma per maturare un legame più solido e bello. Gesù è vivo e ti dà la vittoria sulla morte: non restare vittima dei veti incrociati che alimentano il conflitto. Sii operatore di pace lì dove vivi, in casa, a scuola, sul lavoro, in politica... Ascolta l'altra persona, cerca di capire il suo dolore e la sua gioia».

Di qui il monito a superare paure e vergogne, perché «il Signore ti ama anche con le tue imperfezioni e i tuoi errori. In Lui osa l'amore, la condizione, la vita». Ma anche



LA CERIMONIA SOLENNE
DOMENICA IN CATTEDRALE
NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE

Dal Gonfalone con la Polizia locale in divisa storica davanti all'altare al sindaco Dipiazza in prima fila

l'impulso, rivolto alle giovani famiglie, a «osare» a dare la vita e vivere «la gioia di essere genitori». E dunque «facciamo uscire la nostra città dall'inverno demografico. E la comunità vi sostenga nella complicità gioiosa dell'allevare i figli».

La cattedrale, davvero piena, era accarezzata dai canti del coro della Cappella Civica. I fedeli hanno seguito con

attenzione le parole del vescovo. In prima fila il sindaco Roberto Dipiazza. Sul transetto dsi poteva ammirare il Gonfalone della città, tenuto dagli agenti della Polizia locale in divisa storica.

Trevisi ha ricordato l'appuntamento del 7 luglio, quando papa Francesco sarà a Trieste. «Ci trovi preparati con la preghiera assidua e rivolti a Gesù risorto: Ci trovi

impegnati nell'affrontare insieme le sfide del futuro. Con il desiderio di partecipare alla costruzione della Chiesa e della democrazia. Capaci di osare, nella libertà che ci dona il Risorto, soluzioni nuove per i problemi vecchi e nuovi. Solo insieme la sfida del sistema scolastico e universitario, la solitudine dei malati e degli anziani, il disagio giovanile, il disorientamento di tante famiglie, il rilancio dei siti produttivi industriali, il dramma dei migranti, la salvaguardia del creato... potranno diventare esperienze in cui si esce dal degrado e dallo svilimento per divenire opportunità di vita e di risurrezione».

Ieri, lunedì dell'Angelo, Trevisi ha voluto essere accanto ai detenuti del carcere officiando due messe: una nella sezione maschile e una in quella femminile. Il vescovo, facendo riferimento all'esperienza di Pietro, ha ricordato che lui, Pietro, «ha avuto davanti Gesù in carne e ossa e lo ha abbandonato, rinnegato, tradito. E allora io ti dico: se Gesù ha ripreso Pietro, gli ha donato il suo perdono e lo ha reso suo testimone a maggior ragione tu, per mezzo dell'amore di Dio che ti salva, puoi riprendere in mano la tua vita e farla diventare una testimonianza vera di Lui. Il Signore – ha aggiunto Trevisi – non tiene lontano nessuno: non ci sono porte, muri, finestre, sbarre che lo tengano lontano. Lui è arrivato a te, in carcere, e ha trovato uno spiraglio per incontrarti e parlarti e ti vuole suo testimone. Però ha bisogno che tu gli apra il cuore e allora tu diventerai uno spiraglio attraverso cui Lui arriva anche agli altri detenuti, anche agli altri che non credono».

Il vescovo, infine, ha sollecitato le persone detenute a pregare. «A volte possiamo anche essere scoraggiati, sentirci persi, falliti. Eppure nessuno potrà mai impedirti di riaccendere il tuo incontro con il Signore. La preghiera è questo. Papa Francesco – ha concluso monsignor Trevisi – dice che è come il respiro della vita. Se non respiriamo ci manca l'ossigeno, ci manca la vita. La preghiera è rivivere la vicinanza del Signore che ti ama, che ti incoraggia, che mai ti abbandona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste Trasporti lancia la nuova livrea e il web si scatena

E il primo aprile Salita di Gretta si scopre Discesa a Roiano

LA TRADIZIONE

Lorenzo Degrassi

Ogni anno il primo d'aprile è per antonomasia il giorno dedicato agli scherzi in cui ogni burla, purché non sia pericolosa o dannosa, è lecita. Questa giornata, è ca-

ratterizzata da beffe e inganni giocosi tra amici, familiari e colleghi. Dal sapore tipicamente triestino è il «Pesce d'aprile» ideato e organizzato da un gruppo di residenti di Roiano. Volendo sottolineare, in maniera scherzosa, la maggiore storicità del loro rione rispetto a quello vicino di Gretta, hanno sistemato accanto alla targa toponomastica «Salita di

Gretta» una inedita «Discesa a Roiano». Una forma di campanilismo rionale originata dalla volontà di stabilire, nel puro intendimento di divertire e divertirsi, una sorta di primogenitura urbanistica. Novità anche in casa Trieste Trasporti, che aggiorna i colori dei propri autobus, con una particolare versione «pesce d'aprile». «Pronti a uscire con le nuove livree» reci-



La toponomastica improvvisata e il post ironico di Trieste Trasporti

tava infatti un post nel primo mattino di ieri sulle pagine Facebook e Instagram della Tt. Sotto, un autobus in officina rinfrescato con un grigio-arancio più simile ad altre anonime

aziende di trasporto locali. Oltre una sessantina i commenti sotto al post nel corso della giornata, con il web manager dell'azienda che ha dovuto fare fatica per spiegare che si trat-

tava di uno scherzo. Una tradizione, quella del pesce d'aprile, scemata di molto nel corso degli ultimi anni, ma che fino a una decina d'anni fa regalava perle importanti nei giornali di tutto il mondo. Come quando, per rimanere in ambito triestino, la nota televisione locale nel 2017 annunciò la candidatura di Opicina al posto di Roma per le Olimpiadi estive del 2024. Per l'occasione vennero intervistati anche i più noti sportivi locali con una maglietta d'ordinanza che testimoniavano a supporto dell'iniziativa. Le origini del pesce d'aprile non sono note, ma una delle teorie più remote farebbero risalire questa simpatica pratica al beato Bertrando di San Genesio, patriarca di Aquileia dal 1334 al 1350.

I giorni di Pasqua in città



Successo nonostante il meteo anche per le bancarelle e per Miramare. Il via vai di turisti e triestini certifica un altro week end di grandi numeri

La pioggia non ferma il lunedì di festa fra mercatini, musei e tavolate in osmiza

LAGIORNATA

Francesco Bercic

Musei e mostre, un boccone nelle bancarelle di piazza Ponterosso, senza rinunciare alla tappa in osmiza o all'aperitivo in centro.

La pioggia non scoraggia triestini e turisti che, a Pasquetta, riescono a sfruttare le condizioni meteo avverse ripensando i loro programmi e godendosi comunque la giornata. Certo, l'osmiza ha

qualcosa di sacro che nemmeno il temporale più intenso può scalfire; e infatti, pur di bere un bicchiere di vino e mangiare in compagnia salumi e formaggi, in molti si rifugiano sotto i tendoni o si stringono nelle sale interne dei celebri locali dell'altopiano. Ma altrettante persone preferiscono esplorare alternative, grazie al ricchissimo assortimento di iniziative organizzate in città nel corso delle vacanze pasquali.

In realtà, l'atmosfera che si respira nelle strade del centro alle prime ore del mattino non lascia presagire un risvol-

to del genere. Anzi.

L'area compresa fra piazza Unità, via Malcantone e largo Granatieri – che il giorno di Pasqua è stata animata dalla presenza di 134 rigattieri e collezionisti per il mercatino dell'usato promosso dall'associazione "Me ricordo" – ieri mattina saltava invece all'occhio per le poche bancarelle, tutte radunate sotto il portico del Municipio così da sfuggire alla pioggia. Tanto che alle 11 arriva l'annuncio via social del Comune, che ufficializza la sospensione dell'iniziativa a causa del maltempo. Ma si tratterà, di

fatto, dell'unica rinuncia importante.

Nelle stesse ore e a pochi metri di distanza, gli stand dell'"International street food" riuniti in piazza Ponterosso incominciano infatti ad aprire le serrande.

«Noi intanto siamo qui, sperando ovviamente che non piova», commenta uno degli esercenti ambulanti, mentre già alcuni espongono dolciumi e leccornie protette da cellofan. L'auspicio verrà esaudito, almeno fino all'una di pomeriggio, quando iniziano a cadere le prime gocce. Anche queste, tuttavia, non riescono a placare l'appetito di turisti e triestini, che da mezzogiorno in poi affollano in massa i marciapiedi lungo il Canale. Arrostiti, hamburger, specialità di ogni parte del mondo.

Un piccolo fiume umano si muove tenendo nelle mani i cibi più diversi, o semplicemente passeggiando fra le bandiere e le grida dei venditori che tentano d'adescare la folla. Il colpo d'occhio, prima che la pioggia aumenti intorno alle due di pomeriggio disperdendo una parte dei presenti, certifica il successo dell'iniziativa.

Un successo analogo, se non addirittura maggiore, lo fanno registrare i musei e le mostre della città. Per tutto il corso della giornata, la fila davanti all'ingresso del mu-

IL CENTRO, IL CASTELLO, IL CORSO
LE PRESENZE A TRIESTE
PER LA PASQUETTA
NEL FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO

Confermato il fascino di Ligabue e Van Gogh al Revoltella. Assalto anche all'ex Pescheria per le foto di Salgado

Al Castello il solito mix di residenti e visitatori che si è riproposto anche all'ombra delle frasche

seo Revoltella – dove sono in corso le due esposizioni di Van Gogh e Antonio Ligabue – si mantiene stabile con trenta, spesso quaranta persone in attesa di visitarle. Grande affluenza anche al Salone degli Incanti per vedere l'allestimento dedicato all'Amazzone del fotografo Sebastião Salgado. E all'elenco non potrebbe mancare il Castello di Miramare, meta privilegiata di ogni turista, ma anche di molti triestini che non desistono dal fare una passeggiata sul lungomare.

«Anche senza sole si nota tutta la sua bellezza», osser-

va Elena Marinacci, milanese in visita a Trieste, che rinuncia però a entrare all'interno del castello a causa della coda e dei lunghi tempi d'attesa.

«Noi veniamo quasi tutte le settimane perché siamo dei grandi ammiratori del parco e della sua storia», raccontano invece Luigi Braidà e Maria Luisa Delli Pizzi, entrambi triestini. «E verremmo anche se ci fosse la burrasca», aggiungono, sorridendo, a conferma della loro periclitazione incurante d'ogni previsione meteo. La stessa ostinazione la dimostrano i numerosi avventori delle osmize. «I clienti entrano a flusso continuo, non immagino cosa sarebbe stato con il sole», spiega, in un raro momento di pausa, Marijan, che conduce da quindici anni assieme a Damijan e Ivan l'Osmiza Corretti di Longera. Anche qui, fra le tavolate, non mancano i turisti.

Federica Montanino, assieme alle amiche sedute con lei, è arrivata a Trieste dall'Emilia Romagna: «Ci hanno consigliato le osmize come uno dei luoghi tipici dove mangiare – racconta – e non potevamo rinunciare per la pioggia». Da dentro il locale salgono i primi canti, accompagnati dal tintinnio dei taglieri e delle brocche di vino. La Pasquetta è salva. —

I FUTURI PIANI DI FORMAZIONE

L'Accademia nautica si rilancia con oltre nove milioni dal Pnrr

Domani alla Marittima verranno presentati i nuovi progetti dell'istituto
È il secondo in Italia per attrattività degli studenti in arrivo da altre regioni

Micol Brusafferro

L'Accademia Nautica dell'Adriatico risulta seconda in Italia per attrattività extraregionale, con 243 iscritti e il 26% degli allievi che arrivano da altre regioni. Grazie al Pnrr ha ottenuto oltre 9 milioni di euro, che si tradurranno soprattutto in nuove dotazioni per i laboratori, oltre a lavori nella sede di via von Bruck. A settembre inoltre partiranno nuovi corsi, tra i quali uno relativo al mondo nella vela che sarà un punto di riferimento a livello nazionale.

Sono alcune delle notizie che saranno annunciate domani nell'evento "Accademia Nautica dell'Adriatico: La Nuova Primavera" che si terrà alla Stazione Marittima, alla presenza di studenti, insegnanti e autorità. Notizie anticipate da Bruno Zvech, direttore generale dell'Accademia. Tra le novità più rilevanti ci sono i fon-



Il simulatore installato nella nuova stazione a mare nell'area della Lanterna e in alto Bruno Zvech (il primo da destra) in occasione del recente protocollo con Siot nella foto di Massimo Silvano

di Pnrr, che garantiranno alla scuola un salto avanti importante dal punto di vista delle strumentazioni all'avanguardia. «Siamo titolari di 4 milioni e 160 mila euro

per i laboratori e di oltre 5 milioni per i corsi per l'anno 2024-2025 e per i due successivi - spiega Zvech - risorse essenziali per le classi attuali e per le generazioni fu-

ture. Ci permetteranno di acquistare, ad esempio, simulatori di macchina, di gru sui piazzali, un drone speciale e alcuni elementi per la realtà aumentata. Riusciremo an-



che ad effettuare interventi nella sede, con nuovi impianti e altre migliorie». Una delle novità più rilevanti sarà «un corso nuovo di zecca, relativo al mondo della vela, che porterà all'accademia un'attrattività ancora più elevata, in ambito nazionale. Stiamo anche ragionando - aggiunge Zvech - su servizi da fornire alle imprese, grazie ai nostri giovani, sempre nell'ambito marittimo e portuale».

Nell'incontro di domani sarà anche annunciata la partenza dei progetti per il 2025, anno in cui l'accademia festeggerà i dieci anni di vita. Durante l'evento sarà presentato il nuovo logo dell'istituto e «ulteriori sorprese» avvisa ancora il direttore, che ricorda come «in

tutto questo tempo siamo costantemente cresciuti, anche grazie al prezioso aiuto che ci ha sempre fornito il presidente dell'accademia, Stefano Beduschi, molto attento e vicino a tutte le attività. La sua presenza per noi è davvero fondamentale». Domani, dunque, a partire dalle 17.30, alla Stazione marittima, oltre ai vertici della scuola, interverranno padre Luciano Larivera SJ, direttore del Centro Veritas, Maurizio Eliseo, storico navale, e l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen. Il dialogo si focalizzerà sul rapporto tra Trieste e il mare, e l'importanza della formazione professionale di alta gamma per lo sviluppo del cluster marittimo portuale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entrambi ultraottantenni e trapiantati a Trieste per questioni familiari hanno scoperto di avere una passione in comune: i ritmi latinoamericani

Quando la danza è un elisir Annamaria e Aldo, i due ballerini senza età

LA STORIA

Andrea Veliscek

Annamaria Mauriello e Aldo Scarpa hanno 87 e 82 anni. Con la loro costanza e la loro passione per il ballo sono due testimonial formidabili del fatto che, se si ha la possibilità di restare in forma e di trovare il giusto elisir, l'età non deve etichettarci né limitarci. Aldo, nato ad Agropoli, nel Cilento, nel 1942, dopo essersi laureato a Napoli in Ingegneria elettronica nucleare ha trascorso un breve periodo negli Stati Uniti. Nonostante avesse ricevuto un'allettante proposta di lavoro negli States, ha scelto di tornare in patria e dedicare la sua vita all'insegnamento delle giovani menti all'istituto Gian Battista della Porta di Napoli, dov'è stato poi vicepresidente. Aldo ha condiviso la sua vita e la passione per l'insegnamento con la moglie, anche lei professoressa, con cui ha avuto due figli e con la quale ha deciso di trascorrere la sua pensione a Trieste per star vicino alla famiglia, trasferi-



Annamaria e Aldo in coppia e fra gli altri ballerini in una recente serata

tasi in precedenza nella nostra città, per veder crescere i suoi nipoti. Ed è proprio grazie alla sua famiglia che ha avuto l'occasione di conoscere e instaurare un rapporto di amicizia con Annamaria, a sua volta ex insegnante.

Annamaria nata nel 1937 a Maglie, in provincia di Lecce, una lunga carriera come docente, è da sempre innamorata della danza. Dopo aver trascorso le ultime 10 estati a Trieste anche Annamaria ha scelto di trasferirsi qui due anni fa per stare vicino alla figlia. E così si è rivelata un grande aiuto per Aldo, dopo che sua moglie è venuta a mancare, navigando insieme a lui nella nuova realtà della cittadina che li aveva accolti. Oltre a essersi iscritti all'Università della Terza età, Aldo e Annamaria hanno deciso di partecipare al corso di salsa e bachata alla palestra Daitona - tenuto da Andrea Brana, ballerino da 22 anni e diplomato Coni, e Federica Buschemi, professoressa di Scienze motorie con una lunga carriera alle spalle nella danza classica - destando l'interesse e lo stupore dei loro stessi insegnanti, proprio per il loro entusiasmo e la loro assidua partecipazione a ogni lezione e alle diverse serate danzanti, ballando fin oltre la mezzanotte e dando filo da torcere ai giovani. Ed è «grazie all'ispirazione data dai due ballerini non più giovanissimi», spiega Andrea, che «si è pensato di aggiungere un corso over 60, dove altri con lo stesso spirito e la stessa tempra potranno seguire la loro passione». Per chi volesse approfondire il mondo del ballo latino-americano la Daitona, giovedì alle 20.30, propone la serata «porte aperte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il loro respiro e il nostro si sincronizzano»

Yoga e rilassamento per i cani e i loro padroni: sbarca anche qui il Doga

LA CURIOSITÀ

Gianfranco Terzoli

Arriva anche a Trieste lo yoga con il proprio cane. Si chiama Doga e incarna appunto un nuovo concetto di yoga dedicato agli amanti degli animali. A proporlo in città è Armonicamente, il centro olistico integrato di piazza Benco. Le lezioni sono condotte dalla fondatrice Marina Marass Sferza, insegnante di yoga, mindfulness e meditazione, oltre che grande amante dei cani. «Con quest'innovativa esperienza - spiega - offriamo l'opportunità di partecipare alla lezione con il proprio cane e così rilassiamo anche gli animali attraverso il suono». Sono già molti i «pelosi» che lo praticano. «Abbiamo accolto due maltesi, due chihuahua, ma anche un pastore belga che adora il suono dei gong».

«Il corso - precisa Marass Sferza - nasce da due considerazioni: la prima è che i miei cani, Zen e Zar, amano praticare yoga con me e si rilassano moltissimo con il suono delle campane tibetane. La seconda è che i «pet» sono diventati parte integrante della famiglia. E i triestini poi adorano gli animali».



Marass Sferza con il suo Zen

Ma che benefici comporta praticare lo yoga con Fido? «Lo yoga - osserva Marass Sferza - è un momento di unione e i cani rappresentano la nostra parte più istintiva. Avere vicino il proprio cane durante la pratica di yoga o di rilassamento guidato, avvertire la sua presenza, il suo respiro e poter condividere con lui questo momento aumenta i benefici, in quanto il respiro del cane e dell'essere umano si sincronizzano. E i cani, se rilassati, respirano lentamente, profondamente e con la «pancia», proprio come insegna a fare lo yoga». Le lezioni sono individuali ed esclusivamente su appuntamento. Al proprietario viene chiesto solo di portare una copertina per il suo amico. —

G.T.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINANZA DEL COMUNE

Limiti antirumore a Duino Al via le deroghe per le serate

In vigore la nuova disciplina per la gestione dell'inquinamento acustico
Previsti due tetti massimi da 16 e 30 giorni a seconda degli eventi e delle zone

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sono entrate in vigore in questi giorni a Duino Aurisina le deroghe rispetto alle soglie che regolamentano la gestione dell'inquinamento acustico. Due le tipologie previste: quelle fino a 30 giorni, destinate alle manifestazioni che si tengono in zone adibite a feste, concerti e sagre, e quelle per gli eventi all'aperto di altra natura, per le quali invece la concessione massima è di 16 giorni. Lo ha stabilito l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Igor Gabrovec, con un'apposita ordinanza che prescrive che la deroga, in ogni caso, può essere emessa esclusivamente previo parere positivo formulato dall'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, alla quale è dunque affidata l'ultima parola in materia.

Il nuovo Regolamento per la disciplina delle cosiddette attività rumorose del Comu-



IL SINDACO GABROVEC
HA DELEGATO A PRESENTARE LE NOVITÀ
GLI ASSESSORI CELIC E VERONESE

Già disponibili sul sito del Comune i moduli da compilare per ottenere i permessi

ne di Duino Aurisina, approvato con una delibera consiliare a fine febbraio, è stato illustrato l'altro giorno proprio nella sala del Consiglio comunale durante un pubblico incontro svoltosi alla presenza,



Musica e balli estivi in baia a Sistiana in una foto di repertorio

tra gli altri, degli assessori all'Ambiente Lorenzo Celic e all'Urbanistica Massimo Veronese, nonché dell'ingegner Federica Bettarello, in rappresentanza dello Studio Acusticamente, cui è stata affidata

la stesura del documento. Nel corso dell'incontro è stato ricordato che il Regolamento acustico è un adempimento previsto a seguito dell'approvazione del Piano comunale di classificazione acustica, ap-

provato dal Consiglio comunale nel novembre del 2022, seguendo le linee inserite nella legge nazionale che assegna ai comuni la competenza in materia e i criteri tecnici predisposti a livello regionale.

«Grazie al nuovo Regolamento – ha detto nell'occasione Veronese – ora ci sono molta più chiarezza e maggiore trasparenza per quanto riguarda i comportamenti da adottare e le regole da osservare. Sul sito del nostro Comune – ha rilevato ancora l'assessore all'Urbanistica – sono già disponibili i moduli da compilare per ottenere, attraverso l'ordinanza, i permessi per svolgere determinate attività in deroga ai criteri fissati». «Finalmente – ha aggiunto Celic – il nostro Comune non solo rispetta la legge nazionale ma attua, per quanto di sua competenza, disposizioni a salvaguardia dei cittadini e della natura». Il tema dell'inquinamento acustico, infatti, è particolarmente sentito nel territorio di Duino Aurisina, dove soprattutto d'estate si organizzano numerose manifestazioni all'aperto, che coinvolgono varie frazioni del Comune.

Ma il problema riguarda anche aree tradizionalmente dedicate al divertimento serale, specie nella bella stagione, come ad esempio l'intera baia di Sistiana. Una precisa disciplina, con la predisposizione delle relative deroghe, rappresenterà d'ora in poi un punto di riferimento per tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO CONTABILE

Giù i debiti: a Monrupino arriva l'ok al rendiconto

MONRUPINO

Giù l'indebitamento della popolazione residente da 850 a 738 euro pro capite. Già il cosiddetto extra gettito regionale da 320 mila a 84 mila euro in cinque anni. Sono questi i dati salienti del rendiconto della gestione per l'esercizio 2022 approvato dal Consiglio comunale di Monrupino.

«Abbiamo ottenuto il parere favorevole da parte dell'organo revisore nonostante le difficoltà riconducibili all'uscita dell'Interporto di Ferneti dal servizio di raccolta pubblica dei rifiuti», così la prima cittadina Tanja Kosmina: «Ciò ha imposto un notevole impegno al nostro Ufficio Tributi, in quanto non si è voluto gravare la popolazione con un aumento delle tasse. Il quadro è stato complicato dalla drastica riduzione dell'organico dell'ente. Abbiamo perso sette funzionari e siamo riusciti ad assumerne due. Ora è in atto un concorso, gestito con il Comune di Sgonico, per l'assunzione di tre nuove figure professionali». — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI FINANZIAMENTI SU MISURA PER GLI APPARECCHI ACUSTICI: RATE PERSONALIZZATE A PARTIRE DA 30€/MESE

L'innovazione nel campo dell'assistenza ai problemi di udito fa un ulteriore passo avanti nel 2024 grazie al lancio di un nuovo piano di finanziamenti destinato a coloro che necessitano di apparecchi acustici ma esitano di fronte al costo. A partire dal 1 Aprile 2024 e fino al 30 Giugno 2024, infatti, in tutti i centri Pontoni - Udito & Tecnologia è disponibile il Nuovo programma di Finanziamenti Personalizzati

2024. Come ci illustra il Dott. Francesco Pontoni, l'idea di questo nuovo finanziamento nasce dall'esito positivo della campagna di prova gratuita degli apparecchi acustici di ultima generazione: "Il feedback entusiasta dei partecipanti ha sottolineato l'importanza di rendere più accessibili queste tecnologie avanzate. La continua richiesta di soluzioni a fronte delle rinunce dovute al prezzo ci ha spinti a elaborare

un'offerta ancora più adattabile e vicina alle esigenze dei nostri clienti". Il Nuovo Piano di Finanziamenti 2024 di Pontoni - Udito & Tecnologia, con rate a partire da 30€ al mese, introduce una flessibilità senza precedenti: è personalizzabile secondo le proprie esigenze con la possibilità di costruire rate su misura, è applicabile a tutte le soluzioni offerte ed è inoltre accompagnato dalla Garanzia

Acquisto Sicuro, un'esclusiva Pontoni - Udito & Tecnologia che permette di acquistare gli apparecchi acustici con la sicurezza di indossare sempre quelli più adatti alla situazione. "Questa iniziativa", prosegue Pontoni, "è progettata per minimizzare le preoccupazioni finanziarie e massimizzare l'accesso a una vita uditiva migliore. Vogliamo che più persone possano concentrarsi

sulla ricchezza dei suoni che le circondano, senza temere l'impatto sul portafoglio". L'innovativo programma Nuovi Finanziamenti 2024 è già attivo in tutti i centri Pontoni - Udito & Tecnologia presenti in tutto il Friuli-Venezia Giulia, Veneto e nelle province di Trento e Bologna. Per sfruttare questa opportunità o chiedere maggiori informazioni chiama il numero 800-314416 o visita il centro più vicino.

Finanziamenti
SU MISURA
per i tuoi Apparecchi Acustici

Costruisci il tuo piano
personalizzato e torna
a sentire senza stress.



CHIAMA PER PARTECIPARE
Valido fino al 30 Giugno

NUMERO VERDE
800-314416



Ci trovi a:

Prov. GO Monfalcone Gorizia Prov. TS Trieste Muggia Prov. UD Udine Cervignano Latisana Codroipo Prov. PN Pordenone S. Vito al Tagliamento Cordenons Azzano X Sacile Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castelfranco V. Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre S. Stino di Livenza S. Donà di Piave Spinea Mirano Prov. PD Cittadella Monselice Prov. RO Rovigo Prov. VI Vicenza Bassano del Grappa Prov. TN Trento Prov. BO Bologna

PONTONI
udito & tecnologia

LA DONAZIONE

Da S@ngiorgio 2020 tremila euro per i bambini ricoverati al Burlo

L'associazione S@ngiorgio 2020 ringrazia tutte le persone che hanno partecipato all'evento Nostalgia, sabato 23 marzo scorso, al Dancing Paradiso.

Grazie a loro ed al contributo di Lenina, Fish J, Davide Pasci, Lidia Bonato, Maurizio Baciuchi, Francesca Lina Ricci, gli ExitDream, gli Swing eXcetera, Christian Deklic, Marco Gnesda, Michael Bonanno, la Global Investigation Service srl, la Full Range e molti altri è stato possibile donare 3.000 euro ad Abc - Associazione per i bambini chirurgici dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Nella foto Fish J, Francesca Lina Ricci e Lenina consegnano, in rappresentanza di tutte le persone coinvolte, l'assegno alle volontarie di Abc ringraziandole per quello che fanno.



Dal 2005, insieme a volontari, medici, personale del Reparto di chirurgia dell'Ircs maternino infantile Burlo Garofolo e donatori, Abc è ogni giorno ac-

canto ai piccoli pazienti nati con malformazioni e alle loro famiglie in tutto percorso di cura del bambino: prima, durante e dopo il ricovero. Abc

vuole essere al loro fianco nel difficile percorso che devono affrontare dal punto di vista pratico, emotivo e psicologico.

LE LETTERE

**Gastroenterologia
Un grazie
a un ottimo reparto**

Gentili membri del Reparto di Gastroenterologia dell'Ospedale di Cattinara, desidero esprimere la mia più sincera gratitudine e ammirazione per la vostra eccezionale gentilezza e professionalità durante il mio recente appuntamento, presso il vostro reparto.

Sin dall'accoglienza iniziale, ho avvertito un senso di calma e fiducia, grazie alla vostra premura e attenzione nei confronti dei pazienti. Ogni membro del team ha dimostrato un elevato livello di competenza e dedizione nel proprio lavoro. La vostra capacità di comunicare in modo chiaro e rassicurante ha alleviato le mie preoccupazioni e ha reso l'intera esperienza molto meno stressante di quanto potessi immaginare.

Sono profondamente grata per la vostra pazienza nel rispondere a tutte le mie domande e per avermi fornito informazioni dettagliate su ogni fase della procedura che mi riguardava.

Luisa Scala

**Tassi Bce
Lagarde
genio negativo**

Gentile presidente Lagarde, ci tenevo ad informarla che grazie alle sue fulgide iniziative di aumentare i tassi di interesse per abbattere (?) l'inflazione (o forse sta solo tentando di abbattere l'euro e l'Europa?), da circa un anno la rata del mio mutuo, a tasso variabile, continua ad aumentare in modo inusitato e, cosa a dir poco paradossale, più continuo a pagare e più il mio debito verso la banca aumenta. Trovo tutto ciò semplicemente fantastico.

Lei e il suo board (o almeno parte di esso) a mio avviso siete così lontani dalla vita reale delle persone comuni, da non rendervi minimamente conto dei danni che state procurando all'economia reale e alle persone comuni, che sempre di più, ogni giorno, devono lottare per sopravvivere ad un ingiustificato aumento dei prezzi e le sue improvvise iniziative di fanta-economia. Lei e il suo board siete come quelle pietanze preparate con prodotti di altissima qualità ma, chissà perché, alla fine risultano sempre indigesti se non addirittura immangiabili. Voi siete a mio parere perniciosi e talmente dannosi

all'economia reale, da risultare letali per l'uomo comune. Miei cari geni dell'economia (teorica ovviamente), perché non siete altro, vi siete chiesti perché dopo numerosi aumenti dei tassi di interesse (cosa di cui le banche vi ringraziano), l'inflazione sia sempre altissima e nel carrello della spesa, a parità di costo rispetto a prima che Lei iniziasse questa guerra insana e insensata, ci si mettono sempre meno cose, i prezzi dei carburanti, compresi quelli per il riscaldamento, sono sempre alle stelle, l'inflazione non diminuisce, la gente normale non riesce più a sopravvivere e lei e il suo board continuate insensibili e insensati ad aumentare i tassi? Bravi, davvero bravi. Le vostre iniziative stanno procurando più danni all'economia reale europea di quanti ne abbiano fatto il Covid-19 e guerra russo-ucraina messi assieme. Ma secondo voi, perché l'inflazione è così alta?

"Nel complesso - scrive Lei in una missiva del 19 marzo scorso - la nostra analisi suggerisce che le imprese non hanno assorbito l'aumento dei prezzi dei fattori produttivi attraverso una riduzione dei margini, come accaduto in passato, ma lo hanno invece trasmesso tramite l'incremento dei prezzi" ai clienti.

Beh se avete avuto bisogno di mesi di ricerche di mercato e scomodare i soloni dell'economia europea, per capire che le aziende, come sempre del resto, avrebbero trasferito i maggiori costi di produzione sui consumatori finali, mi viene da dire: che acume! Con immensa ammirazione

Salvatore Conte

**Pineta di Cattinara
Quelle 10 mila firme
devono contare**

Speriamo che l'iniziativa della formale consegna al presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin delle firme di oltre 10.000 abitanti a difesa della Pineta di Cattinara e dell'Ospedale Burlo Garofolo possa aprire quel percorso di ragionevolezza che anche Legambiente ha da tempo sollecitato.

Non entriamo nel merito della scelta sanitaria, ma è chiaro che un progetto vecchio di un quarto di secolo va adeguarlo ai nuovi parametri previsti per un ospedale Infantile.

Crediamo che, in questa fase, vadano ascoltate tutte le parti interessate: personale sanitario, residenti, comitati, associazioni ambientaliste, ecc.

IL FENOMENO

Ora la pioggia lascia la sabbia



Una densa coltre di sabbia rossa ha finito con il ricoprire vetture, motocicli e quanto altro al termine della piovosa giornata di Pasqua, caratterizzata da scrosci imponenti, come del resto verificatosi ieri. Nella foto di Andrea Lasorte il ricordo "afri-

cano" delle precipitazioni su un'auto.

Dovrebbe essere superfluo ricordare quanto sia importante salvaguardare ogni area boschiva, ma sbancare l'intera collina per farne un megaposteggio è davvero criminoso!

Questo è ciò che non si dice: non è l'ipotizzata costruzione del "nuovo Burlo" che eliminerebbe quel Bosco storico (ciò che n'è rimasto...), ma la scelta di fare due piani di posteggi sotterranei su un'area larga più del doppio dell'edificio, sbancando totalmente l'attuale collina boscata per una profondità di una quindicina di metri. Questo è davvero inaccettabile!

Paolo Angiolini
Legambiente Trieste

**Porto
Internazionalità
e ferrovie**

Negli ultimi giorni assistiamo al proliferare da parte dei partiti politici locali nonché delle istituzioni (vedi le dichiarazioni del governatore Fedriga) di pronunciamenti che invitano il governo nazionale a richiedere all'Ue l'attuazione per il Porto franco internazionale di Trieste del regime di extradoganalità che consente lo svolgimento nel nostro scalo di attività ma-

nifatturiera in esenzione fiscale/doganale.

Ciò è sicuramente valutato con soddisfazione da quanti, come me, hanno da tempo sostenuto la necessità che il mondo politico cittadino, superando inspiegabili ritardi in merito, facesse quadrato per ottenere in sede europea il riconoscimento d'un diritto per la nostra città derivante dall'applicazione dell'allegato VIII del Trattato di Pace del 1947 che è presistente alla creazione dello spazio doganale comunitario. In proposito decisiva è la proposta dell'azienda Smc di Aponte di avviare una significativa attività di costruzione di vagoni ferroviari potendo contare sui benefici fiscali/doganali dell'extradoganalità, garantendo così la rioccupazione dei lavoratori Wartisla senza lavoro dopo la discutibile decisione di chiusura della società finlandese.

A questo punto c'è da augurarsi che il governo, oltre ad accogliere la richiesta della Smc, ottenga in sede comunitaria che l'extradoganalità venga concessa stabilmente a quelle imprese che, presentando le opportune garanzie produttive, volessero insediarsi nel porto.

Il concretizzarsi di un tale scenario attesterà altresì a mio parere la perdurante attualità e operatività del Trattato

GLI AUGURI DI OGGI



ANTONELLA
Sono arrivati i 60! Tantissimi auguri di cuore dal marito, dai figli e dai tuoi affezionati amici



FABIO
"Nonno Bambo" fa 80 anni. Festeggiato da Licinia, figlie e 6 nipoti!



GIANNI
Tanti auguri al mio nonno che oggi compie 80 anni, auguri da Simone e da tutti noi



SOLIDEA
"...va sul mus: 70 candeline". Auguri da tutti "quei che te vol ben"

IN ATTESA DI UN'ALTRA ADOZIONE

Thor, il cane sfortunato due volte

Thor, splendido mix Labrador di media taglia, 6 anni, affettuoso e socievole, cerca una nuova famiglia per sempre: il destino avverso si è accanito su di lui. È stato già abbandonato una volta per problemi di salute del proprietario, ora la sua attuale proprietaria, a breve, non potrà più prendersene cura e lui finirà così in canile.

Thor cerca una persona dinamica, che lo porti a fare quelle passeggiate che finora non ha mai potuto fare.

Per informazioni: Lav Trieste Patrizia, telefono 338 - 5933056.



LA SERATA

Beneficenza di Pasqua al Triestina Fan Capriccio



Bella serata di beneficenza, coronata dalla consueta consegna delle uova, colombe e ovetti pasquali alle associazioni che tanto stanno a cuore al Triestina Fan club Bar Capriccio. Il sodalizio ringrazia l'Associazione bambini del Danubio e l'Agmen per il prezioso lavoro svolto, con la speranza che anche il piccolo contributo possa portare momenti di serenità ai bimbi e loro famiglie, già messe a dura prova. Ringrazia anche la Us Triestina 1918 per la nutrita partecipazione e i soci partecipanti all'iniziativa.

del 1947 con buona pace di coloro i quali incautamente lo hanno considerato come ormai una inutile anticaglia.

Giorgio Cerovaz

Sentieri del Carso
La grotta di Erpelle-Cosina

Ritengo importante segnalare ai cultori di sentieri carsici storici, in riferimento a quanto è apparso su il Piccolo del 23 marzo scorso, riferito al Tesoro ritrovato in una grotta a Cosina-Erpelle nel 1921, che caratterizza uno degli aspetti che documenta un percorso escursionistico-naturalistico di Erpelle, realizzato tra la slovena Municipalità di Hrpolje-Kozina e la Società Helios, autorizzata dal Ministero dell'ambiente e del territorio sloveno e che mette a disposizione annualmente fondi specifici per diffondere la natura.

In questo itinerario, oltre a vari elementi carsici tradizionali (architettura carsica, stagni e solcati carsici, c'è anche la grotta in cui è stato trovato il tesoro: segnava una lucertola verde. Itinerario, tra l'altro, già inserito nella guida "Ciceria e Monte Maggiore", Edizioni Transalpina. Ettore Tomasi

LA FOTO DEL GIORNO

Ultimi scampoli d'inverno



Ultimi scampoli d'inverno, almeno a vedere la foto inviataci da un gentile lettore: ritrae il fondo di un torrente con delle crostelle di ghiaccio in scioglimento. Inviare le vostre immagini più belle a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

ELARGIZIONI

In ricordo di Claudio Bertocchi persona buona e gentile da parte della moglie Sonia 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

IL CALENDARIO

Il santo Francesco da Paola (eremita e fondatore)
Il giorno è l'93°, ne restano 273
Il sole sorge alle 5.44, tramonta alle 18.34
La luna sorge alle 2.29, cala alle 10.22
Il proverbio D'aprile piove per gli uomini e di maggio per le bestie

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Plave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Loc. Aurisina 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Belpoggio 4 ang. Lazzaretto vecchio, 040 306283
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
30 marzo	48	83
31 marzo	64	90
1 aprile	38	76
2 aprile	13	66
3 aprile	11	61
4 aprile	12	71

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

MODA & MODI

Per il quieto vestire



ARIANNA BORIA

Dal “quiet luxury” al “quiet outdoor”. Dal lusso quieto, sostanziato da ottimi materiali, buoni tagli, colori neutri e brand dissimulati, al quieto abbigliamento da gita, con capi pratici e versatili, massimo confort e accessori all'insegna della funzionalità. La primavera della moda non può iniziare senza una nuova definizione, nel tentativo di cogliere quel che c'è nell'aria. In città ci vestiremo come per un'escursione fuori porta. L'anno scorso il tormentone era un altro: dal “normcore”, l'abbigliamento costruito su pochi capi basici, fatti per confondersi e non spiccare con eccessi di individualismo, al più estremo “recessioncore”, come quello adottato per la crisi dei primi Anni dieci del nuovo Millennio, cui oggi si sono aggiunte le guerre alle porte di casa, il cambiamento climatico, gli spostamenti dei popoli.

Basta rileggere i “core” a un anno di distanza e la loro intrinseca transitorietà, e surrealità, ci appaiono lampanti: legittime preoccupazioni sono tirate per i capelli per tentare di giustificare stravaganze che fanno a pugni con la stessa fase storica che vorrebbero spiegare. Davvero l'interpretazione autentica del recession core 2023, dell'armadio della crisi globale, era andare in giro in città senza gonna e pantaloni, con solo un maglione sopra i collant? Oppure circolare in mutande, o con il bordo delle calze trasparenti in uscita libera dalla gonna? Non siamo Kendall Jenner a Los Angeles nè Emma Corrin all'imbarcadero della mostra del cinema di Venezia, rispettivamente (s)vestite Bottega Veneta e Miu Miu, brand che hanno arruolato superbe testimonial per trasferire dalla passerella alla strada lo slip a vista, su corpi splendidi e con sprezzo del ridicolo lautamente pagato. Ma ridurre all'osso, sottrarre in materiali e dimensioni è l'esatto contrario dell'essere virtuosi e circolari, se il tessuto che resta è sufficiente solo a piazzarci un bel logo a cifre da capogiro. Oltre a scatenare maldestre imitatrici, che infilandosi in shorts anonimi dalle dimensioni della mutanda pensano di entrare in un gruppo di iniziate alle avanguardie della moda.



Ma torniamo al “quiet” da cui siamo partiti. All'aggettivo che non ha bisogno di sostantivi, nè il luxury, il lusso da sussurrare, nè l'outdoor, il capo tecnico da riconvertire in abbigliamento da città. Vestirsi quietamente alla vigilia dell'estate vuol dire bandire gli eccessi, evitare di circolare in costume nel perimetro urbano, di strizzarsi in pantaloncini come pampers di denim, di liberare pance e ombelichi e pretendere di entrare ovunque mezzi nudi con la scusa del diritto a mostrare il corpo, sempre e comunque (che poi è un diritto mai messo in discussione per Kendall, Emma e la stirpe delle Hadid..., mentre nel caso delle comuni mortali espone a un alto rischio di imbarazzo). Vestirsi quietamente è riscoprire sobrietà, pulizia, misura, consapevolezza dei luoghi, delle ore e delle occasioni in cui ci si mette cosa, senza escludere fantasia, colore, creatività. Quietò non è un aggettivo rinunciatario. È fare ricerca, prima di tutto della grazia perduta.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 APRILE 1974

- Sono arrivati a Trieste, dopo essere stati arrestati in Svizzera i due indiziati dell'uccisione di un esercente a scopo di rapina.
- “Nessun lucchetto, nessun segreto” è ciò che ha scritto ai responsabili l'autore del furto di 25 chilogrammi di carne, spariti dalla dispensa dell'Ospedale psichiatrico.
- Politici e sindacalisti all'assemblea “aperta” all'Alto Adriatico di Muggia, che chiede garanzie per la continuità del lavoro.
La gestione pubblica del cantiere considerata risolutiva.
- Dopo trenta anni, durante i lavori di rifacimento degli interni del “Savoia hotel”, è stata portata alla luce una bomba a mano in perfetto stato di conservazione.
- Quest'anno ricorre il bicentenario della nascita di Domenico Rossetti ma, a parte una corona di lauro della Società di Minerva, nessun'altra iniziativa ha avuto luogo nel suo ricordo.

L'INIZIATIVA

Lupetti ed esploratori raccolgono fondi e promuovono lo scoutismo

Con l'intento di far conoscere e promuovere tra la cittadinanza gli alti valori educativi dello scoutismo laico del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani della Sezione di Trieste - Cngei - e per una raccolta fondi donando loro le uova pasquali personalizzate, i Lupetti e gli Esploratori con i loro Capi, hanno avvicinato i numerosi passanti durante la soleggiata giornata dello scorso sabato 23 marzo.

“La curiosità delle famiglie per il Movimento scout laico - recita una nota - è stata superiore alle previsioni e i nostri

ragazzi sono stati abili nel soddisarfarla con disinvoltura dando tutte le informazioni. E non si sono fatti coinvolgere solo i triestini, ma anche alcuni turisti di lingua inglese, austriaca e cinese. Ancora una volta si dimostra quanto importante sia questo Movimento internazionale, sempre alla affannosa ricerca di spazi pubblici per potere allargare la propria offerta educativa”. Il Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani è un'associazione scout laica fondata in Italia nel 1912 da Carlo Giovanni Colombo ed è la più antica esistente.



CULTURE

L'anniversario (1927-2014)

Macedonio e la magia del dialetto

Dieci anni fa moriva il regista e autore, protagonista della rivoluzione del teatro negli anni '70

IL PERSONAGGIO

Roberto Canziani

Adieci anni dalla scomparsa, si rinnoverà domani sera, nella sala del Teatro Bobbio, il ricordo di Francesco Macedonio, regista di Gorizia, adottato da Trieste. E nelle parole di tanti amici, colleghi, estimatori che hanno lavorato al suo fianco, si ripercorrerà, sicuramente, l'impetuosa ventata che dagli anni '70 in poi avrebbe trasformato il teatro in questa città. Ventata che lui aveva suscitato. Già dal primo soffio.

Ci voleva un po' di coraggio, un grano di spregiudicatezza. Macedonio, per gli amici Cesco, il grano e il coraggio li trovò. Millenovecentosettanta. Quell'anno, quando il Teatro Stabile gli propose, così per prova, di mettere in scena una commedia in dialetto triestino, lui non sembrò all'inizio troppo convinto. «Mi vergognavo, dico la verità. Per me il teatro era tutta un'altra cosa, e mai avrei pensato di occuparmi di teatro dialettale» confesserà decenni dopo a una studentessa che proprio su di lui stava preparando una tesi di laurea.

Il copione che Macedonio teneva in mano si intitolava «Co' son lontan de ti...», malinconica commedia scritta da Vladimiro Lisiani. Con quel testo l'autore aveva vinto un concorso promosso dall'Enal provinciale.

Nella poesia, nelle canzonette, nei racconti, nel varietà, il dialetto triestino trovava spazio e pubblico da lungo tempo. Bastino i nomi di Gioti e di Cecchelin. Nel teatro di prosa, invece, era trascurato. Il dialetto pareva affare da filodrammatica, da compagnie amatoriali. Lo Stabile del Friuli Venezia Giulia, che da pochi mesi si era insediato al Politeama Rossetti, avrebbe però voluto provarci. Doveva riempire quella enorme sala: millecinquecento posti. «Credevo che mi avrebbero preso in giro – ricordava Macedonio alla studentessa - e invece andò bene. Molto bene».

Così, da quel primo esperimento (nel cast appariva già Ariella Reggio), prese il via la rivoluzione che ancora oggi, spinge La Contrada a inaugurare ogni sua stagione con un testo in dialetto. La lunga eredità di Francesco.

Certo, ci sarebbero stati poi gli anni d'oro delle "Mal-



Francesco Macedonio, regista e autore teatrale, per 38 anni direttore artistico della Contrada

Debutto

Il primo testo fu «Co' son lontan de ti...» di Lisiani al Rossetti, nel cast Ariella Reggio. Un grande successo

dobrie», con i record di spettatori al Rossetti: 18.746 per il capitolo iniziale. E poi ancora, alla Contrada, il sodalizio con Carpinteri & Faraguna per le felici stagioni delle «calze di seta di Vienna». Il lavoro a quattro mani con Tullio Kezich per una autobiografica trilogia, che ricostruiva una città di memorie («L'americano di San Giacomo», «Un nido di memorie», «I ragazzi di Trieste»). E ancora il tentativo di un nuovo teatro in dialetto, con i testi autori-giornalisti come Roberto Curci («Sariandole», «Tramachi») e Pierluigi Sabatti («Vola colomba»). E oltre a questi, una ca-

scata di titoli di cui lui era il regista.

In realtà Macedonio è stato molto di più di quanto la parola regista lascia oggi supporre. Già negli anni del dopoguerra, quando aveva intrapreso la strada dello spettacolo, dedicarsi al teatro, mettere insieme una compagnia, trovare i testi, portarli in scena non voleva solo dire scegliere un mestiere.

Allora i registi, e non solo loro naturalmente, erano dei costruttori di futuro. Di quel futuro avevano una «visione». Oggi non è più così, ovviamente. A Macedonio, giovanotto di Gorizia (ma nato un po' per caso a Idria nel 1927) che negli anni di guerra si era nutrito di cinema e di pane, che aveva amato il circo, ma anche la «linguazza» e le soubrette di Cecchelin («odoravano di talco»), il teatro era apparso come un luogo ideale per mettere alla prova la propria «visione».

Possiamo dire che ci riuscì. Riuscì a mettere insieme il suo carattere, tendenzial-

mente schivo, quello che lo aveva fatto restare per lungo tempo maestro elementare, e la sua vivacità di intellettuale onnivoro, la sterminata conoscenza di libri e pellicole, autori e attori. Da quella simbiosi di discrezione e ingegno nacque il regista.

Un mestiere non-mestiere, il suo, da ripercorrere domani sera, un decennio dopo che proprio a Gorizia, colpito a tradimento dalla malattia, a 87 anni, Macedonio è scomparso. Oppure da rileggere. Magari nei libri che lo studioso triestino Paolo Quazzolo («Il teatro della poesia», 1998) e il giornalista goriziano Alex Pessotto («Cesco e il suo teatro», 2014) gli hanno dedicato. Oppure recuperando la sua stessa voce, ma di narratore in questo caso, nei «Racconti di Idria» (a cura di Walter Chiereghin, 2015), quell'eden rurale in cui era nato. E di cui la sua poetica teatrale, sviluppata invece in una città, Trieste, ha sempre portato, in controluce, il ricordo, la radice. —

Domani serata speciale al "Bobbio"

Omaggio degli amici con letture, foto, video

TRIESTE

Adieci anni dalla scomparsa La Contrada rende omaggio a Francesco Macedonio, con una serata speciale a ingresso libero, domani alle 20.30, al Teatro Bobbio, dal titolo «Cesco, il Teatro della Poesia (dieci anni che ci manchi)». Noto come «Cesco», regista e autore teatrale, è stato direttore artistico della Contrada per 38 anni, fin dalla sua fondazione. In questa speciale occasione amici e colleghi lo racconteranno tra aneddoti, letture, video e momenti di spettacolo che ripercorreranno anche la storia della Contrada. Dopo il saluto iniziale di Livia Amabilino, presidente della Contrada, saliranno sul palcoscenico Ariella Reggio, Gloria Sapio, Marzia Postogna, Zoe Pernici, Carlo Moser, Adriano Giraldi, Maurizio Repetto, Andrea Germani, Maurizio Zacchigna, Davide Calabrese. Il docente Paolo Quazzolo modera la serata commemorativa che vedrà la presenza della figlia Marta Macedonio e sarà impreziosita dall'intervento del giornalista e critico Roberto Canziani. E a parlare, fra tutti, Cesco, attraverso i suoi testi e gli spettacoli restituiti attraverso filmati video. A raccontare l'artista, ma anche l'uomo, molte fotografie d'epoca, alcune del tutto inedite, recuperate per l'occasione e che saranno proiettate al Bobbio per la prima volta.

MUSICA

Loredana Bertè e il suo Manifesto «Il concerto è salire su una giostra»

Domani al Politeama Rossetti primo appuntamento dopo il malore e il ricovero
In scaletta i successi della carriera fino a "Pazza", Premio Mia Martini a Sanremo

Elisa Russo

«Sono sempre contenta di tornare a Trieste, è una città con una grande storia e trovo ogni volta un pubblico meraviglioso». Dopo l'annullamento per motivi di salute a maggio 2023, e dopo la recente paura per il malore e il ricovero in ospedale a Roma del marzo scorso, Loredana Bertè sale in palcoscenico, domani alle 21 al Politeama Rossetti, per recuperare la data del "Manifesto tour". È il primo live dopo lo stop impostole dai problemi addominali e dai conseguenti accertamenti medici, che l'hanno invece costretta a rinviare le date di Torino e Brescia.

«Venire a un mio concerto – dice la cantante – è come salire su una giostra che si muove tra pop e rock, con tanti visual colorati ispirati alla pop art. Sentirete le canzoni della mia carriera e naturalmente "Pazza", l'ultima arrivata che il pubblico ha accolto dal primo ascolto a Sanremo con grandissimo



Loredana Bertè interpreta "Pazza" all'ultimo festival di Sanremo F. Maria Laura Antonelli/AGF

entusiasmo. Nello show le immagini fanno proprio parte del racconto e su "Movie" vedrete la versione integrale del video che Andy Warhol aveva fatto per me, la Factory è stata un'esperienza pazzesca».

Nello spettacolo c'è appunto un tributo alla pop art: si potrà ammirare nei ledwall anche il video che Warhol girò per Loredana quando si frequentavano nella New York degli anni '80, città in cui Bertè rimase un anno intero.

Il "Manifesto Tour" si muove tra passato e presente, pop e rock, blues e reggae, unendo immagini sgargianti e simboli del rock come la lingua dei Rolling Stones o le giacche dei Clash. Attraverso i video e i testi delle canzoni arrivano inoltre messaggi sociali legati alle donne, tema sempre presente nel racconto della cantante nata nel 1950 a Bagnara Calabria, come in genere la difesa dei diritti dei più deboli e di tutti coloro che non possono difendersi.

Nella scaletta si passa da momenti di pura commozione e intensità con i classici "Il Mare d'inverno" e "Sei bellissima" ad attimi di delirio collettivo con le hit più recenti come "Non ti dico no" e la sanremese "Pazza", vincitrice del premio della critica dedicato alla sorella Mia Martini. Il brano ha avuto un ottimo successo e apre la nuova raccolta "Ribelle": in lei il fuoco del rock e della ribellione arde più che mai. «Non c'è un segreto per tenere la fiamma sempre così viva – riprende Bertè – con tutte le ingiustizie che ancora vediamo

non si può restare indifferenti, anzi è proprio il caso di farsi sentire, di ribellarsi e non abbassare mai la guardia. Oggi più che mai, per esempio, vedo che tanti diritti che le donne potevano dare per acquisiti vengono messi in discussione». Sul palco del Rossetti l'artista, "Una per cui la guerra non è mai finita", meticolosa in tutti i dettagli e super attenta al suono, ha voluto con sé una band di cinque elementi: Ivano Zanotti alla batteria, Stefano Cerisoli e Marco Grasselli alle chitarre, Alberto Linari alle tastiere, Pierluigi Mingotti al basso e alla corista storica Ai-

**La tappa triestina
rinvia già un anno fa.
«Qui un pubblico ogni
volta meraviglioso»**

da Cooper ha affiancato anche Annastella Camporeale.

Venerdì andrà in onda su Rai1 l'ultima puntata di "The Voice senior" che la vede giudice/coach assieme a Clementino, Gigi D'Alessio, Arisa: «Con la conduttrice Antonella Clerici e gli altri giudici c'è un bel clima, mi diverto – conclude – e mi sorprende sempre vedere il talento nei concorrenti. Dai talent sono usciti tanti artisti che ora hanno una bella carriera, hanno iniziato da lì e hanno continuato la loro strada. È un periodo pieno di impegni per me. Naturalmente sto pensando anche a un nuovo album e continuerò a fare tv. Seguitemi!». —

MUSICA

L'eroico classicismo della bacchetta di Paolo Paroni

CODROIPO

Codroipo rende omaggio a Paolo Paroni, direttore d'orchestra di fama mondiale e suo illustre cittadino, con il concerto "Un eroico classicismo". Venerdì 5 aprile alle 20.45 sul palco del Teatro Benois De Cecco salirà la Fvg Orchestra, diretta proprio da Paolo Paroni, con Francesco Nicolosi solista al pianoforte. Direttore ospite principale del New York City Ballet dal 2014, Paolo Paroni ha lavorato con orchestre e teatri lirici di rilevanza internazionale. È appassionato cultore di prassi esecutive storiche e, nel contempo, convinto sostenitore e promotore di nuova musica. Il suo repertorio spazia dalla musica barocca alle più moderne opere contemporanee e ha al suo attivo oltre 70 prime assolute tra esecuzioni e registrazioni. Nella prima parte del concerto, dedicata a Mozart, l'Ouverture del "Don Giovanni", quindi il Concerto per Pianoforte No. 20. Nella seconda parte l'Eroica di Beethoven.

Maggiori informazioni su ertfvg.it, prevendita online su ertfvg.vivaticket.it —

RASSEGNA



Da sinistra: il baritono triestino Christian Federici, Karina Oganjan e (fotografata da Hector Leka) Anna Katarzyna Ir

Il Lied protagonista attraverso i confini con concorso e concerti

Rossana Paliaga

La prima edizione di un concorso internazionale e di una rassegna dedicati alla forma musicale che celebra l'unione perfetta tra musica e parole è la proposta con la quale l'Associazione culturale Friedrich Schiller di Trieste apre nel panorama regionale un percorso inedito e molto specifico che valorizza il patrimonio culturale europeo del

Lied.

Dopo il lancio del Premio Gabriella Valera per la composizione di brani per voce e pianoforte (il regolamento è pubblicato sulla pagina web dell'associazione, la scadenza è il 31 maggio), sta per prendere il via un ciclo di sei concerti nell'auditorium Marco Sofianopulo del Civico museo Revoltella a Trieste, ai quali seguiranno estensioni in regione con repliche

degli eventi e appuntamenti esclusivi tra Gorizia e Porcia.

Il titolo della rassegna, ideata dal direttore artistico Elia Macri, è "Parole&Musica attraversano i confini", con un doppio riferimento all'ispirazione dei repertori e alle provenienze ed esperienze degli artisti protagonisti. La rassegna sarà anche l'occasione per applaudire cantanti e musicisti triestini affermati a livello internazionale e

che il pubblico potrà apprezzare da vicino nella dimensione intima del concerto da camera. Schubert, Schumann, Strauss, Rheinberger saranno alcuni degli autori più presenti nei programmi, a partire dal primo concerto con il mezzosoprano polacco Anna Katarzyna Ir, il violista Benjamin Bernstein (entrambi provenienti dalle compagnie artistiche del Teatro lirico Verdi di Trieste) e la pianista Natalia Morozova, impegnati in percorsi musicali e poetici che attingeranno anche a testi di Petrarca, Michelangelo e Girolamo Savonarola.

Testi spagnoli filtrati dalla sensibilità tedesca saranno invece il contenuto del concerto del 23 aprile, quando il soprano Daniela Esposito e il poliedrico baritono cividalese Gabriele Ribis, accompa-

gnati al pianoforte da Ferdinando Mussutto, eseguiranno il celebre Spanisches Liederbuch di Hugo Wolf.

Sarà un incontro di artisti triestini attivi all'estero il concerto dell'11 maggio con il soprano Laura Antonaz e il pianista Edoardo Torbianelli. Il loro programma esplorerà l'intenso rapporto tra Robert e Clara Schumann attraverso i suoi riflessi nella musica di entrambi. A brevissima distanza, il 13 maggio, sarà possibile ascoltare un concerto ispirato a musica e poesia ebraica nell'opera di Shostakovich, Ravel e Podda. Ne saranno protagoniste le voci di Karina Oganjan, Fabiana Polli e Francesco Cortese.

Dopo il recente debutto alla Scala e al Teatro Real di Madrid, ritornerà a cantare per il pubblico della sua città il baritono Christian Federici che si sta preparando ad affrontare nei prossimi mesi Tosca alla Royal Opera House di Londra e Traviata a Glyndebourne. Il suo concerto, in programma il 4 giugno, presenterà la quintessenza romantica di due celebri cicli schumanniani, il Liederkreis op.24 e il Dichterliebe op.48. Alle porte dell'estate, l'11 giugno, andrà in scena l'ultimo dei concerti previsti a Trieste, con il soprano milanese Paola Camponovo e il pianista Alfredo Blesano che sono dal 2015 una delle formazioni giovani più attive a livello italiano nell'ambito della musica vocale da camera.

Tutti i concerti inizieranno alle 20.30. I biglietti sono in vendita da ticketpoint (anche online) e un'ora prima degli eventi direttamente all'ingresso della sala. —

APPUNTAMENTI

Venerdì
"Pietre di paragone"
Seminario ad Aurisina

Venerdì, alle 17.30, al Circolo Culturale Sloveno Igo Gruden di Duino Aurisina (Aurisina 89) si terrà un seminario dal titolo "Pietre di paragone. Kamen e l'arte del paesaggio". Obiettivo dell'evento è raccontare la riscoperta e la rinascita culturale della pietra di Aurisina, grazie al progetto Kamen. Museo Diffuso delle Cave e della Pietra di Aurisina. Attraverso il confronto tra testimonial, moderati dalla giornalista Martina Vocci, verranno raccolti spunti e suggestioni per condividerli con la comunità di Aurisina e del Carso. Il seminario è aperto a tutti. Info e programma sul sito www.museokamen.eu.

Domani
Armida Quartett
al Teatro Miela

"Da Vienna" è il filo rosso del concerto della stagione Cromatismi 3.0 di Chamber Music. Domani, alle 20.30, al Teatro Miela, sarà protagonista l'Armida Quartett, formazione d'archi nata nel 2006 a Berlino. In programam musiche di Mozart e Haydn. Biglietti da TicketPoint. Info acm-tridiotrieste.it.

Alle 18.15
Poesia
e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e solidarietà.



"Olivi e mare e sale" di Boris Pangerc

Domani, alle 18, alla Casa del Popolo (via Ponziana 14), l'Associazione culturale Tina Modotti presenta il libro di poesie "Oljke in morije in sol / Olivi e mare e sale" di Boris Pangerc. Partecipa l'autore in dialogo con Cecilia Prenz, docente di Letteratura spagnola all'Università di Trieste. Ingresso libero.

Autoaiuto
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Tempo libero
Nuovi corsi
di arti marziali

Riprendono i corsi di Aikido, Iaido, Iaijutsu e Kenjutsu al Kenyushinkan Dojo, scuola di arti marziali tradizionali giapponesi in via Valmaura 57/a. Questi gli orari: Aikido (martedì, mercoledì, venerdì dalle 20.15 alle 21.45), Iaido/Iaijutsu/Kenjutsu (mercoledì dalle 18.15 alle 20.15). Si possono effettuare lezioni di prova di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo 339-2568810, kenyushinkan@gmail.com, www.aikidoiaido.it.

Tempo libero
L'Arboretum
Volcji Potok

Si sono aperte le adesioni alla gita in giornata organizzata dalla sezione Anps che si terrà l'11 maggio in Slovenia, all'Arboretum di Volcji Potok. Dopo la visita a bordo di un trenino si terrà una visita libera a Lubiana. Il costo della gita è di 70 euro per i soci e di 75 euro per i non soci. Per informazioni e adesioni, rivolgersi nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11, al punto Anps nell'atrio principale della Questura.

TRIESTE - ALLA 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

L'oscura morte di Andrea Palladio



Oggi, alle 18:00, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Matteo Strukul presenta L'oscura morte di Andrea Palladio (Rizzoli, 2024). Ne parla con Andrea Comisso, Matteo Strukul è autore e sceneggiatore. Tra i suoi libri ricordiamo la saga de "I Medici" (Premio Bancarella 2017). Nel 2018 esce "Rinascimento, il genio e il potere dai Medici ai Borgia" (Mondadori). In collaborazione con il fumettista Andrea Mutti ha scritto la saga Vlad, edito da Feltrinelli. Ha inoltre ideato e fondato Sugarpulp, movimento letterario veneto.

UDINE - ALLE 20 AL CINEMA VISIONARIO

"Dario Argento Panico" di Scafidi



Oggi, alle 20, al Cinema Visionario di Udine, il documentario "Dario Argento Panico" chiude la rassegna "D'Argento" dedicata all'imperatore italiano del brivido (nella foto). Tra gli ospiti d'eccezione del documentario, firmato da Simone Scafidi, Guillermo del Toro, Nicolas Winding Refn, e Gaspar Noé. Dario Argento ha creato i suoi film più acclamati all'interno di camere d'albergo. Oggi, in una camera d'albergo nella campagna romana, una troupe che sta girando un film che parla di lui. Info: www.visionario.movie.

SPETTACOLO

Genovese porta a teatro
i "perfetti sconosciuti"
«Sono sempre più attuali»

Stasera al Verdi di Gorizia la commedia tratta dal film cult
«C'era cattiveria, ma la metamorfosi in peggio è avvenuta»

Gian Paolo Polesini / GORIZIA

Non è solamente un film, "Perfetti sconosciuti" ha superato il concetto di pellicola, obbligando tutti noi a guardare con sospetto il nostro cellulare. Se non altro con la giusta dose di timore per le sue immense capacità di rovinarci la vita, se usato in modo scorretto. Sono scivolati via otto anni, ormai, dall'uscita dell'opera di Paolo Genovese, la più rappresentata nel mondo, ed è un record per la sceneggiatura che ha svelato senza filtri le fragilità, il cinismo, gli imbrogli, i sotterfugi, i tradimenti dell'essere umano, guarda caso spesso custoditi nella memoria del telefonino.

Facilmente ipotizzabile una sua rappresentazione teatrale — la location è un salotto e una sala da pranzo come ben ricorderete, dunque ideale per una trasposizione scenica — ma la performan-

"PERFETTI SCONOSCIUTI"
CON LA REGIA DI PAOLO GENOVESE
FOTO DI SALVATORE PASTORE

ce italiana non è stata immediata, preceduta da altre rappresentazioni in terre straniere. La commedia "Perfetti sconosciuti", per la regia dello stesso Genovese, sarà oggi, alle 20.45, sul palco del Teatro Verdi di Gorizia con Dino Abbrescia, Alice Bertini, Marco Bonini, Paolo Calabresi, Massimo De Lorenzo, Anna Ferzetti e Astrid Meloni.

Senta Genovese, come le è venuto in mente di scrivere 'sta genialata?

«Semplicemente osservando la realtà. Mi accorsi di quanto la connessione globale stesse stravolgendo le abitudini dell'uomo e mi venne voglia di raccontare in maniera allegorica e metafisica questo oggetto che stava cominciando a stravolgere anche i

rapporti più delicati, quelli intimi che pensiamo di conoscere, invece...».

Tutti i suoi soggetti, in realtà, si affidano a punti vista originali per consentire al cinema di evitare sovrapposizioni.

«La mia ricerca è solitamente lunga e necessaria per cercare di entrare nella testa degli spettatori. Oddio non è facile incuriosirli. Alle volte, però, ci sono riuscito proponendo trame con qualche stranezza e mi riferisco a "Il primo giorno della mia vita" e anche a "Immaturo" dove l'ipotesi di dover rifare l'esame di maturità si presentò all'improvviso spiazzando tutti».

C'è un passo quando il personaggio di Marco Giallini confessa alla moglie la pericolosità di quel gioco al massacro: "Siamo esseri fragibili, sarebbe stato dannoso farlo".

«In effetti lo siamo, forse più di un tempo. Il guaio è



che stiamo perdendo l'empatia, sempre più è un atteggiamento mancante e ciò acuisce la fragilità, che sa di un qualcosa destinato ad andare in mille pezzi, semmai si rompesse, nulla di rimediabile».

Sono passati otto anni dal debutto, nel 2016. Che è successo nel frattempo?

«Quando scrissi "Perfetti sconosciuti" la situazione era abbastanza equilibrata, tant'è che ci buttai dentro della cattiveria in eccesso, ma adesso direi che ci siamo. La metamorfosi in peggio è avvenuta, ahimè. Esiste, fra l'altro, un nuovo fenomeno comportamentale: gli odiatori, che poi sono gli haters, l'esatto opposto dei sognatori. L'odio sociale è palpabile a ogni

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Un mondo a parte 16.30, 18.45, 21.00
Con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

I bambini di Gaza 16.00, 20.00
(20.00 in originale con s.t.)
Di Loris Lai con le musiche dell'Oscar N. Piovani.

Quarto potere (Citizen Kane) 18.00, 21.50
Di Orson Welles. Il miglior film di sempre!

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Priscilla 16.30, 18.45, 21.00
(21.00 in originale con s.t.)
Di Sofia Coppola dal Festival di Venezia.

Il teorema di Margherita

16.15, 18.15, 21.30
Di Anna Novion dal Festival di Cannes.

La zona d'interesse 16.00, 17.45, 19.40
Vincitore dell'Oscar per miglior film straniero.

Anatomia di una caduta 20.30

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Dreamworks: Kung Fu Panda 4 15.00, 16.30, 17.15, 18.10, 19.50, 21.30

Godzilla e Kong - Il nuovo impero 15.00, 16.15, 17.50, 19.45, 21.45

Led Zeppelin - The song remains the same 18.45, 21.15

Dune Due 16.00, 18.15, 21.00

May december 16.40, 21.00
Con gli Oscar: Natalie Portman e Julianne Moore.

Povere creature! 18.45

Un mondo a parte 15.30, 19.45, 21.45

Kina e Yuk alla scoperta del mondo

15.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Godzilla e Kong - Il nuovo impero 16.00, 17.45, 18.45, 20.00, 21.30

Kung Fu Panda 4 14.15, 15.45, 16.30, 17.30, 18.30, 19.15, 20.45, 21.45

Un mondo a parte 14.30, 15.30, 18.15, 21.00

V.O. Priscilla 19.00
Versione originale con sottotitoli.

Priscilla 15.00, 21.45

Dune - Parte 2 15.15, 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it

info: 0481-712020

Pizza, bibita e cinema a 10,90 €

Kung Fu Panda 4 16.40, 19.20, 21.00

Godzilla e Kong - Il nuovo impero 18.20, 21.20

Un mondo a parte 17.20, 21.00

Priscilla 17.00, 19.00

Un mondo a parte 17.30, 20.40

Kung Fu Panda 4 17.00

May december 20.45

Un mondo a parte 17.30, 20.40

Un mondo a parte 17.30, 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani alle 20.30 "Cesco, il Teatro della Poesia (dieci anni che ci manchi)". Ingresso libero.

Il 5 aprile alle 20.30 "Italia Mundial" di e con Federico Buffa.



"Un mondo a parte"

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
"MARLENA BONEZZI"

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 5 aprile ore 20.45 GIUSEPPE ALBANESE - RECITAL PIANISTICO.

Domenica 7 aprile alle 16.00 Duomo di Sant'Ambrogio, Monfalcone INGRESSO LIBERO - Concerti per organo - MATTIA SCIORTINO organo grande, ANNA PANOZZO organo corale, CORO POLIFONICO SAN BIAGIO, FRANCESCO GRIGOLO direttore.

Martedì 9 e mercoledì 10 aprile ore 20.45 QUASI AMICI con MASSIMO GHINI e PAOLO RUFFINI.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

CERVIGNANO - ALLE 18 AL TEATRO PASOLINI

“Zigaina, la mia idea di dipingere”



Oggi, alle 18, al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, si terrà la proiezione del film “Zigaina. La mia idea del dipingere”, regia di Francesco Bortolini, produzione Cinemazero, La Cineteca del Friuli, Comune di Cervignano del Friuli. L'appuntamento rientra nel calendario di eventi di “Zigaina / Anatomia di una immagine”, iniziativa della Regione, di Erpac e del Comune di Cervignano per celebrare il centenario dalla nascita di Giuseppe Zigaina. Ingresso gratuito. Info: info@arteventitudine.it; cultura@comune.cervignanodelfriuli.ud.it.

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

Le passeggiate nei piccoli cimiteri



Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (viale XX Settembre 20), Claudio Visentin presenta il suo ultimo libro “Passeggiate nei piccoli cimiteri” (Ediciclo). L'autore dialoga con Riccardo Cepach. Chi ha tracciato i sentieri e le strade? I morti. Chi ha dato il nome ai paesi? I morti. Chi ha costruito le case e le chiese? I morti. Chi ha disegnato le forme dei campi registrate nel catasto? I morti. Chi ha stabilito leggi, regole di convivenza, usi quotidiani? I morti. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 19.15

Concerto di primavera del duo Spessot- Furlan tra De Falla e Puccini



Il soprano Martina Spessot Foto Giacomo Frullani

TRIESTE

L'Ars Nova continua la stagione concertistica, oggi, alle 19.15, all'Auditorium del Museo Revoltella con un concerto del soprano triestino Martina Spessot che verrà accompagnata dal pianista Andrea Furlan. Da poco ha concluso il triennio di canto lirico al Conservatorio Tartini, ma la passione per il canto l'ha scoperta da bambina. «Ero affascinata dal canto – racconta Spessot –, ciò mi ha portata a far parte di diversi cori, però non avevo mai considerato l'idea di intraprendere gli studi di canto lirico, fino a quando decisi di prendere delle lezioni». Il destino ha voluto che la sua prima maestra fosse una cantante li-

rica. «Una persona meravigliosa. Studiando con lei è scattato qualcosa tanto che, nonostante avessi deciso di lasciare quella strada, non ci sono riuscita». Il concerto si dividerà in due parti: una dedicata a De Falla e un'altra comprendente vari autori collegati dal filone dell'Amore e della Natura. «Mi è sempre piaciuta la musica di De Falla, per questo l'ho scelto». Ci saranno poi dei brani di Guastavino, Rimskij-Korsakov, Tchaikovsky, Puccini, Fauré: un omaggio alla primavera. «Se non fosse stato per Andrea, anche la scelta dei brani non sarebbe stata possibile. La parte pianistica di alcuni di questi brani non è per nulla semplice». —

N.P.

TRIESTE - ALLE 20.15 AL KNULP

Le musiche del Salento con l'organetto di Donatello Pisanello



Donatello Pisanello con il suo organetto

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

Suona chitarra, mandola e organetto, spesso in modo non convenzionale, Donatello Pisanello, ricercatore di tradizione popolare salentina e compositore di colonne sonore che sarà di scena stasera, alle 20.15, al Knulp (via Madonna del Mare 7/a). Ospite del Circolo del Jazz Thelonious per la rassegna “Non solo jazz – itinerari tra rock ed elettronica” e noto per essere tra i fondatori del gruppo Officina Zoè, il musicista attinge alla tradizione orale, che attualizza attraverso ricerca sperimentazione.

Nei suoi lavori le sonorità popolari sono contaminate dal minimalismo, la psichedelia e l'elettronica, ingredienti alla base delle sue libere improvvisazioni. Anche a Trieste, dove ricorda di aver suonato per la prima volta una ventina d'anni fa al Miela con il suo gruppo – e cita anche la collaborazione con il chitarrista Andrea Massaria – Pisanello non sa ancora cosa succederà. Può solo anticipare che avrà come punto di riferimento il contatto, il collegamento tra uno strumento tradizionale con alcuni processori elettronici e che il concerto sarà una sorta di presentazione del suo ultimo album “Mementi” pubblicato dall'etichetta pordegonese Setola di Maiale. Si tratterà insomma di un'e-

splorazione sonora. Quanto alla sua musica, dice di affidarsi al momento, a una sorta di “celebrazione dell'attimo”. Non si riconosce in un genere musicale. «Mi considero un outsider – rivela – la mia è Music Brut: nasco dalla tradizione popolare e, di conseguenza, ne porto dietro tutti gli effetti e gli affetti». La sua peculiarità risiede nell'utilizzo di uno strumento non molto praticato: racconta di essersi accorto che l'organetto, fino a 30 anni fa suonato solo da qualche anziano, rischiava di essere relegato a una mera funzione meramente ripropositiva e lo riteneva pericoloso per le sue potenzialità sonore. Ogni musicista a suo dire deve innanzitutto conoscere la musica delle sue radici, comprendere cosa c'è nel suo sangue e sentire il dovere, – ma nel suo caso è fondamentalmente istinto – di mantenere questo “Sangue Vivo”, per citare un film di Edoardo Gubino di cui è anche co-compositore della colonna sonora. Ma il percorso con Officina Zoè continua: «per l'artista è infatti molto importante per la sensibilità musicale condivisa, l'amicizia che lega i componenti e la possibilità che offre come espressione di gruppo».

Ingresso 10 euro (5 per i soci del circolo) e prenotazioni al 320 0480460. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TELEVISIONE - SU RAI YOYO E SU RAIPLAY

“Nina & Olga” di Nicoletta Costa sono ritornate in televisione

TRIESTE

A tre anni dal grande successo della prima stagione, da orto, alle 12.50, tutti i giorni, in prima tv su Rai Yoyo tornano le amatissime avventure di “Nina & Olga” con 52 episodi inediti, già disponibili in anteprima in boxset su RaiPlay. La serie animata prescolare distribuita in tutto il mondo ha vinto nel 2021 il Pulcinella

Award a Cartoons on the Bay come “Best upper preschool TV Series” e il premio “Best Licensed Publishing Project” al Bologna Book Fair 2022.

La seconda stagione è prodotta dalla torinese Enanimation e per la prima volta coprodotta dalla società australiana Kreiworks, con la collaborazione di Rai Kids, ed è stata ideata da Enanimation, Kreiworks e Nicolet-

ta Costa, celebre autrice e illustratrice triestina per l'infanzia con oltre 600 albi illustrati pubblicati in Italia e nel mondo e direttrice artistica della serie stessa.

L'inedita stagione vede l'arrivo di nuovi personaggi – la piccola brezza Eddie e la stellina Orione –, una maggiore interazione fra i mondi del cielo e della terra e una particolare attenzione alla consapevolezza e la



Il promo della seconda stagione di “Nina & Olga”

gestione delle emozioni, incorporando i temi dell'ambiente, della sostenibilità e dell'inclusione, accanto a valori fondanti della serie come l'amicizia, la gentilezza, il rispetto, lo stimolo alla

fantasia, la semplicità e il girl empowerment. La prima serie di Nina & Olga, andata in onda su Rai Yoyo da settembre 2021, ha ottenuto ottimi risultati di ascolto, generando un intero univer-

so di prodotti e merchandising.

Nei 52 nuovi episodi da 7 minuti ciascuno, in onda in coppia tutti i giorni da lunedì a domenica, continua e si consolida la grande amicizia tra Nina, una dolcissima bambina di 6 anni, e Olga, una nuvoletta speciale, gentile e un po' pasticciona, e dei loro amici Teo, vicino di casa e compagno di classe di Nina, e Bigio, la nuvola “piantagrondine”, protagonisti di tante avventure nei rispettivi mondi, quello della Terra (“il Mondo di Sotto”) e quello del Cielo (“il Mondo di Sopra”). Insieme a loro, i nuovi arrivati Eddie e Orione ed i vecchi amici come l'uccellino Ugo, il gatto Pino e molti altri. —

LIBRI / IL ROMANZO

Il ragazzo che scoprì la musica Vecchioni trasforma in racconto la sua vita tra il silenzio e il tuono

Il volume del cantautore milanese è composto da 53 lettere in cui si alternano il punto di vista autobiografico e lo sguardo di un anziano sul mondo di oggi

Elisa Russo



C'è un'età della vita in cui si può trovare una voce pura, una voce che sta "Tra il silenzio e il tuono". Così s'intitola il nuovo libro di Roberto Vecchioni (Einaudi, pagg 184, euro 18), un romanzo composto da cinquantatré lettere in cui si alternano due narratori: da una parte un ragazzo che cresce e diventa adulto (lo stesso Vecchioni) e dall'altra un misterioso nonno. Questo espediente permette di affrontare, da una parte, molte vicende della vita del professore e cantautore milanese, che si racconta in prima persona, in presa diretta, con un linguaggio che rispecchia anche l'età che ha nel momento descritto. Ad esempio, il Vecchioni del 1950 si esprime come un bambino di 7 anni (ma con le idee già ben chiare): «Più di tutto, nonno, mi piacciono le parole: le vorrei sapere tutte. Ho appena finito di leggere Pinocchio che lì ce ne sono eccome. Può, nonno, un burattino diventare un bambino? E io quando diventerò grande? Sai che ci ho un po' di paura? Mi piacerebbe restare bambino sempre, non mi sono simpatici i grandi».



Il cantautore milanese Roberto Vecchioni

Gli interventi del nonno, invece, sono tutti diretti a qualcuno di specifico, aprendosi a digressioni di spessore, rivolgendosi a: Sergio Staino, Corrado Augias, Arnaldo Mosca Mondadori, Edoardo Camurri, Walter Veltroni, agli studenti del liceo scientifico Giorgio Buchner di Ischia, a sua eminenza monsignor Gianfranco Ravasi, al custode del Big Ben di Londra, al Comandante dei vigili urbani di Milano... I personaggi, veri o immaginari, sono un mezzo per cimentarsi sui temi più disparati, che si tratti di Schubert, di bizzarre teorie sugli ingorghi stradali o di scrittori russi che conosce soltanto lui.

Se i capitoli del nonno sono tutti titolati con i nomi di coloro a cui sono dedicati, quelli autobiografici portano come titolo una data, a partire dal settembre 1950 fino al novembre 2023. Inevitabilmente, a volte celati, a volte più espliciti, vengo-

no inseriti episodi tragici che hanno toccato la sua vita, come la recente perdita di un figlio. E poi c'è la moglie Daria, di cui costruisce un appassionato ritratto, lei è «ferro che copre la creta e non poteva stare senza il mio amore, e io senza il suo», figura imprescindibile anche quando lui pecca di assenza «Avevo concerti ovunque e dischi da immaginare, io avevo un mondo da tirar fuori, sentivo forte, prorompente il mio diritto, legittima la mia smania». Come è sempre presente la musica: «Mi chiedi, nonno, quando ho cominciato. Mai, o quasi. Strimpellavo già a quindici anni su una chitarra da combattimento, canzonette, sciocchezze, madrigali da poco a sfuggenti ragazze». Arriva anche il successo, con tutto quello che comporta: «Samaracanda» vende ottantamila copie in una settimana, quando il disco precedente ne aveva vendute ap-

pena cinquemila in un anno intero.

«Non voglio essere famoso, ma intanto piano piano realizzo che la colpa è proprio di quel "Oh oh cavallo", l'unica frase che "arrivava" della canzone, quella che ha trasformato una tragedia in una filastrocca per bambini». Eppure del palco, ancora oggi, ha paura. Ormai scafato, abituato agli applausi, immerso in una cerimonia che conosce gesto per gesto, parola per parola, perché «non contano le altre tremila, settemila volte. Ogni volta è la prima».

A ottant'anni compiuti Vecchioni ha dimostrato quanto sia ancora capace di commuoversi, di mettersi in gioco: lo ha fatto all'ultimo Sanremo duettando con il giovane Alfa «Sogna ragazzo sogna» e lo conferma nelle pagine sempre vibranti di «Tra il silenzio e il tuono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / L'ESORDIO

La morte che spezza l'amore lascia dietro di sé solo un grande niente

Donatella Tretjak



Morire. Morire in giovanissima età, in un incidente stradale, uno schianto contro un camion perché distratti dal telefonino. E nella vita di chi rimane cosa succede? «Si esiste per un po', poi si muore e si sparisce, è normale».

Ecco, il "dopo" visto dalla prospettiva di chi non c'è più. È l'idea che accompagna "Il nostro grande niente" (Einaudi, 200 pagg., 17 euro), romanzo d'esordio di Emanuele Aldrovandi. Un lavoro capace di entrarci dentro, di avvolgerci con il suo essere scritto davvero molto, molto bene, toccando un tema certo non facile con una tenerezza che in certi momenti porta alla commozione fin quasi alle lacrime ma non disdegnando anche una simpatia che sa farsi fine e intelligente umorismo.

«Si esiste per un po', poi si muore e si sparisce, è "normale"». Ma è proprio così "normale"? Il protagonista del romanzo è un giovane attore e autore teatrale emiliano che, appunto, muore in un incidente stradale alla vigilia delle nozze, uno che peraltro pure da vivo era rimasto sveglia tante notti, «pensando a questa assurdità dell'esistere solo per poi sparire». E adesso che appunto è morto, e che osserva dall'esterno la nuova vita della sua mancata sposa (che naturalmente, dopo un comunque lungo periodo di angoscioso smarrimento, continua la sua vita, trova un nuovo compagno, lo sposa, si trasferisce a vivere in un'altra città, ha due figli...) scopre che tutte le promesse

scambiate in vita sono solo un ricordo, inizialmente doloroso e poi nemmeno quello, e che, insomma, possiamo essere tutti perfettamente sostituibili anche nel cuore oltre che nella vita di chi resta. Perché, semplicemente, la vita va avanti. E quello che è stato diventa solo "un grande niente".

Ma come invece si vivrebbe con la consapevolezza di essere, appunto, perfettamente sostituibili? Come si reagirebbe alla certezza che del proprio grande amore, nel giro di un attimo, potrebbe non restare niente? Emanuele Aldrovandi – esattamente a metà libro – fa (e fa fare al lettore) un vero e proprio salto mortale affrontando questo tema. E il registro del racconto cambia completamente (e sì, la scelta stilistica spiazza non poco il lettore). Perché con nella testa quella consapevolezza del non essere unici nemmeno per il proprio amore non si può che vivere soltanto nel "qui e ora" il che ovviamente cambia, stravolge ogni tipo di relazione. E stravolge tutte le trame apparentemente già scritte. Cambia il rapporto con la vita e cambia il rapporto con la morte. Perché a quel punto «non ha senso che il sole sorga se io non posso vederlo».

E allora? Allora l'ideale, teorizza il protagonista del romanzo, sarebbe che alla propria morte un'esplosione facesse collassare il nostro pianeta e distruggesse l'intero universo: «A quel punto se non esiste più niente non esiste più nemmeno la propria morte». E allora è bravo Emanuele Aldrovandi a spiazzare il lettore in un romanzo che ha anche il pregio di offrirci uno spaccato sincero, vivo e vivace e pure molto simpatico della sua generazione (l'autore, reggiano, è nato nel 1985), introducendo il lettore nella vita quotidiana dei protagonisti, nei rapporti con i loro genitori e con la loro compagnia di amici. Con una curiosità: non c'è praticamente un nome nel libro, e pure gli amici sono tutti identificati solo con un soprannome. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Alma** di Federica Manzoni
FELTRINELLI
- 2 L'orizzonte della notte** di Gianrico Carofiglio
EINAUDI
- 3 Tra il silenzio e il tuono** di Roberto Vecchioni
EINAUDI
- 4 Chi dice e chi tace** di Chiara Valerio
SELLERIO
- 5 Germanico** di Valerio Massimo Manfredi
MONDADORI

Narrativa straniera

- 1 Ci vediamo in agosto** di Gabriel García Márquez
MONDADORI
- 2 Un animale selvaggio** di Joël Dicker
LA NAVE DI TESEO
- 3 Gli occhi di Mona Lisa** di Thomas Schlessner
LONGANESI
- 4 Codice 93** di Olivier Norek
RIZZOLI
- 5 Il tagliagole** di Clive Cussler e Justin Scott
LONGANESI

Varia

- 1 Cara Giulia** di Gino Cecchetti e Marco Franzoso
RIZZOLI
- 2 Life** di Papa Francesco
HARPER COLLINS
- 3 In ascolto del silenzio** di Eugenio Borgna
EINAUDI
- 4 La meraviglia del tutto** di Piero Angela e Massimo Polidoro
MONDADORI
- 5 Dare la vita** di Michela Murgia
RIZZOLI

PROVERBIO

Co' i canoni e la preson anca el torto garagion.

Chi ga meno ragion xe quel che ziga più forte.

N. 141

PROVERBIO

Le mule xe come le perle: meno se le vedi e più le piasì.

Ogni casa ga le sue ragnatele.

N. 13/2024

EL CINCU

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Pedocin a numero chiuso, Topolini dimezai, al Bivio no se troverà più parchegi perché i meti i pullman, ciclabile in viale D'Anunzio, che ormai i residenti parchegia in piazza Oberdan: xe partida l'operazion-simpatia del Comun. Secondo mi i ga fato aposta, perché i xe terrorizai de esser eleti de novo e dover far qualcosa! Meio lassarghe ai altri. E alora me permeto de darghe qualche sugerimento, ah, per eser sicuri che gnanche el più patriota dei patrioti li voti più perché "i xe cocoli".

Ovovia: percorso prolungado per passar sora le vile de Scorcola e far incazarivips.

Fiera: centro de accoglienza permanente per migranti che, disi el zupano, in mezo a quella giungla i se trova meio.

Tram: chiusura definitiva. Via le

sine, che tanto le balava za da sole e lavori per una pista con neve artificiale che la Streif no xe niente in confronto.

Rive: chiuse al trafico. Pol passar solo i Tir, cussì el Ponterosso crola prima.

Palazzo Carciotti: se lo lassa andar a remengo, come la Tripovich, cussì i ga la scusa che costassi tropo far lavori e i lo buta zo. Al suo posto una bela strica de asfalto o giarina model piazza Libertà. In degrado anche i bagni dei dopolavori.

Palazo Cheba meti a disposizion un bus naveta guidado da Meravigliao in persona per portar i soci a Marina Julia. Ma qua xe casin, perché la zupana de Monfalcon vol meter là i bangla. Recintai, oviamente.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta.

LA SE PROFITA CHE SON IN

PENSION

La vizina mia de porta ga savù che iero sarta e ogni zorno la me xxxx un lavor: che sia una yxxxx su tre peri de braghete, de scusir do o tre 'tichete, de tacar diese botoni... me son rota un fià... la pazienza! (peta / pieta)

SE POL ROMPER I OVI...

Gianfranco Pacco

-Stropolo, te convien pensar dove 'sconderte.

-perchè?

-el balon ga spacà le piante, e no xe bora.

-mi son più forte dela bora.

-Stropolo, finirà mal...

Vacanze de Pasqua, una serata strana, anca Velocina, la tartaruga, xe pensierosa.

-volè che 'conto barzelete?

Nona se alza de scato.

-disbrato che xe meo.

Nonno me spiega che co 'riva Pasqua, i oci de nona se impinissi de lagrime de rabia pel ricordo de suo cugin deportà in campo de concentramento in 'sto periodo.

-Stropolo, zerte robe fa sofrir, ma ghe vol andar 'vanti, per darghe futuro ai fioi senza mai dismentigar.

Nona me dà un baso sula fronte e va dormir. El giorno dopo, col pensier de quel baso e le parole de nono "ghe vol andar 'vanti", me son alzà presto per zogar, balon in giardin: un rimbalzo strambo e per ciapar la bala, me son tufà su una pianta grassa, che mal!

-tandul.

-nona, ghe vol andar 'vanti, anche se coi spini in tel cul no 'rivo sentarme.

-'sta in pie, el Paroco ghe ocori un chiericheto per la via Crucis.

-per portar el cero grande?

-grande e pesante.

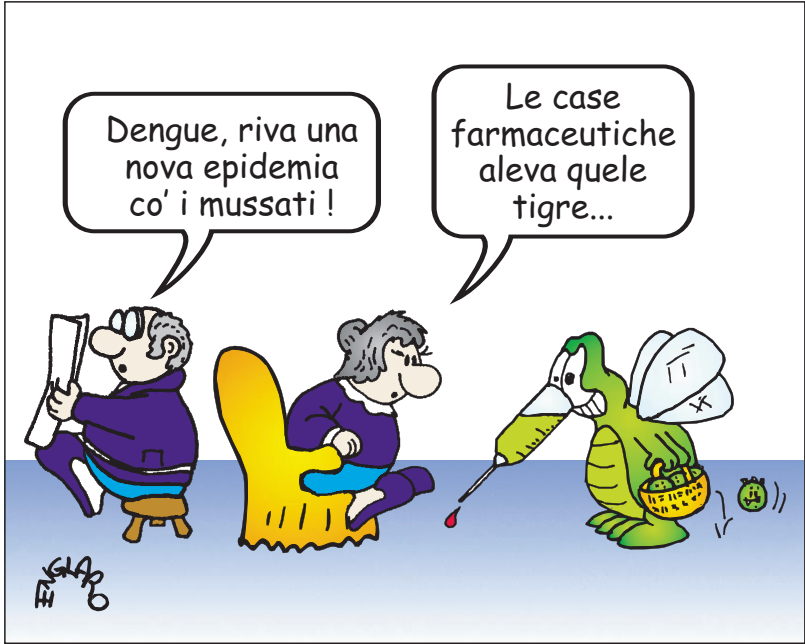
Che me xe cascà sula testa de una parochiana.

Domenica...

-Stropolo, no far come Nadal.

-no go fato gnente.

-te ga roto le bale!



-quele de l'albero.

-me racomando ogi.

-nona, xe Pasqua: 'sto giro se pol romper i ovi.

PONTE BIANCO

Annamaria Zennaro Marsi

Ve ricordavi voi che in Ponterosso ghe xe un Ponte Bianco?

Forsi per far, con quel verde, che za iera, i colori de la bandiera?

Col tempo 'ssai palido el xe diventà e qualchedun ga pensà che l' ga bisogno de esser rinforzà. No ghe bastava una man de bianco perchè el pareva 'ssai stanco e, per farlo risanar, i ga studià come ficar 30 metri de pai, driti in tei fondai.

No se sa mai un mal de note, un teremoto o altri guai, za do volte i ga svodà el canal ma la ghe iera andada 'ssai mal.

"Vedarè 'desso, cari concitadini, sarà una roba stra... ordi... naria! Un arcobaleno tra mar e aria, infiocheremo solo ponti de oro e tuta Trieste sarà un capolavoro! Eh, no po! Chi sa... fa..."

STELIO E NEVIO

Rich Sardon

STELIO: Qua i scrivi "Topolini dimezzati in vista dell'estate".

NEVIO: Orpo?! Dimezai? Ma i li taia a metà per lungo o per sbiego?

FURIO: Secondo mi de mattina i se sveierà e i deciderà: ogi verzero el primo, el terzo, el setimo... doman el decimo... e vanti cussì.

SALVO: Miggo intesso perradia che li verzeranno solo de martedì, de giòveddi e de sabbat!

JOLE: Ma coss' te parli?! In tivù, che i sa tuto, i ga dito che i farà una roba tipo topless.

STELIO: Per l'amor del cielo, Jole, no sta farte vignir strane idee ala tua età!

NEVIO: ma xe più TopoLini o TopoLess?

INCUBO

Marino Pestelli

Stamatina, me son sveià de un incubo, mia molie che la legeva de l'altra parte la me vedi tuto agità e la me disi... ma cossa xe nato?

Go sognà che iera una grande perdita de aqua drio el leto... beh, alora indormenzite de novo e vedi de giustarla e dopo se sentimo.

PARTITO IL CANTIERE PER IL VIALE MONUMENTALE IN PORTO VECCHIO



LA SORPRESA

Nevio Pocoln

Bon, e anche sto ano xe rivada Pasqua. Chissà cossa troveremo dentro l'ovo? 'Ssai facile, niente. Anche perché per far star dentro tuto quel che el zupano ga messo in pie fin 'desso, ghe volessi un ovo 'ssai più grande de 'na mongolfiera. Sarà bel trovar una terapeutica co' tuta l'aqua dentro. O un bel complesso immobile al posto dela ex fiera. Ma dato che xe immobile, lo disi la parola stessa, no se movi niente. E a proposito, ve ricordè invezze 'ei fu sì come immobile? Che forsi el Manzoni intendessi za quella volta el tran de Opcina? Per sistemar i ponti sul canal

podessimo ciamar quei del ponte sul fiume Kuay che i dia una drita. E, se prima no 'l va a fondo, anche l'Ursus troverà 'na sistemazion de qua o de là. Più de là, che de qua. Me dispiasi per quei che va a Barcola che i doverà ciapar sol tra i cogoli se no i finissi i lavori prima che cominci la stagion. Però, che bel; gaveremo anche el campus in via Rosseti. E chissà che, oltra che studiar, no ghe tochi anche far el militar! Bona Pasqua a tuti.

NONO DISEVA...

Sorzo de Biblo

Vivila ogni giorno! La vita xe tropo curta per passarla a odiar o a invidiar qualchedun.



Michele Colucci



-Alby-

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

DIPI TRIESTE RANGER. Version triestina dela nota serie Walker Texas Ranger, con Ciuk Norris (fradel petesson de Chuck) a interpretar el ruolo del sindaco Dipi. L'episodio pilota parti dala storia dela famosa scritta sula diga "Robi Cocal". El sindaco pensa che sia rivolta a lui e alora el se rabia, el decidi de cior el s'ciopo in man e sistemar la question una volta per tute, sparandoghe a tuti quei che pastrocia i muri. Ma la puntata più bela xe sicuramente quella in cui ghe xe do muleti che zoga a balon e a un certo

punto el balon finissi intel giardin del sindaco. I muleti prova a scavalcar el mureto per andarlo a cior ma propio in quel vien fora Dipi col s'ciopo. La regia ghe fa un primo pian da vero duro intanto che el disi la frase a efeto che caratteriza tuta la serie: "O te se fermi, o te sparo!". Dopo i titoli de coda, se vedi i muleti ancora ingrampadi sul muro, cagai de paura. Anche sto giro, giustizia xe fata.

TRAM

Guato giallo

E anche 'l tram de Opcina xe nato disgrazià, andando zo in piazza Scorcola, là 'l se fermerà.



SPORT

Calcio serie C

La Triestina terza aspetta l'Atalanta e "scopre" gli effetti dei due trequartisti

Con il quarto successo gli alabardati sorpassano il Vicenza fermato dal meteo. Domani sfida all'Under 23 lombarda a Fontanafredda

Antonello Rodio / TRIESTE

Con un po' di anticipo rispetto al previsto, la Triestina ha già portato a termine l'operazione sorpasso ai danni del Vicenza. Gli alabardati al momento sono infatti terzi con un punto di vantaggio sui berici a parità di partite disputate, ed entrambe le squadre hanno un match da recuperare, anche se con una sostanziale differenza: l'Unione nel suo recupero di domani con l'Atalanta U23 giocherà a Fontanafredda partendo dallo 0-0, mentre la squadra di Vecchi riprenderà la sua partita con la Pro Sesto (ancora da decidere la data dopo la sospensione del match di sabato causata un'acquazzone che ha reso impraticabile il campo) sotto di un gol e con soli 35 minuti più recupero da giocare.

Insomma il barometro della Triestina, giunta alla quarta vittoria consecutiva (non era mai successo in stagione), sembra tendere al bello. E con ottime prospettive, perché la squadra alabardata stavolta ha anche convinto, sfoderando la migliore prestazione dell'era Bordin sul piano del gioco. E proprio al tecnico alabardato va dato il merito di aver progressivamente portato dei correttivi al sistema di gioco, ottenendo innanzitutto compattezza con la difesa a tre, ma ti-

rando fuori dal cilindro ad Arzignano un'ulteriore novità, quella dei due trequartisti dietro a un'unica punta.

Una mossa con la quale ha dato una robusta iniezione di qualità a una formazione che dopo aver imparato a usare la sciabola, aveva bisogno anche di una dose di fioretto. Bordin ha raggiunto l'obiettivo schierando a centrocampo Correia, dopo averlo atteso con pazienza e venendo ripagato da una versione del franco-senegalese che sembrava quella dei

Più qualità con la crescita della forma di Correia e la coppia D'Urso-El Azrak

tempi migliori, e inserendo D'Urso senza sacrificare El Azrak. Con tanti uomini in campo che alla palla danno del tu, ne ha beneficiato l'intera manovra: si sono rivisti scambi veloci e trame precise, oltre a un pressoché costante dominio sull'avversario. Solo due i difetti dell'ultima gara: il primo è stato uno sbandamento di cinque minuti dopo il gol preso, che ha fatto temere il ritorno di una certa fragilità mentale, timore per fortuna fugato in breve tempo; il secondo è sta-

ta la sofferenza finale, quando l'Arzignano si è giocato il tutto per tutto e qualche situazione si sarebbe potuta gestire meglio. Per il resto, squadra e nuovo assetto promossi a pieni voti. E soprattutto un'arma in più per Bordin in questo finale di stagione, nel quale a seconda di situazioni e avversari, potrà alternare il 3-4-1-2 a questo 3-4-2-1, senza dimenticare che in caso di necessità anche il 3-5-2 è un'opzione a disposizione.

Un ventaglio di possibilità da giocare a partire dal recupero di domani con l'Atalanta U23 (al Tognon inizio ore 16.15, ancora posti disponibili sul pullman del Centro di coordinamento, per prenotare tel. 340.8593145). I baby nerazzurri, sestì e privi dello squalificato Bonfanti, sono un team capace di tutto, qualitativo ma discontinuo. L'Unione dovrà fare attenzione ma essere anche decisa a centrare il quinto successo di fila, perché il terzo posto va difeso con le unghie e con i denti. Peccato che il Padova (che oggi gioca la finale di ritorno di Coppa Italia a Catania dopo aver vinto l'andata 2-1) sia troppo lontano, perché la sensazione è che senza il black-out dei cinque ko di fila centrare la seconda piazza non sarebbe stato impossibile.



IL PROGRAMMA

Domenica ancora in casa con la Virtus Verona

Nelle foto Lasorte i due trequartisti schierati da Bordin ad Arzignano: sopra D'Urso e a fianco El Azrak.

Domani la Triestina scenderà in campo per il recupero della gara con l'Atalanta Under 23 a Fontanafredda. Nel fine settimana invece andrà in scena la trentacinquesima giornata della Serie C.

Il programma.

Sabato: Pro Vercelli-AlbinoLeffe, Trento-Giana Erminio, Fiorenzuola-Alessandria, Legnago-Pro Sesto.

Domenica: Pergolette-Arzignano, Lumezzane-Padova, Vicenza-Novara, Atalanta U23-Pro Patria, Triestina-Virtus Verona.

Lunedì: Renate-Mantova.

Il bilancio

Le iniziative in ricordo di Furlan chiuse con la donazione al Burlo

TRIESTE

Miglior conclusione della mostra "Col tuo nome addosso", organizzata dall'Associazione Stefano Presente e dai ragazzi della curva che porta il suo nome a 40 anni dalla scomparsa di Stefano Furlan, non poteva esserci.

Innanzitutto venerdì scorso c'è stata la consegna dell'assegno al reparto di On-

coematologia e Trapianti dell'Ospedale infantile Burlo Garofalo di Trieste, con la somma ricavata grazie all'asta benefica di maglie. Alla fine sono stati 8068 gli euro raccolti, che saranno destinati all'acquisto di attrezzature per il reparto. Una somma raccolta tramite le aste delle maglie di tantissime squadre dalla serie A all'Eccellenza donate da società, giocatori

e tifoserie organizzate con il contributo dei giocatori e dello staff dell'Unione Sportiva Triestina Calcio. Alla cerimonia della consegna di venerdì era presente Marco Rabusin, responsabile dell'Unità operativa di Oncoematologia Pediatrica e Centro Trapianti dell'Irccs Burlo Garofalo.

E poi nel weekend pasquale c'è stato il gran finale della mostra, con tantissimi turisti



La simbolica consegna al Burlo dell'assegno del ricavato dall'asta benefica delle maglie

che erano in città e che hanno abbinato la passione per il calcio o la sensibilità per la storia di Stefano Furlan, per riempire gli spazi espositivi

della Sala Sbisà del Magazzino 26, nel contesto di Porto Vecchio.

Numeri importanti quelli ottenuti dalla mostra inaugu-

rata il 7 febbraio che ieri ha chiuso i battenti: sono stati infatti quasi 3500 i visitatori totali. —

A.R.

BASKET SERIE A2

Trieste, solo tre giorni per tentare un colpo da play-off

Pochi gli uomini liberi sul mercato ma dipende dalla convinzione di Christian e Arcier: serve un rinforzo o verrà data fiducia al gruppo dopo l'ultima vittoria?

Roberto Degrassi / TRIESTE

Il colpo verrà esploso o resterà in canna? Poche ore di tempo per la Pallacanestro Trieste per cercare di consolidare il roster in vista dei play-off. Se qualcosa si vuole fare c'è tempo solo fino a giovedì, l'offerta è poca e su quel poco (Eric Lombardi in primis) ci provano anche altri come Verona.

La questione è come la vittoria di sabato sera contro Vigevano - con tutti a segno compresi i tre Under - sia stata interpretata da Jamion Christian e Michael Arcieri. Se in-crollabile fiducia, ottimismo



Obljubech, Rolli e Camporeale, tre Under a segno Foto Bruni

e algoritmi favorevoli prevarranno, non c'è da aspettarsi il botto. Se alla fine prevarrà invece la constatazione che tutte le altre squadre che puntano alla promozione si sono rinforzate o lo stanno per fare, un tentativo verrà fatto. Per Alibegovic, aldilà delle smentite, un disponibilità di spesa ci sarebbe stata ma Trieste non avrebbe potuto né voluto spingersi alla maxioffer-ta di Trapani. Se ci sono soldi da parte, lo sforzo si può fare. Nelle scorse settimane i giri di orizzonte hanno riguar-dato il parco lunghi. Il rientro di Reyes cambia solo parzial-mente lo scenario visto che il potenziale del portoricano in A2 è tale che può essere d'im-patto sia da ala forte che da ala piccola. Ma in una serie di play-off un "4" di 193 cm resta pur sempre undersize. C'è

la speranza che in casa bianco-rossa sia ben chiaro che tra tre settimane bisognerà alzare ulter-iormente l'asticella e biso-gna mettersi nelle condizioni di farlo.

La filosofia di Christian fi-nora è sempre stata quella di puntare su questo gruppo. «I love these players» è una fra-se ripetuta tante volte che or-mai è un meme. Sarebbe di-sposto a un innesto (e di con-seguenz a una rinuncia) per rendere più competitiva la squadra? E se eventualmente tentennasse Arcieri e la pro-prietà sarebbero disposti a forzargli la mano? Quello che accadrà sino a giovedì ruota attorno a ueste due domande e all'offerta disponibile. Re-sta sempre la possibilità che in extremis Trieste comun-que intervenga firmando Del Cadia per cautelarsi in attesa

di riavere Vildera disponibile al meglio ma l'ex universita-rio non sposterebbe i valori e, quando il "Barba" tornerebbe disponibile, i dieci in campo sarebbero in sostanza i soliti facendo scivolare Del Cadia in tribuna visto che gli spot se-nior sarebbero occupati.

Il problema dell'eccedenza si porrebbe ovviamente anche in caso di un innesto "pe-sante". Ma con una partita ogni due giorni un roster con un senior di rincalzo sarebbe un'assicurazione contro even-tuali infortuni nei play-off. Quanto a chi resterebbe fuori di sicuro la partita con Vigeva-no ha fatto capire chi non ha voglia di guardare le partite dalla tribuna. Con 23 punti in 25 minuti Giancarlo Ferrero ha avvisato: «Contate pure di me». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BSKET SERIE A2: LE ALTRE

Alibegovic a Trapani Cantù pensa a Repesa

La corazzata siciliana con un'offerta faraonica strappa il figlio di Teo alla Turchia e ingaggia anche Gentile

Raffaele Baldini / TRIESTE

Il mercato chiude il 4 Aprile, immaginate quanto siano giorni frenetici per gli operatori e soprattutto per chi come Trieste che certifica da tempo la necessità di rinforzare il roster.

Chi mette fieno in cascina è Trapani, il presidente Antonini regala alla piazza due colpi da novanta, Stefano Gentile (4.6 pt a partita e 2.4 assist) dalla Dinamo Sassari e Amar Alibegovic (13.5 pt a partita e 5.5 rimbalzi) dal Çagdas Bodrumspor, squadra in lotta per restare nella massima serie turca. «Vengo a Trapani per vincere il campionato. Fare parte di questo Club sarà sicuramente una nuova sfida professionale e umana, e sarà un trampolino di lancio viste le grandi ambizioni del club», sono le parole del figlio del Teo visto a Trieste, convinto non certo dalla vista sulle Egadi ma da un contratto pluriennale faraonico (e sproorzionato ndr.).

Anche la Fortitudo Bologna si muove sul mercato, più vincolata economicamente; dovrebbe arrivare a felice compimento l'operazione che porterebbe Marco Giuri (6.5 pt nella "fase ad orologio" in 22 minuti di utilizzo), esterno in forza alla Gruppo Mascio Treviglio, uomo di esperienza e utile ad allungare un roster striminzito come quello di coach Attilio Caja. L'ultimo ostacolo è legato alla durata del contratto, nonché alla corresponsione di parte dell'ingaggio da parte della società



Amar Alibegovic, colpo di Trapani

lombarda.

Sempre nei piani alti della serie A2 "girone rosso", la Unieuro Forlì sta cercando di chiudere con Daniele Magro, visto anche a Trieste, lungo della JuVi Cremona con cui ha prodotto 5.3 punti a partita nella fase "ad orologio" e 3.7 rimbalzi in 14 minuti di utilizzo; un acquisto da non trascurare in una formazione ben strutturata e solida, a cui serviva il classico complemento di affidabilità e che non "spacchi" lo spogliatoio.

Per quello che concerne la lotta salvezza, il nome alto-sonante è quello di Tyler

Cain, centro di 203 centimetri già visto con le canotte di Varese, Brescia, Pesaro e Tortona ed ora pronto a cercare con la Luiss Roma una salvezza molto complessa da conquistare. Sempre nei "piani bassi", si registra l'ufficializzazione da parte della Baltur Cento dell'esterno Bernardo Musso, argentino di Pergamino, veterano di tante battaglie in seconda serie, tiratore di razza (ultime tre stagioni da 38% dall'arco dei tre punti). Sul fronte panchine, traballante la situazione di Devis Cagnardi a Cantù, con Jasmin Repesa in pole per i play-off. —

PALLAVOLO MASCHILE

Coppa Triveneto, SloVolley secondo

Pasquetta in campo per la compagine triestino-goriziana dello SloVolley. Ieri pomeriggio, a Bassano del Grappa, i ragazzi allenati da Ambrož Peterlin hanno disputato il triangolare che ha assegnato la Coppa Triveneto, kermes-

se riservata alle vincitrici della Coppa Regione di Fvg, Veneto e Trentino Alto Adige. Ad imporsi è stata la Ssv Bozen che ha battuto SloVolley (2-1) e Portogruaro (2-1). Seconda piazza per il team di Peterlin (2-0 al Portogruaro). —

IPPICA

Si torna a correre a Montebello Doppio Spritz per il centrale

TRIESTE

Si torna a correre oggi a Montebello, ma in un orario inedito: l'inizio del convegno è infatti fissato alle 17.20. Il centrale sarà la sesta delle sette corse in programma e vedrà in pista femmine di 3 anni impegnate sul miglio, dopo partenza alla pari. Favori del pronostico per le due portacolori della Valle Falconera: Freccia Spritz, alla corda per la guida di Lorenzo

Talpo junior, e Fraclac Spritz, pilotata da Carmine Piscuoglio. A insidiarle potrebbe essere Florida Spav, che avrà in sediolo un Nando Pisacane in grande forma; l'incognita è data dal fatto che la cavalla allenata da Paolo Romanelli è al debutto. Sempre i tre anni, ma di categoria inferiore, saranno i protagonisti del sottoclo, un doppio chilometro con partenza alla pari. Possibile ancora il duello fra Pisacane e Lorenzo

Talpo junior: il primo alle guide di Follia Np, col 2, il secondo in sulkys a Filo Spritz, col numero più alto.

Dopo le corse di oggi, Montebello chiuderà nuovamente, per iniziare il 21 maggio la stagione vera e propria che si protrarrà, senza interruzioni, fino a metà novembre. **Favoriti.** 1.a.c.: Doria Starlight, Celebrity Como, Cecilia Be. 2.a.c.: Evita Como, Edward Zs, Summit Of Time. 3.a.c.: Epilogo Jet, Enorme Matto, Eva D'Alpi. 4.a.c.: Follia Np, Filo Spritz, Fundador Matto. 5.a.c.: Doge Spritz, Don Amore Como, Dhea Starlight. 6.a.c.: Freccia Spritz, Fraclac Spritz, Florida Spav. 7.a.c.: Dresda Bi, Daytona Cash, Donrodrigo. —

UGO SALVINI

Serie A



L'esultanza di Dimarco autore dell'1-0 dell'Inter

SASSUOLO	1
UDINESE	1

SASSUOLO (4-2-3-1) Consigli 6; Toljan 6, Tressoldi 6.5, Ferrari 6, Doig 5.5; Racic 6 (27' Boloca 6), Matheus Henrique 6.5 (34' st Castillo sv); Defrel 7 (34' st Bajrami sv), Thorstvedt 5.5, Laurientè 6.5 (46' st Volpato sv); Pinamonti 5. All. Ballardini.

UDINESE (3-5-2) Okoye 6; Joao Ferreira 5.5, Bijol 6, Perez 5.5; Pereyra 6, Lovric 5 (32' st Zarraga 5), Wallace 6, Samardzic 4.5, Kamara 6.5; Thauvin 7 (45' st Ehizibue sv), Lucca 6 (44' st Success sv). All. Cioffi.

Arbitro Fabbri di Ravenna 6.

Marcatori Al 41' Defrel, al 44' Thauvin.

Note Ammoniti Lucca, Bijol e Doig. Angoli 10-1 per il Sassuolo. Recupero 1' e 4'.

BOLOGNA	3
SALERNITANA	0

BOLOGNA (4-2-3-1) Ravaglia 7; Posch 6.5 (38' st De Silvestri sv), Lucumi 7, Calafiori 7.5, Lykogiannis 7; Freuler 6.5 (29' st Urbanski 6), Aebischer 6.5; Orsolini 7 (19' st Ndoye 6), Ferguson 6.5 (29' st Fabbian 6), Saelemaekers 7; Odgaard 6.5 (19' st Zirkzee 6.5). All. Motta.

SALERNITANA (4-4-1-1) Costil 5.5; Pierozzi 5 (15' st Sambia 6), Manolas 5.5 (38' st Boateng sv), Pirola 5, Pellegrino 5 (21' st Vignato 6); Tchaoua 6, Maggiora 5.5 (15' st Coulibaly 6), Basic 5.5 (21' st Legowski 6), Bradaric 5; Candreva 5.5; Simy 5. All. Colantuono.

Arbitro Feliciani di Teramo 6.

Marcatori Al 14' Orsolini, 44' Saelemaekers; nella ripresa 47' Lykogiannis.

Note Ammoniti: Pierozzi, Candreva e Tchaoua. Angoli: 5-3 per il Bologna. Recupero: 2' e 5'.

LECCE	0
ROMA	0

LECCE (4-4-2) Falcone 6.5; Gendrey 6.5, Baschiroto 6, Pongracic 6.5, Gallo 6.5 (37' st Venuti sv); Dorgu 6 (27' st Oudin 6.5), Ramadan 6.5, Blin 6, Almqvist 5 (16' st Banda 5.5); Krstovic 5, Piccoli 5.5 (17' st Sansone 5.5). All. Gotti.

ROMA (4-3-3) Svirar 6.5; Karsdorp 5.5 (38' st Celik sv), Mancini 6, Ndicka 6 (1' st Huijsen 6), Angelino 6; Cristante 6, Paredes 6.5, Bove 6 (19' st Aouar 6); Baldanzi 5.5 (38' st Dybala sv), Lukaku 5, Zalewski 5 (19' st El Shaarawy 5.5). All. De Rossi.

Arbitro Marcenaro di Genova 5.

Note Ammoniti: Ndicka, Piccoli, Baschiroto, Ramadan, Cristante. Angoli: 8-4 per il Lecce. Recupero: 2' e 5'.

CAGLIARI	1
VERONA	1

CAGLIARI (4-3-1-2) Scuffet 6.5; Zappa 5, Dossena 5.5, Mina 6, Augello 6 (39' st Azzi sv); Nandez 6 (28' st Sulemana 7), Makoumbou 5 (28' st Oristanio 6), Deiola 5 (28' st Prati 6); Luvumbo 6.5; Shomurodov 5 (1' st Viola 6), Lapadula 6. All. Ranieri.

VERONA (4-2-3-1) Montipò 6.5; Tchatchoua 6, Dawidowicz 6, Magnani 6, Cabal 6; Serdar 6.5, Duda 6.5; Mitrovic 6.5 (1' st Lazovic 6.5), Folorunso 6.5, Noslin 6 (40' st Swiderski sv); Bonazzoli 6.5 (21' st Suslov 6). All. Baroni (squalificato, in panchina Del Rosso).

Arbitro Doveri di Aprilia 6.

Marcatori Al 30' Bonazzoli; nella ripresa 29' Sulemana.

Note Ammoniti: Duda, Magnani. Angoli: 7-2 per il Cagliari. Recupero: 2' e 7'. Spettatori 16 mila.

L'Inter con Dimarco e Sanchez rimanda il Milan a meno 14

Aprire il terzino, chiudere il cilen: lo scudetto della seconda stella è sempre più vicino. Il Bologna non si ferma: batte la Salernitana e allunga a più cinque sulla Roma

INTER	2
EMPOLI	0

INTER (3-5-2) Audero 6; Pavard 6.5, Acerbi 6, A. Bastoni 7 (32' st Dumfries 6.5); Darmian 6, Barella 6.5, Calhanoglu 6 (24' st Asllani 6), Mkhitaryan 6.5 (39' st Frattesi sv), Dimarco 7 (24' st Carlos Augusto 6); Thuram 5.5, Lautaro 5.5 (32' st Sanchez 7). All. S. Inzaghi.

EMPOLI (3-5-2) Caprile 6; Bereszynski 6.5, Walukiewicz 6, Luperto 6.5; Gyasi 6 (37' st Cancellieri sv), Zurkowski 6, Marin 6, S. Bastoni 5.5 (28' st Fazzini 6), Pezzella 6 (28' st Cacace 5.5); Cambiaghi 6, Niang 6 (37' st Destro sv). All. Nicolai.

Arbitro Dionisi di L'Aquila 6.

Marcatori Al 5' Dimarco; nella ripresa, al 36' Sanchez.

Massimo Meroi

L'Inter batte 2-0 l'Empoli, rimanda il Milan a meno 14 e si avvicina a grandi passi allo scudetto della seconda stella. I nerazzurri non sono travolgenti come a inizio 2024, ma basta loro il minimo sindacale per timbrare il cartellino con i tre punti.

Lautaro e compagni partono forte e dopo 5' sbloccano il risultato con un sinistro di contro balzo di Dimarco (che decide anche la sfida dell'andata) su assist di Bastoni. Il difensore nerazzurro più tardi si mette in proprio e carica il sinistro che viene deviato sul palo dal portiere dell'Empoli. I toscani non sono venuti a fare la comparsa a San Siro e lo confermano con due conclusioni nell'arco (22' e 27'): la prima è di Niang deviata in corner da un difensore, la se-

conda di Marin con Audero che alza la palla sopra la traversa.

La ripresa si apre con un destro dal limite di Barella di poco a lato. L'Inter la vuole chiudere, l'Empoli lotta con le unghie e con i denti su ogni pallone e va al tiro da fuori con il suo Bastoni: mira alta. I cambi di Inzaghi portano gli effetti sperati: cross di Dumfries per Sanchez e 2-0.

Non si ferma la corsa del Bologna che si sbarazza con facilità del fanalino di coda Salernitana. La squadra di Thiago Motta approfitta così della sconfitta di sabato della Juventus sul campo della Lazio portandosi ad appena due lunghezze dai bianconeri, terzi e va a più 5 sulla Roma. Pratica sbrigata già nel primo tempo dai gol di Orsolini e Saelemaekers, nei minuti di recupero della ripresa arriva

Così in A

30ª GIORNATA

Sabato	
Napoli-Atalanta	0-3
Genoa-Frosinone	1-1
Torino-Monza	1-0
Lazio-Juventus	1-0
Fiorentina-Milan	1-2
Ieri	
Bologna-Salernitana	3-0
Sassuolo-Udinese	1-1
Cagliari-Verona	1-1
Lecce-Roma	0-0
Inter-Empoli	2-0

La classifica
Inter 79 punti; Milan 65; Juventus 59; Bologna 57; Roma 52; Atalanta* 50; Lazio 46; Napoli 45; Torino 44; Fiorentina* 43; Monza 42; Genoa 35; Lecce 29; Udinese 28; Verona e Cagliari 27; Empoli e Frosinone 25; Sassuolo 24; Salernitana 14.

* Una partita da recuperare

COPPA ITALIA

Prima semifinale tra Juve e Lazio: ritorna Vlahovic

coppa italiaA distanza di tre giorni sarà ancora Juventus-Lazio. Dopo lo scontro di campionato di sabato sera vinto dalla squadra di Igor Tudor all'esordio sulla panchina biancoceleste, questa sera all'Allianz Stadium è in programma la semifinale d'andata di Coppa Italia. Per la Juve è questa l'unica occasione di portare a casa un trofeo in questa stagione. Allegri, rispetto alla gara dell'Olimpico, recupera Vlahovic; al suo fianco dovrebbe giocare Chiesa. Per il resto poche modifiche rispetto alla sfida di campionato. In casa Lazio Immobile è in vantaggio su Castellanos mentre dietro di lui dovrebbero esserci Luis Alberto (recuperato dopo l'affaticamento muscolare) e Zaccagni. In mezzo ballottaggi apertissimi e potrebbero spuntarla Guendouzi e Vecino per Cataldi e Kamada. Nessun cambio nella nuova difesa a tre.

PALLA QUADRATA

Esonerare Allegri, se la Juve vuole tornare in Champions



GIANCARLO PADOVAN

Se Massimiliano Allegri allenasse una squadra diversa dalla Juventus - o, più semplicemente, non rigiocasse oggi in Coppa Italia, con la Lazio, e domenica sera non incontrasse la Fiorentina allo Stadium - pro-

babilmente sarebbe già stato esonerato. Ottenere sette punti in nove giornate sarebbe inaccettabile per chiunque. Figurarsi per un allenatore che mette il risultato - e solo quello - davanti ad ogni altro argomento: tecnico, tattico, agonistico. Se, infatti, come diceva Giampiero Boniperti (che l'aveva copiato da Vincent Lombardi, un formidabile coach di football americano) «vincere non è importante, ma è l'unica cosa che conta», quando non si vince più, o si perde tan-

to spesso, nulla rimanere da opporre e da salvare. Né la qualità del gioco (alla Juve completamente assente ormai da anni), né l'intensità delle due fasi, né il pressing, né l'organizzazione. Ove poi manchi anche il feeling tra un allenatore e la sua tifoseria, l'ipotesi di una frattura totale è più che mai credibile.

Allegri è l'ultimo degli agnelliani, dopo la purga giudiziaria e manageriale di due anni fa. Andrea, nell'ansia di restaurare, dopo aver total-

mente fallito con l'innovazione (Sarri, Pirlo), lo ha richiamato pensando di ripeterne i successi (5 scudetti e due finali di Champions) e ritrovare certezze perdute. Purtroppo per lui, ma anche per il tecnico, i due anni di stop non erano serviti ad Allegri per aggiornarsi e capire che il calcio - anche solo in forza delle cinque sostituzioni - era cambiato. Più in generale, Allegri prima vinceva perché poteva utilizzare grandi calciatori, adesso perde perché, dopo avere in-

ventato e attuato l'allegriano, ovvero il «paucum sufficient mihi» (il poco è sufficiente), non sta più al passo con avversari che propongono più di lui, mettendolo sistematicamente in minoranza.

Non si può escludere che, in presenza di due sconfitte - o anche di due inutili pareggi con Lazio e Fiorentina -, John Elkann e la dirigenza bianconera, esonerino Allegri. Perché è certamente vero che l'allenatore livornese ha un altro anno di contratto a sette milio-

ni e mezzo (più bonus). Ma è altrettanto vero che non qualificarsi per la prima Champions allargata, significa rinunciare a quasi cento milioni. E per le casse della Juve il danno sarebbe esiziale.

Piuttosto il problema sarebbe un altro: con chi concludere questa stagione e, presumibilmente, cercare di aprire un nuovo ciclo? C'è un solo nome alla bisogna: Antonio Conte. Pur di tornare alla Juve accetterebbe anche di salirci in corsa, un'eccezione alle sue regole ferree. Sembra che ci sia qualche dirigente che non lo voglia. Ma delle due l'una: o Conte o l'ignoto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis - Il fenomeno azzurro

Miami Sinner

Trionfa in Florida, sorpassa Alcaraz ed è n° 2 al mondo
Ora la terra rossa: «Il mio prossimo obiettivo è Parigi»

Massimo Meroi

Tutti pazzi di Sinner. Nell'uovo di Pasqua il tennista azzurro fa trovare l'ennesima sorpresa di questo inizio 2024 semplicemente strepitoso: la vittoria nell'Atp 1000 di Miami che gli vale il secondo posto nella classifica mondiale dove mai nessun italiano era arrivato. «Ora l'obiettivo è Parigi», le prime parole di Jan-nik al termine della finale. Al Roland Garros, secondo torneo del Grande Slam della stagione, Sinner potrebbe pensare anche di dare l'assalto al primato nella classifica Atp occupato da Djokovic.

Tutti amano Sinner perché

all'aspetto sportivo (se non vinci, si sa, non ti calcola nessuno) unisce quello umano. Jannik è un ragazzo speciale per come si comporta e per quello che dice. All'inviato di Sky che lo ringraziava per aver permesso di riprendere e seguire da vicino i suoi allenamenti ha detto: «Lo faccio per far capire che dietro quello che sto ottenendo c'è tanto impegno. Io un predestinato? Sì, forse del lavoro, perché senza quello puoi ottenere una vittoria ma è casuale, per metterne insieme tante devi lavorare». Un bel messaggio per i suoi coetanei, non solo quelli che fanno sport ma anche per tutti coloro che si trovano ad af-

frontare i problemi della vita quotidiana.

L'esito della finale non è mai stato in discussione. È vero che Dimitrov ha vinto i primi due giochi sulla sua battuta a zero e che sul 2-1 ha avuto una palla break, ma nel game successivo è stato il bulgaro a cedere il servizio. Da lì in avanti non c'è stata quasi più storia. «È bellissimo vederti giocare - le eloquenti parole a fine match di Dimitrov -, molto meno affrontarti di persona in campo».

Sì perché cambiano le caratteristiche degli avversari (Dimitrov e Medvedev, stracciato in semifinale sono come il giorno e la notte), ma Sinner



Jannik Sinner, nuovo n° 2 al mondo, alza al cielo il trofeo vinto a Miami

trova sempre la soluzione per mettere la partita sui binari a lui più confacenti. Questa è la crescita più evidente degli ultimi mesi e che gli tornerà utile anche nella stagione della terra rossa che si aprirà la prossima settimana con il torneo di Montecarlo. «Io ci metto un po' tanto ad adattarmi e a prendere il ritmo su quella superficie - ha sottolineato Jan-nik -, vedremo come andrà questa volta». Sul rosso gio-

cherà sicuramente il torneo del Principato, non mancherà a Roma e a Parigi, il resto della programmazione verrà fatto in base anche a quelle che saranno le sue sensazioni. Jan-nik deve imparare ad "ascoltare" il proprio corpo e solo se avrà sensazioni positive risponderà presente anche a Madrid e Barcellona. Ormai di lui e del suo team ci si può fidare a occhi chiusi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

6 Nazioni donne
L'Italia vince
in Irlanda:
è la prima volta



La gioia delle azzurre

Fabrizio Zupo

Pasqua di resurrezione per le Azzurre del rugby che, in un colpo solo, vincono con il bonus (due mete di Vecchini, una Fedrigli e Muzzo) contro l'Irlanda per la prima volta a Dublino, scalano la classifica al terzo posto e salgono al 6° nel ranking mondiale. Il 21-27 esterno alla Rds Arena dimostra come le ragazze di Raineri non siano quelle del ko contro le inarrivabili professioniste inglesi, dietro alle quali è iniziato il torneo delle "umane". Un occhio alla classifica: Inghilterra 10, Francia 9, Italia 5, Scozia 4, Irlanda e Galles 1. Dunque Azzurre a guidare dal podio il plotoncino con l'obiettivo di vincere contro Scozia e Galles nei due impegni finali e prima di provare a mettere in difficoltà la Francia domenica prossima a Parigi con un altro match di sacrificio in difesa. Le Bleus hanno battuto la Scozia ma solo nel finale (15-5). La partita di Dublino iniziata male per l'Italia (giallo a Ostuni Minuzzi per avanti volontario e meta di punizione) ha preso poi subito la giusta direzione (7-15 alla pausa), quasi chiusa a metà ripresa (14-27) con la meta del bonus dell'ala Muzzo lanciata da Rigoni sulla fascia e poi però riaperta al 78' da un intercetto dell'ala Corrigan. Affanno finale con l'Irlanda in ruck sulla linea di meta ma che si fa scappare l'ovale dal mucchio permettendo a capitano Stefan di buttarlo fuori a tempo rosso. Di forza le mete della tallonatrice Vecchini (player of the match) e della seconda Fedrigli.

TABELLINO ITALIA

Ostuni-Minuzzi; Muzzo, Rigoni, Stevanin (32' st. Gran-zotto), D'Inca; Madia, Stefan (cap); Arrighetti, Sgorbini (11' pt. Veronese), Tounesi (29' st. Locatelli); Duca, Fedrigli; Seye (32' st. Gai), Vecchini, Turani (14' pt. Maris). Marcatrici: p.t. 7' m. punizione Irl.; 24' m. Vecchini; 30' m. Fedrigli tr. Rigoni; 36' cp. Rigoni; s.t. 17' m. Vecchini tr. Rigoni; 22' m. Jones tr. O'Brien; 28' m. Muzzo; 38' m. Corrigan tr. O'Brien. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO



Tre scatti del Fiandre di domenica: Van der Poel si invola sul terribile Koppenberg, Mozzato arriva secondo, la volata di Elisa Longo Borghini

Il Fiandre in tre immagini: la cavalcata di Vdp, Mozzato e la volata di Longo Borghini

Il campione del mondo ha vinto da favorito con un finale da star
Secondo il vicentino dell'Arkea
Gara femminile alla piemontese allenata dal trevigiano Slongo

Antonio Simeoli

L'immagine simbolo del Fian-dre di Pasqua, quello che doveva vincere Mathieu Van der Poel e ha vinto Mathieu Van der Poel facendo tris? Il Kop-penberg, il muro terribile che i

corridori hanno affrontato tra il secondo e il terzo passaggio al Vecchio Kwaremont a 30 km dalla fine; 77 metri sul livello del mare, breve ma in pavé con pendenze fino al 22 per cento. Una coltellata nella schiena dei corridori se c'è il sole, una trappola infernale se, come domenica, pioveva. Van der Poel quel muro l'ha affrontato in testa, potente e deciso, da buon crossista e biker capace di guidare la bici come se an-

dasse a prendere il pane in città e non a 50 all'ora e con pioggia e fango. Gli altri, dietro, arancavano. Persino scendevano dalla bici. Così, con una classe unica, il nipote di Poulidor ha completato un altro capolavoro vincendo alla media record di 44.481 km/h frantumando il record di Pogacar del 2023, che lo aveva battuto. Non c'è niente da fare, quando quei 4-5 fenomeni sono in gara se le danno di santa ragione,

quando manca qualcuno (ieri lo stesso sloveno, per scelta, e Van Aert, in ospedale causa caduta di Waregem) vince uno di loro. E gli altri? Ecco, tra gli "umani" il Fiandre ha proposto anche qualche sprazzo di Italia.

Se Mads Pedersen della Lidl Trek, anche lui ammassato per la caduta a Waregem, ha provato un'azione scriteriata da lontano forse per favorire il finale di Jonathan Milan, che poi però è stato respinto dal Vecchio Kwaremont (tutta esperienza, ha solo 23 anni) a 40 km dall'arrivo, una corsa sontuosa l'hanno fatta Alberto Bettiol e Luca Mozzato. Il toscano della Ef, vincitore nel 2019, ha provato a prendersi la piazza d'onore scappando con Dylan Theuns (Israele) ma è stato ripreso sul rettilineo finale dal gruppetto degli inse-

guitori finendo nono; il vicentino di Arzignano, 26 anni della Arkea, ha fatto la corsa della vita battendo in colata Michael Matthews (Jayco). «Avrei fatto firma per un posto nei primi 20 - ha detto - me la godrò a lungo questa corsa, è stata la mia miglior prestazione di sempre». Un anno fa era entrato tra i primi dieci in qualche volata al Tour, quest'anno allo sprint in una corsa minore in Belgio aveva battuto Groenewegen e De Lie, non due comparse. Bravo davvero. Col capitano Arnaud Demare proiettato al Tour, chissà potrebbe fare il Giro d'Italia.

Vdp a parte, è lui l'immagine più bella dell'Italia al Fian-dre 2024?

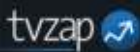
No, è quella di Elisa Longo Borghini con le braccia al cielo sul traguardo un'ora e mezza dopo l'arrivo di Van der Poel. La 32enne piemontese della Lidl Trek, nove anni dopo, ha rivinto la prova femminile con una gara di grande forza e intelligenza tattica disputata nel finale sotto il diluvio.

In fuga se n'era andata la compagna di squadra Shirin Van Anrooij, lei sull'ultimo muro assieme a Kasia Niewiadoma (Canyon) ha aperto il gas raggiungendo la fuggitiva e dominando la volata a tre grazie all'aiuto della compagna. Bravissima. E allenatissima. Dal trevigiano Paolo Slongo che, tra l'altro, dieci anni fa di questi tempi preparava Nivali alla vittoria del Tour.

A proposito di campioni, ieri prologo del Giro dei Paesi Bassi. A Irun in 10 km prima vittoria stagionale di Primož Roglič (Bora) che, pur sbagliando strada, batte Remco Evenepoel (Saudal) di 14" e Jonas Vingegaard (Visma) di 15". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegli per voi



Ti odio, anzi no, ti amo!
RAI 1, 21.30
Lucy Hutton (**Lucy Hale**) è una donna ambiziosa e in competizione con il collega Joshua Templeton, per ottenere una promozione all'interno di una prestigiosa casa editrice. Ma un'attrazione reciproca sconvolge i loro piani.



Belve
RAI 2, 21.20
Torna su Rai 2 la decima edizione del programma cult, condotto da **Francesca Fagnani**. A sottoporsi alle famigerate domande della giornalista stasera: Carla Bruni, Matteo Salvini e Loredana Berté



Petrolio
RAI 3, 21.20
Duilio Giammaria conduce il programma di informazione e approfondimento con inchieste, reportage, interviste e storie, alla ricerca dei tesori nascosti, dimenticati o semplicemente poco sfruttati dell'Italia.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Semifinale Juventus - Lazio
CANALE 5, 21.00
Per l'andata di semifinale di Coppa Italia in diretta dall'Allianz Stadium, i bianconeri guidati da Massimiliano Allegri sfidano i biancocelesti allenati da Igor Tudor. La finale allo stadio Olimpico di Roma.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00	Tgnotte Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Attualità
11.55	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore 8 - Daily Soap Opera
16.50	Che tempo fa Attualità
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Ti odio, anzi no, ti amo! (1ª Tv) Film Commedia
23.30	Porta a Porta Attualità
1.15	Sottovoce Attualità
1.45	Che tempo fa Attualità
1.50	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
10.00	Tg2 Italia Europa Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	Radio2 Happy Family Spettacolo
18.00	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
18.58	Meteo 2 Attualità
19.00	N.C.I.S. Serie Tv
19.40	S.W.A.T. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Belve Attualità
23.20	Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3	Rai 3
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e presente Rubrica
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25	La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle
16.00	Aspettando Geo Attualità
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Generazione Bellezza Attualità
20.40	Il Cavallo e la Torre Att
20.50	Un posto al Sole Teleromanzo
21.20	Petrolio Attualità
23.00	Codex Attualità

RETE 4	
10.55	Mattino 4 Attualità
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.25	Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30	Diario Del Giorno Attualità
16.35	La donna del West Film Western ('67)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.35	Meteo.it Attualità
19.40	Terra Amara Serie Tv
20.30	Prima di Domani Attualità
21.25	È sempre Cartabianca Attualità
0.50	Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.30	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.38	Meteo.it Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10	Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spettacolo
16.10	Amici di Maria Spettacolo
16.40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55	Pomeriggio Cinque Serie Tv
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.38	Meteo.it Attualità
20.40	Striscia La Notizina - La Vocina Della Veggenzina Spettacolo
21.00	Juventus - Lazio Calcio
23.00	Coppa Italia Live Calcio

ITALIA 1	
7.40	Pollyanna Cartoni Animati
8.05	Kiss me Licia Cartoni Animati
8.35	Chicago Fire Serie Tv
9.25	Chicago Med Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.55	Meteo.it Attualità
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.55	The Simpson Cartoni Animati
15.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30	The mentalist Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.25	Meteo Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	CSI Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Le Iene Spettacolo
1.05	Gioco Sporco Documentari

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.00	C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.55	Padre Brown Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Di Martedì Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	ArtBox Documentari
2.25	L'Aria che Tira Attualità
4.30	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8	
15.30	La Via Del Cuore Film Drammatico ('22)
17.15	Cuori e fiamme Show celebrity ante Show
19.00	celebrity Show
19.05	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.10	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.50	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
0.10	MasterChef Italia Spettacolo

NOVE	NOVE
16.15	Storie criminali - Guerra tra famiglie Documentari
18.05	Little Big Italy Lifestyle
19.25	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25	Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.35	Parker Film Azione ('13)
23.40	Titans Serie Tv

20	20
14.05	The last ship Serie Tv
15.50	Magnum P.I. Serie Tv
17.35	The Flash Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.00	Studio Prepartita Semifinali Coppa Italia - Juventus-Lazio Calcio
21.00	Il settimo figlio Film Fantasy ('14)
23.20	Quello Che Non Ti Uccide Film Azione ('20)
1.20	Pressing-Venti In Rete Calcio
1.45	The 100 Serie Tv

RAI 4	Rai 4
14.20	Nancy Drew Serie Tv
15.45	Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50	Private Eyes Serie Tv
17.35	Hawaii Five-O Serie Tv
19.05	Bones Serie Tv
20.35	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Sex Crimes - Giochi pericolosi Film Giallo ('98)
23.10	Wonderland Attualità
23.45	La abuela - Legami di sangue Film Horror ('21)

IRIS	IRIS
11.50	L'Anno Del Dragone Film Giallo ('85)
14.30	Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)
16.45	Fino a prova contraria Film Thriller ('99)
19.15	CHiPs Serie Tv
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00	Terra di confine - Open Range Film Western ('03)
23.00	L'Assedio Di Fuoco Film Western ('54)

RAI 5	Rai 5
18.00	Rai 5 Classic Spettacolo
18.20	TGR Bell'Italia Lifestyle
18.50	Save The Date Attualità
19.20	Rai News - Giorno Attualità
19.25	Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20	I sentieri del Devon e della Cornovaglia Lifestyle
21.15	Taxi Teheran Film Drammatico ('15)
22.35	Sting Live At Chabond Spettacolo

RAI MOVIE	Rai
14.10	Tutto ciò che voglio Film Commedia ('17)
15.45	I lunghi giorni della vendetta Film Western ('67)
17.50	Sangue sulla luna Film Western ('48)
19.30	Orazi e Curiazi Film Storico ('61)
21.10	The Father - Nulla è come sembra Film Drammatico ('20)
22.50	Oscars 2024 Attualità

RAI PREMIUM	Rai
15.40	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45	Un ciclone in convento Serie Tv
17.35	Che Dio ci aiuti Fiction
19.40	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20	Sophie Cross - Verità nascoste Serie Tv
23.10	Gli omicidi del Lago: La villa della morte Film Poliziesco ('20)
0.50	Storie italiane Attualità
3.00	Piloti Serie Tv

CIELO	cielo
17.20	Buying & Selling Spettacolo
18.20	Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.50	Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.50	Affari al buio Show
20.20	Affari di famiglia Spett
20.50	Affari di famiglia Show
21.20	Genitori vs Influencer Film Commedia ('21)
23.15	Belle Epoque Film Commedia ('92)

TWENTYSEVEN	
14.00	La Signora Del West Serie Tv
16.00	La casa nella prateria Serie Tv
19.00	La Signora Del West Serie Tv
21.10	Hachiko - Il tuo migliore amico Film Drammatico ('09)
23.10	Assassini sull'Orient Express Film Giallo ('74)
1.05	Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000	TV2000
16.00	Stellina Telenovela
17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.55	Dear Eleanor Film Commedia ('16)
23.00	Retrosceca Attualità

LA7 D	7d
14.35	White Collar Serie Tv
15.30	Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10	Tg La7 Attualità
18.15	White Collar Serie Tv
20.00	La cucina di Sonia Lifestyle
20.30	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30	Padre Brown Serie Tv
22.25	Padre Brown Serie Tv
1.10	La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5	5
14.10	Amici di Maria Spettacolo
14.40	Una mamma per amica Serie Tv
16.40	Fratelli Caputo Serie Tv
18.45	Lina's Hair Spettacolo
19.15	Amici di Maria Spettacolo
19.45	Uomini e donne Spettacolo
21.10	Cinquant'anni di grigio Film Erotico ('15)
23.40	Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME	Real Time
13.55	Casa a prima vista Spettacolo
16.05	Quattro matrimoni USA Spettacolo
17.50	Primo appuntamento Spettacolo
19.25	Casa a prima vista Spettacolo
20.30	Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.30	Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
23.05	Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO	Giallo
10.20	Perception Serie Tv
11.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10	Perception Serie Tv
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	The Chelsea Detective Serie Tv
23.10	Shetland Serie Tv
1.20	Il giovane ispettore Morse Serie Tv

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05	Major Crimes Serie Tv
15.50	Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35	Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25	Major Crimes Serie Tv
21.10	Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05	Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45	C.S.I. Miami Serie Tv
2.35	C.S.I. New York Serie Tv

DMAX	DMAX
14.10	A caccia di tesori Lifestyle
15.05	Lupi di mare Lifestyle
17.00	La febbre dell'oro Documentari
18.40	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
20.25	Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto (1ª Tv) Documentario
22.05	WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
23.45	Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI3 BIS
Per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Nine e Olgho: La gace al tesaur". Alle 21.40 il filmato "Patriae. Viac al Patriarcjât di Aquilee", di M. D'Agostini

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Radar: Cromosomi X e Y, tra malattie autoimmuni e rischio evolutivo. La rubrica "Le parole della scienza". Il libro "I gatti lo sanno" di G. Bignami; 12.30 Gr FVG; 13.29 Casa Friuli; 15 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16 Sconfimenti: Illustriamo la mostra La dogaresa tra storia e mito. Venezianità al femminile dal Medioevo al Novecento a Portogruaro. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario; 7 GR; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Eureka; 11 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolo dei ragazzi; 15 Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Rubrica linguistica; 17.30 Libro aperto: Aleksander Furlan: C'ERA UNA VOLTA - 12. pt; 18 Incontri; 18.45 Postni govori; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
20.53	Ascolta si fa sera
20.55	Zona Cesarini
21.00	Coppa Italia: Semifinali Juventus - Lazio (andata)
23.05	Il mix delle 23
RADIO 2	
17.00	Radio2 Happy Family
18.00	Caterpillar
20.00	Ti Sento
21.00	Back2Back
22.00	Soggetti Smarriti
23.00	Sogni di gloria
RADIO 3	
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: INNtöne Jazz Festival: Xhosa Cole Quartet

DEEJAY	
15.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Andy e Mike
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
22.30	Il Terzo Incomodo
CAPITAL	
12.00	Il mezzogiornale
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side
24.00	Extra
M20	
12.00	Davide Rizzi
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Marlen
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05	S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Sky Cinema Action
17.05	On the Line Film Sky Cinema Suspense
17.10	L'ora più bella Film Sky Cinema Romance
17.25	Amore oggi Film Sky Cinema Comedy
17.25	C'è ancora domani Film Sky Cinema Uno
17.45	Cado dalle nubi Film Sky Cinema Collection
18.00	L'ape Maia - Le olimpiadi di miele Film Sky Cinema Family
18.40	La versione di Barney Film Sky Cinema Drama
18.55	La spia - A Most Wanted Man Film Sky Cinema Suspense
19.05	Edge of Tomorrow - Senza domani Film Sky Cinema Action
19.05	Benvenuti al nord Film Sky Cinema Comedy
19.10	Ticket to Paradise Film Sky Cinema Romance
19.15	Una preghiera prima dell'alba Film Sky Cinema Due
19.30	Che bella giornata Film Sky Cinema Collection
19.30	Asterix e il segreto della pozione magica Film Sky Cinema Family
19.30	The Last Rifleman - Ritorno in Normandia Film Sky Cinema Uno
21.00	Takers Film Sky Cinema Action
21.00	Crazy Night - Festa col morto Film Sky Cinema Comedy

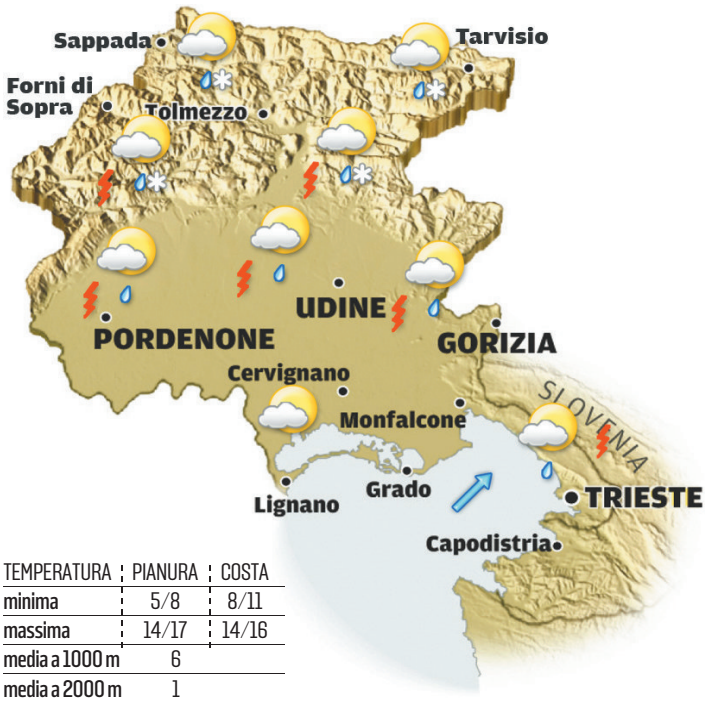
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR FVG	
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO	
14.25 ORAMUSICA	
14.40 EST-OVEST	
15.00 SPEZZONI D'ARCHIVIO	
15.45 LE MACROREGIONI	
16.15 PETRARCA	
16.45 LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA	
16.55 MERIDIANI	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.25 IZROČILO BRKINOV IN KRASA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 TUTTOGGI SCUOLA	
20.15 IL GIARDINO DEI SOGNI	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 LA NOSTRA BARCA	
22.10 ORAMUSICA DISCO	
22.15 ISTRIA E I DINTORNI	
22.55 ARTEVISIONE MAGAZINE	
23.35 TG EVENTS.IT	
00.00 TUTTOGGI - II edizione /r/	
TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
10.40 TG MONTECITORIO	
11.50 GINNASTICA PILATES	
12.20 TV 2 L'ALPINO	
12.35 IL MEDICO INFORMA	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.50 SVEGLIA TRIESTE II meglio...	
17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO	
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
19.00 TG REGIONALE	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO - R	
21.05 FILM	
23.00 IL NOTIZIARIO - R	
23.30 TG REGIONALE	
00.00 TRIESTE IN DIRETTA	
01.00 IL NOTIZIARIO - R	
STUDIOPIU LCN 80	
04.00 The BEST 70 / 80	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSilik	
16.00 S+ For you	
17.00 KABOO Cartoni Animati	
17.01 INUYASHA	
17.30 HURRICANE POLIMAR	
18.00 GINGUISER	
18.30 KONAN - Il ragazzo del futuro	
19.00 Programmazione in lingua friulana	
21.00 ANNI 90. Con dj Jump	
22.45 L'INVINCIBILE SHOQUE	
23.10 HURRICANE POLINAR	
23.30 INUYASHA	
01.00 Live Ibiza	

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

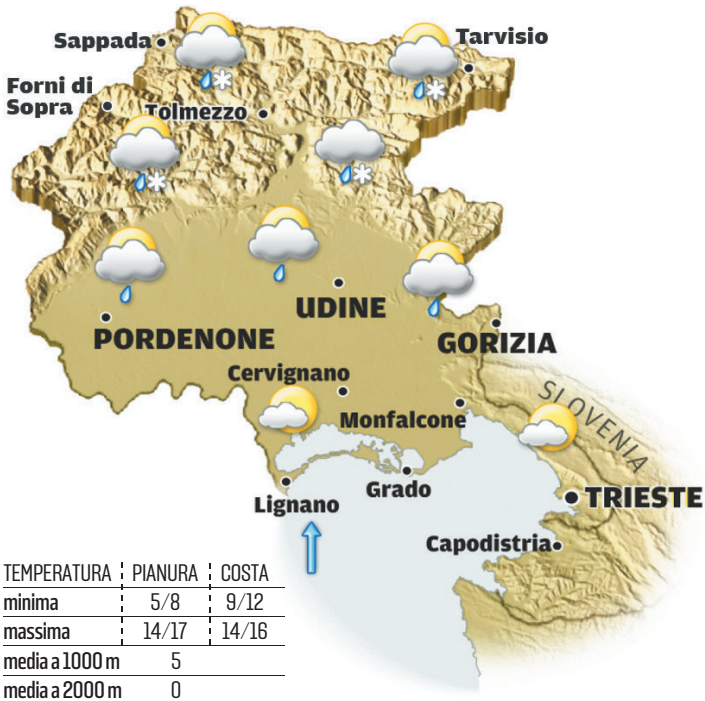


TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/11
massima	14/17	14/16
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	1	

Cielo variabile. Nelle ore centrali e nel pomeriggio sarà probabile maggiore instabilità con rovesci e temporali sparsi, più probabili comunque sulle Prealpi e sulla pianura. Sulla costa soffierà vento debole o moderato da sud-ovest. Quota neve a 1.300-1.600 m circa.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/12
massima	14/17	14/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

Il mattino cielo variabile, in giornata da nuvoloso a coperto con possibili piogge sparse in genere deboli. Quota neve a 1.400-1.700 m. Sulla costa la probabilità di pioggia sarà piuttosto bassa.

Tendenza. Giovedì cielo in prevalenza poco nuvoloso; venerdì variabile, con maggiore nuvolosità su alta pianura e zona montana.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	15,1	19,4	69 %	22 km/h		
Monfalcone	14,9	17,0	84 %	19 km/h		
Gorizia	13,6	15,9	87 %	7 km/h		
Udine	13,2	15,4	89 %	7 km/h		
Grado	14,6	16,2	87 %	25 km/h		
Cervignano	13,3	15,8	91 %	8 km/h		
Pordenone	13,7	15,0	99 %	6 km/h		
Tarvisio	8,6	10,5	95 %	6 km/h		
Lignano	13,5	15,7	91 %	22 km/h		
Gemona	13,1	15,4	86 %	18 km/h		
Tolmezzo	11,4	14,6	91 %	17 km/h		
Forni di Sopra	5,6	8,6	98 %	8 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	12,6	0,82 m
Monfalcone	mosso	12,3	1,09 m
Grado	mosso	12,7	1,20 m
Lignano	mosso	12,7	1,20 m

EUROPA											
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12	Copenaghen	6	13	Mosca	8	18			
Atene	15	24	Ginevra	6	12	Parigi	8	15			
Belgrado	18	29	Lisbona	11	18	Praga	10	21			
Berlino	10	20	Londra	7	13	Varsavia	13	24			
Bruxelles	6	13	Lubiana	9	19	Vienna	10	27			
Budapest	15	26	Madrid	4	13	Zagabria	12	27			

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	4	12	
Bari	10	23	
Bologna	6	14	
Bolzano	4	14	
Cagliari	12	16	
Firenze	10	14	
Genova	10	16	
L'Aquila	7	17	
Milano	7	18	
Napoli	11	21	
Palermo	13	29	
R. Calabria	15	24	
Roma	10	15	
Torino	5	19	
Venezia	9	13	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: la rimonta anticiclonica garantisce ampia stabilità atmosferica con sole prevalente. Isolati piovaschi diurni sulle Alpi orientali.
Centro: sole prevalente salvo locali annuvolamenti nella prima parte della giornata lungo la costa tirrenica ma senza fenomeni.
Sud: disturbi il mattino sull'area tirrenica. Soleggiato in giornata.
DOMANI
Nord: veloce passaggio instabile con nuvolosità irregolare e qualche piovasco su Liguria e Alpi/Prealpi in genere. Migliora la sera.
Centro: nuvolosità irregolare a tratti anche compatta, ma senza pioggia.
Sud: velature medio-alte in un contesto stabile e soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		6	7	8	9	10
11								12		
13						14			15	
16						17		18		19
20					21				22	
23				24						
			25						26	
27	28								29	
30				31				32		
33		34					35			
36				37		38				
39							40			

ORIZZONTALI: 1 Come i danni quasi irreparabili - 6 Dinastia inglese - 11 Grappolo d'uva - 12 Si spargono nei solchi - 13 Cantante britannica - 15 Le prime nozioni - 16 Francesco, il regista di *Io amo Andrea* - 17 Un numero che si scrive sulla busta - 19 In marcia - 20 A favore - 21 Località sciistica della Val di Fassa - 23 Iniziali di Aleari - 24 Uno dei mitici gemelli allattati da una lupa - 25 Nettare - 26 Stile libero (abbr.) - 27 Trovò una lampada magica - 29 Fanti i lati dell'esagono - 30 Una preposizione semplice - 31 Si ode nelle valli montane - 32 James dello spionaggio - 33 Immunoglobuline di classe E (abbr.) - 35 Ha per simbolo Ba - 36 Da il nome ad una via che ricorda Marco Polo - 38 Il nome di Hugo - 39 Seguono gli scritti - 40 C'è quello antiverpa.
VERTICALI: 1 Alto monte che ospita un Parco Nazionale italiano - 2 Spazio in mezzo al bosco - 3 Si porta in tavola con l'olio - 4 Erano sette nella danza di Salomè - 5 Bassissime in poesia - 7 Ultimo Scorso - 8 Lo era... Era - 9 Sono "rosse" in un western - 10 Commedia musicale con Shirley Temple - 14 Dotato di bella voce - 17 Vi passa Babbo Natale per portare i doni - 18 Girano nel ventilatore - 21 Un anagramma di calcio - 22 La fine del pranzo - 24 Brusco - 25 Il simbolo del pascal - 26 Il più anziano tra due omonimi - 28 Una birra a bassa gradazione - 29 Regola i destini - 32 Si spediscono con i saluti - 34 Certi se la calano - 35 Si chiede a fine concerto - 37 Il nomignolo del gangster Capone.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Un progetto che vi sembrava di facile e veloce soluzione si rivelerà molto più complesso del previsto. In amore un ammiratore affascinante vi farà perdere la testa.

LEONE
23/7 - 23/8



Momento abbastanza favorevole per dare inizio ad una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica o una vincita al gioco.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Un discreto successo potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Più comprensione.

TORO
21/4 - 20/5



Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento accanto alla persona amata. Relax.

VERGINE
24/8 - 22/9



Fate di tutto per ottenere in giornata un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione dei vostri progetti. Lasiate l'iniziativa alla persona amata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un piccolo investimento: non esitate.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Riuscirete a disporre e ad organizzare con molta presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con grande fiducia in voi stessi. Da certe difficoltà c'è molto da imparare.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.

CANCRO
22/6 - 22/7



Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Giornata scorrevole, progetti ben impiantati, accordi vantaggiosi. Anche le finanze offrono degli spunti interessanti. Buoni i rapporti di collaborazione sul lavoro.

PESCI
20/2 - 20/3



Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.



FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 31 marzo è stata di 12.854 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-322-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



L'ORTOFRUTTA COME NON L'HAI MAI VISTA.

Prezzi validi dal 2 al 7 aprile 2024*



Inquadra il QR Code
e scopri tutti i prodotti a 0,99 €

*Iniziativa valida solo per i punti vendita aderenti

OGNI
SETTIMANA
TANTA FRUTTA
E VERDURA

Solo a
0,99

PRODOTTO ITALIANO

Mele red
S-Budget
2 kg - 1,98 €/sacco

Solo a
0,99
€/kg

Ananas
Tropical Gold
1ª qualità

Solo a
0,99
€/kg

IL MIGLIOR GUSTO
DELLA STAGIONE

PRODOTTO ITALIANO

Arance S-Budget
2 kg - 1,98 €/rete

Solo a
0,99
€/kg

IL MIGLIOR GUSTO
DELLA STAGIONE

PRODOTTO ITALIANO

Carciofi 1ª qualità
mazzo da 3 pezzi 1,15€

3 pezzi

Solo a
0,39
€/carciofo

IL MIGLIOR GUSTO
DELLA STAGIONE

PRODOTTO ITALIANO

Finocchi
1ª qualità

Solo a
0,99
€/kg

DESPAR

Radicchio Valeriana
Despar
125 g - 7,92 €/kg



Solo a
0,99
€/pz

Salvo errori tipografici

Ribassati

e

Bloccati

Scopri in punto vendita centinaia
di prodotti a prezzi ribassati e bloccati

Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti